Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 9 ottobre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8834 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 280 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche; IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

SQUALLIDO INIZIO DEL «DIBATTITO-BIS» SULL'AMARA RINUNCIA ITALIANA

La Zona B al Senato in un'aula semideserta

Otto senatori nell'emiciclo in apertura di seduta - Al banco del governo sedeva solo Rumor al quale poi si è unito Moro: alla fine una trentina di presenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

In tono minore, in un'aula quasi deserta, si è aperto oggi pomeriggio al Senato il dibattito-bis sulle comunicazioni del governo per l'intesa italo-jugoslava per la Zona B. Genericità, astrattezza, riaffermazioni di posizioni già ampiamente note, senza alcun elemento innovatore tale da impegnare il governo a fornire gli attesi quanto indispensabili chiarimenti su tante parti dell'accordo rimaste ancora in ombra o semplicemente tratteggiate: queste, purtroppo, le caratteristiche salienti della gran parte dei non numerosi interventi con cui è stata liquidata la prima giornata di dibattito.

Chi, malgrado le numerose prove di scarsa sensibilità, di imbarazzato silenzio — diretto a liquidare sollecitamente un argomento scomodo — finora offerte in proposito da quasi tutta la classe politica, resta convinto della necessità di contributi al dibattito tali da offrire elementi di minore incertezza e minore disappunto alle genti colpite dalla cessione della Zona B, ha dovuto aggiungere solo ulteriore amarezza per lo sconcertante andamento della discussione. Soltanto otto erano i senatori presenti nell'aula quando poco dopo le ore 17 il vicepresidente di turno Venanzi, in sostituzione di Spagnolli, ha dichiarato aperta la seduta dando la parola al primo degli oratori iscritti a parlare: l'indipendente di sinistra Ferruccio Parri. Nel deserto banco del Governo solo il ministro degli esteri Rumor dimostrava attenzione per il lungo excursus storico con cui l'ex capo del CLN ricostruiva i colloqui da lui avuti con il generale Alexander nell'ultima drammatica fase del conflitto mondiale proprio sui problemi della zona istriana. Poco più tardi si è affiancato a Rumor il presidente del Consiglio mentre lentamente qualche macchia di colore dei vestiti scuri dei senatori interrompeva l'omogeneo rosso del velluto dei banchi vuoti, ma il numero dei presenti non è andato oltre la trentina: una decina i comunisti, sette i missini, due o tre liberali, quattro o cinque socialisti, l'indipendente di sinistra Parri, due o tre socialdemocratici e solo quattro o cinque democristiani rispetto ai 136 parlamentari che compongono la rappresentanza della sola DC al Senato sui 322 senatori che compongono il «plenum» dell'assemblea.

A Montecitorio la massiccia assenza di deputati democristiani al momento del voto fu da più parti interpretata come un indice di tacito dissenso sull'accordo; oggi a Palazzo Madama il tacito dissenso è stato espresso con l'assenza dall'aula fin dall'apertura del dibattito se bisogna individuare in questo modo, e non nell'ambito della più assoluta indifferenza, la pressoché totale defezione di esponenti della DC oggi al Senato.

Non molto più numerosi sono gli oratori già iscritti a parlare per domattina. Il dibattito si riaprirà alle 9.30 per concludersi nella tarda mattinata. Tra gli interventi in programma, di rilievo quelli del democristiano Pella che era presidente del Consiglio durante la difficile crisi italo-jugoslava del 1953 e del capogruppo liberale Brosio che, quale ambasciatore italiano, firmò il memorandum di Londra nel 1954.

Per il PCI è previsto l'intervento di Calamandrei che è uno dei maggiori esperti del partito in materia di problemi internazionali.

Ma è difficile pensare che interverranno, come pure era leggittimo attendersi, senatori come Saragat e Nenni che avrebbero potuto fornire, rispettivamente come ex capo dello stato e come ex ministro degli esteri e vicepresidente del Consiglio, non secondari elementi di chiarimento sui contatti intercorsi negli anni più recenti tra Roma e Belgrado e che hanno portato all'intesa odierna e conseguentemente sulla consistenza e concretezza che possono avere oggi le cosiddette «contropartite». Ma sembra ormai che nessuno abbia più neppure la voglia di chiarire e di sollecitare chiarimenti e resta la «necessaria amarezza» di cui ha parlato oggi il democristiano di Gorizia Martina pur motivando il suo «sì» all'intesa.

Roberto Perugini

INTERVENTI IN TONO MINORE

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

E' stato il senatore Parri, per la sinistra indipendente, a dare il via al dibattito a palazzo Madama sulle comunicazioni del governo relative alla «definizione dei confini tra Italia e Jugoslavia». Parri ha centrato il suo lungo intervento sulla sua esperienza del problema di Trieste in qualità di esponente del Comitato nazionale di liberazione alla fine della guerra, quando chiese al generale Alexander, capo delle forze alleate, di inviare contingenti nella Venezia Giulia per scongiurare «la minaccia derivata dalla forte pressione esercitata dall'insurrezione jugoslava e soprattutto slovena» che tendeva ad occupare la città. Nel concludere Parri ha espresso il suo consenso all'operato del governo definendo l'accordo che si sta per siglare «una soluzione obbligatoria, senza alcuna alternativa se non quella impensabile di uno scontro armato».

Ha preso poi la parola il sen. Artieri del MSI il quale ha sottolineato che l'accordo «comporta non solo la perdita della Zona B — il che vuol dire aver aperta una porta di casa ad uno Stato estraneo e non amico — ma sostanzialmente anche la perdita della città di Trieste e del suo porto: basti pensare — ha aggiunto — che in forza dell'accordo concluso tutto il traffico di Trieste passerà per acque territoriali jugoslave e sarà quindi soggetto alle decisioni e alle condizioni di una potenza straniera. Di fronte a tali gravissime alienazioni di sovranità — ha concluso dopo essere stato interrotto più volte dal triestino comunista Sema — il riferimento a piccole concessioni ottenute da parte italiana e le prospettate intese per la costituzione di una zona franca a Trieste e per la realizzazione di iniziative industriali congiunte, appaiono di poco conto e comunque vaghe e indeterminate».

Ha parlato poi il sen. Arfè socialista e direttore dell'«Avanti!». Egli ha premesso che le dichiarazioni rese al Parlamento dal governo «non sono state accolte da applausi non perché non siano state apprezzate per l'equilibrio politico e il senso di dignità nazionale che le animava, ma perché in ciascuno è prevalso il senso di amarezza suscitato dall'onda dei ricordi collegati alle esperienze sofferte dalla guerra. Per questo — ha aggiunto — l'accusa di alto tradimento lanciata dall'organo di partito che si dichiara nazionale (l'MSI n.d.r.) è offesa non solo al governo, ma anche al Parlamento e al Paese. Arfè ha poi ricordato che «l'atteggiamento dell'Italia nei confronti dei popoli della Jugoslavia e dell'oriente balcanico ha costituito in più occasioni un elemento discriminatorio tra le posizioni politiche del Paese, come possono testimoniare le posizioni a suo tempo espresse da Nenni, Bissolati, Salvemini».

Arfè dopo aver detto che il Memorandum di Londra pose

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

RAFFICHE ALL'IMPAZZATA DOPO UN ATTACCO DI TERRORISTI CONTRO UNA CASERMA

Tragico errore a Barcellona Cinque falciati dalla polizia

Le vittime sono i tre componenti di una famiglia e due agenti - Manifestazioni e atti di violenza



Telefoto Ansa - Upi
Madrid — Continuano in varie città della Spagna le manifestazioni di appoggio al «Caudillo». Nella foto un comizio a Barcellona che si è concluso con violenze ad alcune sedi straniere

Barcellona, 8

Nel clima esasperato di violenza che agita la Spagna altre cinque persone hanno perso la vita, e altre due sono rimaste gravemente ferite, la notte scorsa, nel capoluogo catalano e, questa volta, per un tragico errore seguito a un attacco di guerriglieri contro una caserma di polizia. Proprio lo stato di allarme in cui si trova la polizia è all'origine del sanguinoso episodio. Sotto le raffiche degli agenti sono morti i tre componenti di una famiglia e due agenti che sopraggiungevano sul luogo della sparatoria a bordo di un automezzo. Anche la famiglia falciata dalle raffiche viaggiava a bordo di un'auto. Salgono così a 12 i morti — otto poliziotti e quattro civili — in una settimana di crescenti episodi di violenza politica che si sono estesi dalle province basche del Nord alla costa catalana.

L'attentato, col conseguente tragico errore, è avvenuto all'una di questa notte nel quartiere operaio di La Verneda allorché un gruppo di terroristi a bordo di un'utilitaria di colore bianco ha aperto il fuoco con i mitra contro la caserma della polizia. I terroristi non hanno colpito gli agenti in servizio di guardia davanti alla caserma e sono fuggiti. Pochi minuti dopo un'altra automobile di colore bianco si è avvicinata alla caserma seguita da una jeep della polizia. Incorsi nel terribile equivoco, immediatamente, gli agenti del posto di guardia hanno aperto il fuoco. I proiettili hanno ucciso tre dei quattro occupanti della vettura, il cinquantenne José Martin Velez, la moglie Antonia di 49 anni e il figlio della coppia Antonio di 22. Un poliziotto in congedo che tornava a casa con loro dopo aver partecipato a una veglia funebre è rimasto gravemente ferito.

Anche la camionetta della polizia che seguiva l'autovettura è stata investita dai proiettili e due dei quattro agenti che tornavno in caserma da un servizio di pattuglia notturno sono rimasti uccisi. Un terzo poliziotto è ricoverato in ospedale in gravi condizioni. Gli agenti uccisi sono Juan Antonio Alba Escalera e José Sanicolas Sanchez. Le autorità non hanno fornito la loro età.

L'episodio ha lasciato attonita Barcellona, focolaio politico e centro di due principali gruppi terroristi spagnoli, il movimento separatista basco dell'Eta e il movimento studentesco-operaio del fronte rivoluzionario antifascista patriottico (Frap). Le autorità non sanno ancora con sicurezza chi abbia sparato contro la caserma ma si ritiene che siano stati i guerriglieri del Frap, autori dell'altro attentato alla polizia di mercoledì scorso a Madrid, nella giornata dedicata alle celebrazioni per il 39.o anniversario dell'ascesa al potere del generalissimo Franco. In quell'occasione tre guardie civili rimasero uccise in episodi separati.

Si ricorda che i guerriglieri dell'Eta che si battono in modo sempre più violento per l'indipendenza della regione basca domenica avevano teso un imboscata a una pattuglia motorizzata della guardia civile nella provincia basca di Guipuscoa causando la morte di tre agenti.

Alcune ore dopo la diramazione del comunicato ufficiale sulla sparatoria odierna, il comando della polizia di Barcellona ha diramato una rettifica che evidentemente aveva lo scopo di spiegare almeno in parte il tragico errore com-

Continua in 2.a pagina

L'ansia del Papa

TRE REVOLVERATE

Attentato: ufficiale spagnolo ferito a Parigi

Parigi, 8

Uno o due attentatori hanno ferito a colpi di pistola il vice addetto militare spagnolo a Parigi, il capitano Bartolomé Garcia Plata Valle. Garcia Plata Valle è stato colpito da tre proiettili al torace e all'addome. L'aggressore aveva suonato alla porta del suo appartamento situato nella suburbana Boulogne Billancourt.

Garcia Plata Valle, che sanguinava copiosamente, si è trascinato sul balcone dell'appartamento ed assieme alla moglie ha chiesto aiuto. Un'automobile della polizia di servizio nelle vicinanze lo ha condotto all'ospedale dove è stato sottoposto a intervento chirurgico.

L'ex ministro del lavoro e sindaco di Boulogne Billancourt, Georges Gorse, ha detto: «Sono indignato per questo atto come per le esecuzioni a Madrid. I crimini sono crimini. Dobbiamo proteggere tutti gli stranieri sul nostro territorio siano essi immigrati, profughi politici o diplomatici.

Da parte sua, in un comunicato diffuso a Baiona (Francia) il movimento autonomista basco Eta dichiara di non avere alcuna responsabilità nell'attentato.

(Ansa - Afp - Ap)

BATTAGLIA A BEIRUT



Telefoto Ansa-Upi
Beirut — Rotta ancora una volta la tregua in Libano si sono riaccesi violenti combattimenti a Beirut (Nella foto un edificio in fiamme) Un servizio sui gravi scontri in XV pagina

INDISCREZIONI SULL'AUMENTO DOPO UNA RELAZIONE DI DONAT CATTIN

IL RINCARO DELLA BENZINA «CONTENUTO» IN DIECI LIRE

Non sono però escluse «proiezioni future» - La sparata delle 40-50 lire come metodo per addolcire la pillola? - Deficit di gestione dei petrolieri, secondo il ministro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

«L'aumento che si verificherà sul costo della benzina non dovrebbe superare le dieci lire al litro, salvo proiezioni future». Questa l'impressione del presidente della commissione industria del Senato, sen. Catellani del PSI, dopo aver ascoltato l'intervento del ministro dell'industria, Donat Cattin, che ha illustrato alla commissione stessa i diversi aspetti dell'attuale situazione petrolifera. C'è da chiedersi, quindi, se le allarmanti dichiarazioni televisive di Donat Cattin della settimana scorsa, che prevedevano un rincaro di 40-50 lire del prezzo della benzina in due tempi (novembre e gennaio), erano dettate unicamente da uno spirito fortemente pessimista, oppure si sia — come al solito — cercato di diffondere, secondo un'abile strategia, un clima di preoccupazione che avrebbe poi fatto digerire meglio la notizia di un aumento minore.

Lo stesso Donat Cattin ha spiegato oggi alla commissione industria le condizioni in cui il nostro mercato si trova attualmente e il perché si dovrà, quasi sicuramente, procedere a un nuovo rincaro della benzina. Il ministro, dopo aver ricordato che il Cip determina, quadrimestralmente, il prezzo dei prodotti ricavati dal petrolio greggio, ha informato la commissione che «sia l'Agip che le compagnie petrolifere private hanno registrato nel periodo di tempo intercorrente tra il 13 maggio 1975, data dell'ultima determinazione, ad oggi, notevoli deficit di gestione».

Ribadita la decisa intenzione del governo di conoscere il costo del petrolio greggio all'origine, Donat Cattin ha poi precisato che i prezzi dei prodotti petroliferi, là dove come in Francia vigono prezzi amministrativi, sono superiori a quelli praticati in Italia mentre, dove il mercato di tali prodotti è libero, sono pari o lievemente inferiori ai nostri.

Donat Cattin si è quindi soffermato sui particolari problemi del gasolio e dell'olio combustibile, riaffermando l'esigenza di valutare scrupolosamente i costi dei prodotti petroliferi prima di adottare qualsiasi decisione in materia di prezzi, quali che possano essere state le pressioni cui gli organi decisionali sono stati assoggettati.

Rispondendo a chi lo aveva criticato per le sue recenti dichiarazioni su un presunto aumento del prezzo della benzina il ministro dell'industria ha detto che le sue dichiarazioni possono, semmai, aver provocato un alleggerimento della tensione e non gravi ripercussioni negative.

Il ministro dell'industria, concludendo, ha fatto presente, riferendosi al prezzo del greggio, che nella ripartizione dell'onere che sarà rilevato occorrerà tenere conto delle condizioni esistenti nell'ambito della Comunità europea per quanto riguarda i prezzi petroliferi, allo scopo di non provocare esportazioni in misura tale da rendere scarsi i prodotti in Italia.

Il ministro dell'industria ha quindi tenuto a rassicurare la commissione che le pressioni delle compagnie, compiute anche con minaccia di abbandonare il mercato italiano, non incideranno sulla determinazione dei prezzi, per la quale ci si varrà dei dati accertati con una severa applicazione del metodo».

G. L.

«Si tratta di cifre enormi», aggiunge la nota. «Ad esempio 15,4 lire in meno rispetto alla Francia, dove i prezzi sono amministrati come da noi, significano 15 miliardi di lire di minori ricavi l'anno per le industrie italiane». Significativo è poi — secondo l'Unione petrolifera — che la maggiore differenza è quella con la Germania, «dove il mercato è libero o, come dicono alcuni giornali, addirittura depresso».

L'opinione dei petrolieri

Roma, 8

Una nota diffusa dall'unione petrolifera reca una lunga serie di precisazioni riguardanti le «accuse» che in questi giorni sono state rivolte all'industria petrolifera dalla stampa. La nota precisa anzitutto che i prezzi dei prodotti petroliferi non sono in linea con quelli internazionali: avendo riguardo ai quattro prodotti principali della raffinazione del greggio (benzina, gasolio per autotrazione, gasolio da riscaldamento ed olio combustibile) ed alle quantità vendute in ogni paese di ciascun prodotto, secondo l'Unione petrolifera i prezzi italiani sarebbero inferiori di 9,5 lire al chilo rispetto alla Gran Bretagna, di 15,4 lire rispetto alla Francia, di 19,1 lire rispetto alla Germania.

LA SITUAZIONE

Si è aperto ieri al Senato il previsto dibattito-bis sulla Zona B, un dibattito decisamente in tono minore sia per le numerosissime assenze che hanno consentito al massimo la presenza in aula di poco più di trenta senatori, sia per la genericità e astrattezza che ha caratterizzato gran parte dei non numerosi interventi. Altri sei o sette senatori, tra cui l'ex presidente del consiglio Pella per la DC e il capogruppo liberale Brosio, sono iscritti a parlare questa mattina. Poi si avrà la replica di Rumor e lo scontato voto conclusivo su un ordine del giorno della maggioranza al quale, com'è già avvenuto alla Camera, si aggiungeranno i consensi dei comunisti e dei liberali.

Intervenendo alla commissione industria del Senato il ministro Donat Cattin ha fatto ieri una dettagliata esposizione dei problemi del settore petrolifero motivando il previsto aumento del prezzo della benzina. Secondo quanto ha precisato il presidente della commissione stessa l'aumento dovrebbe essere, almeno per ora, di 10 lire al litro.

Si sviluppa nella DC il braccio di ferro tra Zaccagnini e i suoi sostenitori da una parte e il gruppo doroteo dall'altra per la questione del riassetto del vertice del partito. I dorotei non sembrano, comunque, disposti a portare avanti la battaglia fino al limite della spaccatura anche perché non vogliono assumersi la responsabilità di uno scontro per una questione di posti e di uomini, ma stanno spostando la loro attenzione sui problemi della strategia politica sollecitando nuovi chiarimenti al riguardo nelle prossime riunioni della direzione e del consiglio nazionale. Slitterà quasi certamente a domani l'incontro governo-sindacati già in programma per oggi. Il presidente del consiglio e numerosi ministri saranno, infatti, impegnati in una riunione preparatoria del difficile confronto in cui saranno riproposti tutti i problemi relativi al pubblico impiego, alla ristrutturazione industriale, agli investimenti e alle riforme sociali.

ULTERIORI CONFERME ALLE NUOVE LACERAZIONI NEL PARTITO

CONFRONTO APERTO NELLA DC SULLA SEGRETERIA ZACCAGNINI

I dorotei non individuano nel leader in carica una garanzia per la linea politica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Una serie di precisazioni e dichiarazioni ha oggi confermato che è ormai in atto nella DC un nuovo braccio di ferro che vede impegnati da una parte il segretario Zaccagnini e i suoi sostenitori soprattutto della corrente morotea, dall'altra i dorotei o almeno quanto resta del gruppo dopo le note diserzioni di Rumor e dei suoi amici e le differenziazioni di Gullotti e alcuni altri esponenti. Se sarà evitata una spaccatura è perché l'argomento del contendere è il riassetto del vertice del partito e, ufficialmente, nessuno vuole assumersi la responsabilità di fare una battaglia per questioni di posti e di poltrone. Fonti vicine al segretario hanno oggi ribadito che Zaccagnini è effettivamente rimasto a Ravenna per i postumi di un attacco di ulcera e che la sua non è una indisposizione diplomatica. Tanto più che è sua intenzione non seguire la strada dei rinvii e degli slittamenti.

La direzione del partito si terrebbe — hanno precisato le stesse fonti ufficiose — verso la fine della prossima settimana e procederebbe alle nomine dei dirigenti degli uffici centrali. Per l'assegnazione della responsabilità degli uffici più importanti del partito, Zaccagnini rispetterà la proporzionalità e la rappresentatività tra i vari gruppi, ma farà le scelte personalmente rifiutando qualsiasi rosa di candidature. E' questo un punto fermo sul quale non intende transigere. Ne fa una questione di fiducia ponendo dorotei e fanfaniani di fronte alla responsabilità di metterlo in minoranza e di aprire una crisi nel partito su una questione di incarichi. Zaccagnini si rende conto che né i dorotei, né i fanfaniani sono in condizioni di ingaggiare una battaglia per una questione di poltrone e perciò va avanti per la sua strada.

La risposta a Zaccagnini è venuta dalla riunione dello stato maggiore doroteo iniziata ieri sera e protrattasi per buona parte della notte. Erano presenti, tra gli altri Piccoli, i ministri Bisaglia, Sarti e numerosi parlamentari. Erano assenti Gullotti e Orlando. Gli intervenuti hanno deplorato la nota diramata ieri sera da piazza del Gesù, in quanto contiene l'accusa rivolta ai dorotei di fare questione di posti. Zaccagnini, questo in sostanza è quello che ha detto tra l'altro Piccoli, nomini chi vuole, noi non solleveremo nessuna obiezioni sulle scelte che egli farà, ma chiediamo assicurazioni sulla linea politica.

In sostanza i dorotei sostengono che la permanenza di Zaccagnini è giustificata nella misura in cui interpreta un'istanza unitaria di ripresa e di presenza effettiva del partito a tutti i livelli. A giudizio degli amici di Piccoli e Bisaglia non si sta verificando né la prima, né la seconda circostanza. I dorotei, sono orientati perciò a sdrammatizzare il problema delle nomine: nella riunione della direzione non faranno difficoltà alle indicazioni di Zaccagnini, ma chiederanno la convocazione del consiglio nazionale per affrontare il dibattito politico.

Per i dorotei infatti, è opportuno affrontare, senza indugi il tema di una precisa indicazione programmatica e strategica del partito, presupposto della formazione di una nuova segreteria che rappresenti l'atto politico della maggioranza. I dorotei non ritengono opportuno prendere in prima persona un'iniziativa di ricambio della segreteria e attendono che sia Forlani ad aprire la strada per un chiarimento sostanziale. Per questo la corrente si augura che tra la riunione della direzione e la riunione del consiglio nazionale si stringano i tempi per un confronto costruttivo all'interno del partito.

La replica degli amici di Zaccagnini fa riferimento all'ultima riunione della direzione. In quella sede, dicono i sostenitori del segretario, è stato approvato all'unanimità un documento che fissa la linea politica della DC. Si è arrivati al voto dopo tre giorni di dibattito, perciò, la richiesta di riaprire il discorso in consiglio nazionale è pretestuosa.

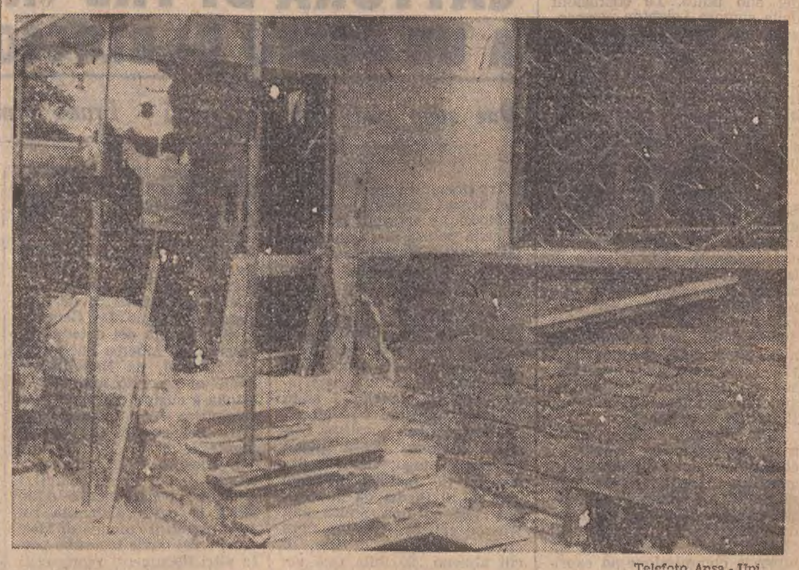
Il sen. Bartolomei, fanfaniano, in un'intervista ad un settimanale sostiene l'utilità di una rapida celebrazione del congresso del partito, proprio per definire una posizione della DC dopo gli ultimi avvenimenti in modo che essa non si presti ad equivoci, né presso gli elettori, né presso i partiti alleati. Se lo spostamento a sinistra della DC volesse dire accodarsi al PCI, sostiene Bartolomei, è evidente che gli elettori che non si fidano di Berlinguer cercherebbero altri patroni e quelli che danno un qualche credito a tali lusinghe sarebbero incoraggiati proprio da noi ad abbondonarci. Il problema pertanto non è solo di direzione verso la quale andare, ma è di proposta, cioè di capacità e di qualità della proposta rispetto al problema della società civile».

E' una conferma di malumori che si registrano anche nelle file fanfaniane nei confronti del segretario, per quanto riguarda il noto dibattito tra socialisti e comunisti sulle prospettive di riunificazione avanzate nei giorni scorsi da Bufalini e più o meno aspramente criticate e respin-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

BOMBA ANTI-FRANCO



Telefoto Ansa - Upi
Magonza — Una bomba è stata fatta esplodere davanti ad un ingresso laterale del consolato spagnolo di Magonza (Germ. occ.). L'esplosione ha provocato ingenti danni ma nessuna vittima

SPOSTATO DI VENTIQUATTRO ORE L'ATTESO VERTICE

RINVIO DELL'INCONTRO TRA GOVERNO E SINDACATI

Oggi riunione interministeriale e del Cipe - Ferrovieri: dal 12 al 22 tre giorni di sciopero di autonomi e Cisnal

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

L'incontro fra governo e sindacati previsto per domani sarà quasi certamente spostato a dopodomani. La notizia, proveniente dagli ambienti di Palazzo Chigi, è avvalorata dal fatto che domani Moro presiederà una riunione interministeriale per definire i «piani» da discutere successivamente nell'incontro con i rappresentanti sindacali. Prima ancora si riunirà il Cipe che occuperà numerosi ministri. L'incontro con i sindacati è di notevole peso per il governo: nel corso della riunione saranno, infatti, trattati tutti i problemi relativi alle vertenze del pubblico impiego e del settore industriale, le riforme, gli investimenti.

Inoltre i sindacati attendono dal governo precisi impegni finanziari per quanto concerne le categorie dei ferrovieri, dei postelegrafonici e degli statali ministeriali: solo se tali impegni saranno assunti per i sindacati sarà possibile mantenere l'accordo che era stato abbozzato la scorsa settimana con i rappresentanti dell'esecutivo.

Intanto, per quanto concerne le vertenze, è da sottolineare che per domani è previsto al ministero del lavoro la riunione per la vertenza relativa al contratto di lavoro per il trasporto aereo. Come è noto l'Anpac non interverrà proprio perché contesta l'ipotesi ministeriale che prevede l'unificazione di alcuni istituti contrattuali. Lo sciopero a oltranza continuerà quindi senza preavvisi in tutti gli scali aerei nazionali e internazionali.

L'Anpac ha replicato anche all'ipotesi — avanzata in un'interrogazione parlamentare dal senatore democristiano De Riu — di utilizzare i piloti militari nei giorni di sciopero. In un comunicato, si «ricorda che per avere un pilota di jumbo è necessaria una spesa di circa 50 milioni di lire, oltre ad almeno 26 anni di attività di volo per il comandante più giovane; anche per pilotare con funzioni di comando un DC-9 è necessario — si legge nella nota — circa un anno di addestramento specifico e oltre dieci anni di volo». Oggi — conclude il comunicato — lo sciopero dei piloti ha bloccato gli aerei Alitalia, Ati, Sam, Itavia a Parigi, Lampedusa, Crotone, Fiumicino, Ciampino, Linate, Malpensa, Bologna, Bergamo, Napoli e Lione. Alcuni jumbo dell'Alitalia sono rimasti fermi a New York.

Per domani è invece stato indetto uno sciopero del personale docente e non docente nelle università «per sostenere i contenuti di riforma e di stato giuridico del personale». Inoltre i ferrovieri della Cisnal hanno deciso di attuare tre giornate di sciopero tra il 12 e il 22 ottobre, nel periodo cioè in cui si asterranno dal lavoro i ferrovieri autonomi del Fisafs.

M. A.

Rinviato il processo al sottufficiale dell'aeronautica

Roma, 8

Augusto Mauri, il sottufficiale dell'aeronautica in servizio presso la torre di controllo di Fiumicino, è comparso stamani davanti al tribunale militare per rispondere di manifestazione e grida sediziose per un episodio avvenuto il 14 febbraio scorso a Ciampino, dove il giovane si era recato nella speranza di incontrare la madre o altri parenti tra gli italiani che rimpatriavano dall'Asmara.

Il processo, dopo la deposizione del sottufficiale e la testimonianza dell'ex console italiano in Eritrea, è stato rinviato a nuovo ruolo, in quanto i giudici hanno ritenuto necessario convocare altri testimoni, uno dei quali si sarebbe trasferito in Australia. In apertura di udienza, la difesa di Augusto Mauri aveva presentato alcune questioni di legittimità costituzionale che peraltro sono state tutte respinte.

(Italia)

CONTINUA LA PROTESTA a Mazara del Vallo

Mazara del Vallo, 8

I 400 pescherecci di Mazara del Vallo sono rimasti fermi anche oggi nel quadro della protesta della marineria per l'uccisione del giovane pescatore Salvatore Foraneo compiuta sabato scorso da una vedetta tunisina. A Mazara del Vallo continua a registrarsi un'atmosfera molto tesa. Un'assemblea di capitani e marittimi promossa dalle organizzazioni sindacali per decidere sulla linea da seguire si è conclusa con un pugilato generale, che ha visto opposti, da un lato, i sostenitori di una posizione estremamente dura, dall'altro, i fautori di un atteggiamento più morbido.

All'ospedale civile si è fatto medicare un cittadino tunisino, Hassen Alei Ou, di 36 anni, originario di Madia e che da tempo svolge l'attività di marittimo a Mazara del Vallo. L'uomo ha detto ai sanitari di essere stato aggredito da una trentina di pescatori mazaresi. A Mazara del Vallo vivono circa 2000 tra tunisini, algerini e marocchini. Gli arabi che occupano il quartiere di Cortigliazzo lavorano nell'edilizia, nell'agricoltura e nella pesca. *(Italia)*

DOPO INDISCREZIONI APPARSE SU UN GIORNALE

Smentite alle voci di uscita dalla Nato

La richiesta sarebbe partita dal PSI come contropartita per tornare al governo - La Malfa e De Martino negano

Roma, 8

La presidenza del consiglio e il PSI hanno smentito il contenuto di un servizio pubblicato oggi con grande evidenza dal quotidiano romano «Il Giornale d'Italia», secondo il quale l'Italia si appresterebbe ad uscire dalla Nato, che una richiesta in questo senso sarebbe stata avanzata dal segretario del PSI Francesco De Martino e che un progetto operativo sarebbe stato preparato dalla presidenza del consiglio. Il vicepresidente del consiglio La Malfa e il sottosegretario alla presidenza Salizzoni, interrogati dai giornalisti, hanno smentito tassativamente che un progetto del genere, definito dal giornale il dossier dell'«operazione Alter», esista negli archivi della presidenza del consiglio.

La notizia, ha detto La Malfa, è destituita di fondamento. Secondo «Il Giornale d'Italia», l'uscita dell'Italia dalla Nato costituirebbe il principale argomento contenuto nel pacchetto di proposte dei socialisti per la ristrutturazione dello Sato italiano, e rappresenterebbe l'obiettivo principale della strategia del PSI, diretta ad aprire una terza via tra il centrosinistra e il compromesso storico. Il giornale sostiene che De Martino avrebbe parlato di questo con Volpe, in occasione del colloquio avvenuto circa un mese fa e che il segretario del PSI, nel programmato viaggio negli Stati Uniti si proporrebbe di illustrare ai governanti americani questo suo progetto.

Anche il PSI ha diramato un comunicato in cui si precisa che «il segretario del PSI Francesco De Martino ha smentito, in modo categorico, la notizia pubblicata da un giornale della sera, secondo la quale i socialisti avrebbero chiesto l'uscita dell'Italia dalla Nato come contropartita del loro ritorno al governo. Ha altresì smentito che un colloquio avente per oggetto questo argomento sarebbe avvenuto con l'ambasciatore degli S.U. a Roma. Trattasi di un'autentico falso giornalistico».

R. R.

Riappare il portiere Zamora



Telefoto Ansa-Upi

Madrid — Il prestigioso portiere Ricardo Zamora, l'uomo-spettacolo nel calcio degli anni '30, è ricomparso in pubblico per un incontro con Franco. L'ex portiere Zamora ha oggi 74 anni

CONTINUA CON PESANTI STRASCICHI LO SCANDALO SUGLI STIPENDI ALLA CAMERA

Scatena la polemica tra partiti il caso della giungla retributiva

Quasi unanimi le critiche alle affermazioni di La Malfa - Particolarmente severo Pertini Presto, forse già nel mese di novembre, entrerà in funzione una commissione d'inchiesta

Roma, 8

Prosegue fra i partiti politici la polemica sulla giungla dei redditi, in seguito alle rivelazioni fatte da un quotidiano romano sugli stipendi dei dipendenti della Camera. I capigruppo della Camera hanno respinto oggi le accuse rivolte loro dal vicepresidente del consiglio La Malfa, secondo le quali è da criticare l'operato del Parlamento, perché manca nel seguire i consigli economici avanzati dal governo. Piccoli ha stigmatizzato l'articolo di La Malfa e gli altri capigruppo, a eccezione dei repubblicani, si sono associati.

Pertini ha constatato l'unanime deplorazione per l'ingiustificato attacco al Parlamento e ha posto in rilievo come non sia lecito trasferire sul Parlamento tutte le responsabilità di una crisi economica e finanziaria che ha ben altre origini e in particolare ogni colpa in ordine all'assistenza della cosiddetta giungla retributiva nella pubblica amministrazione, nel parastato e nei settori imprenditoriali. «E', infatti, noto e anche dimostrabile che non sempre il Parlamento si è limitato a registrare decisioni prese dall'esecutivo, ma che proprio dalle Camere e dalle commissioni, sono spesso partiti impulsi verso il governo e gli enti controllati per riordinare e contenere le spese correnti.

Buona accoglienza, invece, in campo comunista. Il sen. Edoardo Perna, presidente del gruppo comunista di Palazzo Madama, dopo aver lodato le iniziative di stampa, ha affermato che la sua parte politica intende chiedere, come primo atto, che siano rese pubbliche le tabelle delle retribuzioni, delle qualifiche e funzioni di tutti i dipendenti del Senato (sono oltre 500). Egli ha assicurato di aver riscontrato su questo punto la disponibilità del presidente del Senato e di altri gruppi parlamentari. Quello che si vuole raggiungere — ha precisato — è una ristrutturazione che faccia coincidere la quantità e la qualità delle prestazioni con le retribuzioni del personale necessario al funzionamento dell'assemblea.

Dopo aver ricordato che, a partire da quest'anno, applicando il nuovo sistema di fiscalizzazione, tutte le voci degli stipendi dei dipendenti del Senato vengono tassate, il sen. Perna ha detto che anche il meccanismo d'applicazione della scala mobile è stato modificato con una revisione semestrale e non più bimestrale: si è però ancora lontani dal trattamento riservato agli statali per i quali la revisione viene fatta annualmente. Il presidente dei senatori comunisti ha poi detto che il suo gruppo intende battersi per contenere l'aumento del personale del Senato. A tal fine si è deciso di ricorrere, anche per le assunzioni di commessi, a concorsi pubblici a livello nazionale.

Da parte sua la «Voce Repubblicana» pubblicherà domani questa breve nota: «Abbiamo rilevato un buon numero di interventi critici al nostro articolo di ieri sul Parlamento, il più autorevole dei quali è stato quello del presidente Pertini. Risponderemo domani esaurientemente a queste critiche».

Comunque il gruppo repubblicano della Camera è al lavoro per predisporre, su incarico di tutti gli altri gruppi dell'arco costituzionale, la bozza di proposta di legge per la costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta. Come è noto, la decisione era stata presa ieri sera durante una riunione di tutti i presidenti dei gruppi dell'arco costituzionale. «Il provvedimento — ha dichiarato il segretario repubblicano Biasini — sarà pronto per la fine della prossima settimana», e verrà sottoposto all'esame congiunto di tutti gli altri presidenti dei gruppi che firmeranno l'iniziativa.

La proposta di legge verrà quindi presentata alla presidenza della Camera e quest'ultima provvederà ad assegnarla alla competente commissione, la interni. E' evidente che, essendoci il consenso di tutti i gruppi (sembra che il movimento sociale, pur non avendo partecipato all'iniziativa, non si opporrà), l'iter sarà notevolmente breve. E' probabile, dunque, che la commissione d'inchiesta sulla giungla retributiva possa insediarsi fin dal prossimo mese di novembre.

A tale proposito il presidente del gruppo parlamentare del PSDI della Camera, on. Cariglia, conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha detto che «affrontare il tema della "giungla retributiva" non significa sottrarre funzioni che spettano alle forze sindacali organizzate, ma significa proporsi di creare le condizioni per razionalizzare il settore retributivo pubblico». Affermato che ciò che viene criticato «è la diversità di trattamento economico e normativo a parità di funzioni con criteri che cambiano a seconda dell'organo o ente pubblico dal quale si dipende», Cariglia ha osservato che a suo parere «i servitori civili dello stato debbono avere un'unica tabella degli stipendi che tenga conto di un minimo di base in grado di consentire un decente tenore di vita e proceda alle diversificazioni secondo le funzioni di responsabilità».

(Ansa)

LA CAMERA APPROVA il regime provvisorio per targhe auto

Roma, 8

La Camera ha approvato con 130 voti favorevoli e 18 contrari — astenuti 109 — il DDL concernente il rilascio di documenti provvisori, da parte dei prefetti, per la circolazione di veicoli a motore. Tali veicoli possono circolare su tutto il territorio nazionale previo pagamento della tassa di circolazione.

Già approvato dal Senato, il provvedimento dovrà tornarvi per un riesame in quanto modificato in commissione trasporti dai deputati. La modifica, che è stata accolta dall'assemblea, proroga da 3 a 6 mesi il regime transitorio per il rilascio dei documenti di circolazione.

(Italia)

«SI'» ALLE PROVVIDENZE per gli enti lirici

Roma, 8

E' stata approvata oggi dalla commissione interni della Camera la proposta di legge che stanzia 14 miliardi di lire per far fronte alle immediate e indilazionabili esigenze degli enti lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate. Il provvedimento, di iniziativa dei senatori Cifarelli (PRI), Limoni (DC) e Pieraccini (PSI), è definitivo essendo stato già accolto dal Senato. La suddetta somma si aggiunge a quella (14 miliardi) stabilita per il 1975 dalle leggi in vigore.

L'ulteriore stanziamento si è reso necessario per consentire lo svolgimento delle normali attività degli enti lirici e organismi assimilati e soprattutto per assicurare la corresponsione degli stipendi e dei salari. Infatti gli stanziamenti in atto sono risultati del tutto inadeguati alle esigenze del settore creando una situazione di particolare gravità. *(Ansa)*

INALTERATA LA SOMMA per i turisti all'estero

Roma, 8

Il governo non abolirà il limite di 500 mila lire annue per l'assegnazione di valuta ai viaggiatori che si recano all'estero. E' questo il senso della risposta che il ministro del commercio con l'estero De Mita ha inviato al deputato liberale Alpino che tempo fa aveva chiesto, con una interrogazione, l'abolizione o quanto meno la maggiorazione del limite di lire annue per i turisti italiani che si recano all'estero.

«La suddetta limitazione ad un massimale di lire italiane 500 mila — è scritto ancora nella risposta del ministro — ha avuto il fine precipuo di evitare l'acquisto illimitato di valuta da parte di cittadini italiani.

Dalla prima pagina

LA ZONA B

«tutte le premesse della soluzione che il Senato sta per ratificare», ha dichiarato che il giudizio della sua parte politica sull'operato del governo parte da questa premessa, oltre a quella che vede la frontiera italo-jugoslava una delle più aperte del mondo. «A motivare questo assenso — ha concluso — sono pure le ragioni, anch'esse presenti nelle dichiarazioni del governo, che l'intesa, eliminando un motivo di attrito tra i due paesi e suonando come atto di motivata fiducia nell'avvenire della nazione jugoslava, contribuisce a rafforzarne la compagine».

Ha parlato poi il sen. Nencioni, del MSI - Destra nazionale. Egli ha esordito affermando di prendere la parola «con lo stesso stato d'animo con il quale il 17 ottobre 1962 mi pronunciai contro la attuazione della regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. Anche oggi, come allora, posso avere la soddisfazione morale di poter dire in un secondo momento che il mio partito è presente ad una discussione il cui sbocco scontato lo vede nettamente contrario». Egli ha quindi polemizzato con Arfè ricordando che lo stesso Nenni, nel '54, «di fronte ad un ordine del giorno sulla politica del governo dopo la firma del memorandum di Londra aveva definito quest'ultimo la peggiore transazione a cui si potesse giungere accusando il governo di aver posto l'Italia in condizioni di umiliazione». Nenni poi, ha ricordato Nencioni, «si oppose tenacemente alla costituzione della regione Friuli - Venezia Giulia preventivando il pericolo di un'analoga iniziativa jugoslava nelle zone poste sotto la sua influenza».

Nencioni ha anche sottolineato che la scarsa presenza dei senatori in aula «è la dimostrazione del disinteresse e della sfiducia nei confronti dell'azione e della politica portata avanti dal governo». Anche Nencioni è stato più volte interrotto dal sen. Sema.

Ha preso quindi la parola il sen. Premoli, del PLI, il quale ha preannunciato l'intervento del collega di partito Brosio, il quale partecipò alle trattative per il memorandum di intesa. «Nel mio intervento — ha detto — mi limito a sottolineare come nell'inventario dei vantaggi dell'accordo vi sia quello di avere sostituito una definizione precisa ad una situazione che era provvisoria. Esiste naturalmente — ha aggiunto — il risvolto doloroso della rinuncia alla Zona B che segna il tramonto della speranza per migliaia di profughi, e il dramma degli istriani pesa non poco in questa amara vicenda». Per Premoli occorre quindi venire incontro alle esigenze dei connazionali istriani. E' comunque «vantaggioso l'aver ricolto la vertenza secondo quanto il memorandum aveva abbozzato». Egli ha infine fatto propria la tesi del governo secondo la quale «il tempo ha lavorato a favore dell'Italia», rispetto alle condizioni che ci erano state poste dal trattato di pace.

Ha concluso il primo giorno di dibattito al Senato l'intervento del democristiano Martina, di Gorizia. Egli ha affermato che «la sua città può oggi rinnovare, per suo tramite, il suo impegno di città di frontiera che vuole essere quello di segnare un confine aperto in una prospettiva di pace e di collaborazione di cui le intese economiche saranno uno strumento indispensabile». Egli ha poi proseguito affermando che comunque per la città di Gorizia restano aperti numerosi problemi «dei quali il primo concerne la sua posizione di marginalità, soprattutto all'interno del Mercato comune, che le vieta, ne dal fatto di essere al confine di un mondo politico del tutto diverso. In questo — ha concluso — dovrà essere sostenuta laddove da sola non potrà arrivare e per questo occorrerà rilanciarne il ruolo internazionale puntando in particolare sul potenziamento del porto di Monfalcone e sull'ampliamento delle strade di accesso a quest'ultimo».

M. A.

Morti a Barcellona

messo dagli agenti. Il nuovo comunicato stampa informava che i due poliziotti sono stati uccisi per «la mancanza di visibilità e per la frapposizione di altri veicoli». Un alto funzionario governativo, parlando a titolo personale, ha definito l'incidente avvenuto oggi a Barcellona «un terribile errore», ma ha fatto presente che è accaduto nel «momento peggiore e in uno dei luoghi più turbolenti».

L'episodio sanguinoso di Barcellona è avvenuto poche ore dopo che migliaia di dimostranti di destra erano sfilati in corteo per le vie della città gridando «Morte ai terroristi» e «Potere all'esercito»: alcuni fra i più scalmanati avevano cercato di infrangere con un lancio di pietre le finestre di una scuola inglese. Altre dimostrazioni in favore del regime di Franco si erano avute ad Almeria e a Caceres. Numerose manifestazioni sono in programma oggi nella capitale e in altre città. In particolare a Valencia dove si sono concentrati per un grande comizio gli elementi più estremisti di destra.

A Madrid un gruppo di giovani ha assalito un albergo di proprietà di svedesi, presumibilmente per ritorsione contro la condanna della politica di Franco espressa recentemente dal premier svedese Olaf Palme. Gli aggressori hanno distrutto alcune suppellettili dell'albergo e hanno imbrattato i muri interni con scritte ingiuriose contro la Svezia.

A Barcellona, le vetrine dell'ufficio di rappresentanza dell'Enit (Ente nazionale italiano del turismo), sono state distrutte da ignoti la scorsa notte. I responsabili dell'attentato non sono stati individuati. Le autorità consolari italiane di Barcellona hanno informato dell'episodio la direzione della polizia catalana.

Il Papa «con animo pieno di dolore» ha espresso oggi «la sua energica condanna» per la spiralizzazione della violenza in Spagna che in otto giorni ha causato 12 morti fra cui 8 poliziotti. Il messaggio è stato diretto al capo della conferenza episcopale spagnola, cardinale Vicente Enrique y Tarancon, perché sia trasmesso alle famiglie delle vittime. Nel suo messaggio il Pontefice si augura che la Spagna non venga trascinata sulla strada «sterile e orribile del sangue per il sangue».

Frattanto il comitato esecutivo della conferenza episcopale si è riunito oggi a Madrid per uno scambio di idee sul recente viaggio del cardinale Tarancon a Roma. Si ritiene che uno dei principali argomenti di discussione da parte dei vescovi sia stato il caso di mons. Alberto Iniesta vescovo ausiliare di Madrid inviato a Roma lunedì scorso su richiesta della gerarchia cattolica. Mons. Iniesta si è messo nei guai per aver scritto una predica nella quale si commentava la crisi provocata in Spagna dall'esecuzione dei cinque antifranchisti. Per aver letto questa predica cinque sacerdoti sono stati fermati dalla polizia di cui tre già rilasciati.

Per quanto riguarda i rapporti tra Madrid e la Santa Sede si è appreso che l'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, Gabriel Fernandez de Valderrama è rientrato questo pomeriggio a Roma proveniente da Madrid. L'ambasciatore era stato chiamato urgentemente in patria «per consultazioni» dopo il discorso nel quale Paolo VI aveva espresso il suo profondo rammarico per l'esecuzione della condanna a morte dei cinque separatisti baschi. In quei giorni si avanzò l'ipotesi che il richiamo in patria dell'ambasciatore fosse a tempo indeterminato. Il suo ritorno a Roma lascia supporre che sia da parte del governo spagnolo sia della Santa Sede vi è la volontà di superare le attuali difficoltà. E' da ritenere che nei prossimi giorni l'ambasciatore Valderrama avrà colloqui con alti esponenti della segreteria di Stato.

Del resto sembrano avviarsi verso una lenta normalizzazione anche i rapporti fra la Spagna e gli stati europei che in segno di protesta per le esecuzioni avevano richiamato in patria i loro ambasciatori a Madrid. Oggi è rientrato l'ambasciatore della Repubblica federale tedesca, dopo il suo collega svizzero. Nel frattempo il governo di Bruxelles ha deciso a sua volta di rimandare nella capitale spagnola il proprio ambasciatore: domani dovrebbe essere resa nota la data del rientro.

Continuano intanto nelle province basche le operazioni di polizia contro i militanti antifranchisti. Fonti ufficiali hanno annunciato ieri l'arresto di 26 persone, fra cui nove studenti di Bilbao accusati di aver mantenuto contatti con esponenti dell'Eta allo scopo di creare cellule antifranchiste nelle università.

A Santander 100 mila pesetas di multa a ciascuno (oltre un milione di lire), sono state inflitte a due calciatori del «Racing» di Santander, Sergio ed Aitor Aguirre, che il 28 settembre erano scesi in campo portando il segno del lutto sul braccio sinistro. Concluso il primo tempo dell'incontro e richiesti di giustificare il perché del lutto, i due avevano risposto che lo portavano «per la morte di un amico». Il giorno prima in Spagna, erano stati fucilati i cinque militanti dell'Eta e del Frap.

(Condensato Ap - Ansa - Upi - Italia)

DC

te da molti esponenti del PSI, c'è da segnalare oggi una interessante presa di posizione socialdemocratica.

Cercando di cogliere l'occasione delle discordanze tra i due partiti di sinistra, il segretario del PSDI Tanassi ha rilanciato, in una intervista, la sua proposta di un'intesa tra PSI e PSDI. Il PSI sta prendendo coscienza, della esigenza di autonomia nei confronti del PCI, ma se approfondirà la ricerca non potrà — sostiene Tanassi — «non imboccare la strada che conduce all'alleanza delle forze democratiche e laiche. Questa alleanza è la sola via per impedire la ripresa dell'egemonia della DC e l'eventualità di una egemonia del PCI». Questo schieramento è in grado di raccogliere subito una forza consistente «per proporsi alla guida del paese e in grado di indicare al corpo elettorale una scelta alternativa nei confronti dei due maggiori partiti».

Per quanto riguarda il governo Moro «il PSDI — ha osservato Tanassi — lo sostiene lealmente perché allo stato attuale delle cose mancano alternative positive». Se ci dovesse essere una crisi a breve scadenza, l'unica soluzione possibile sarebbe «un governo fondato sui partiti dell'attuale maggioranza, ma rinnovando metodi e sistemi di gestione del potere. Non in queste condizioni le elezioni credo, ha concluso il segretario socialdemocratico — che ni anticipate costituiscono una risposta valida».

G. R.

AL CONGRESSO AMERICANO

VERSO L'APPROVAZIONE dei tecnici nel Sinai

Washington, 8

La commissione esteri del Senato ha approvato con dieci voti contro due l'invio di duecento tecnici americani nel Sinai, per svolgere funzioni di controllo nei posti di sorveglianza elettronica egiziani e israeliani. Il testo approvato (contro hanno votato i democratici Mike Mansfield e Joseph Biden) è identico a quello approvato venerdì dalla commissione affari internazionali della Camera. I due rami del Congresso inizieranno, forse fin da oggi, l'esame in aula della disposizione, la cui approvazione, superati gli scogli della commissione esteri del Senato, appare certa.

(Ansa)

MAO HA DESIGNATO il suo successore?

Hongkong, 8

Il quotidiano di Hongkong «Tin Tin Yan Po» afferma oggi che il Presidente Mao Tse-tung ha designato il suo successore nella persona del vice primo ministro Teng Hsiao-ping. Citando la testimonianza di un viaggiatore giunto recentemente dalla Cina popolare, il giornale precisa che il comitato centrale del partito comunista ha inviato in tutto il paese circolari ai responsabili a tutti i livelli per informarli della decisione del Presidente Mao.

FUORI PERICOLO L'ESPONENTE D.C. E LA MOGLIE

Leighton sta meglio Difficili le indagini

Restano ancora le noie all'udito - Colloquio degli inquirenti con la signora Anita sui drammatici momenti dell'attentato

Roma, 8

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pavone, accompagnato dal dott. Simone, dell'ufficio politico, si è recato al capezzale di Anita Leighton per un primo colloquio. La signora Anita, che è lucidissima, ha raccontato al giudice i momenti che hanno preceduto e quelli successivi all'attentato. Per quanto riguarda lo sparatore la ferita ha detto di non essere certa che fosse un uomo alto e biondo perché l'oscurità nella zona era notevole.

Sulla base della testimonianza, l'ufficio politico sta svolgendo delle indagini interrogando per il momento principalmente persone che conoscevano a Roma le due vittime. Il colloquio con la signora Leighton, che a tratti accusava poca lucidità, è coperto dal segreto istruttorio. Si è potuto apprendere, comunque, che è durato a lungo e ha toccato diversi aspetti della vita dell'esponente cileno come esule politico.

Il magistrato non si è recato da Bernardo Leighton, in quanto non è ancora in condizioni di avere un colloquio, date le condizioni particolari del suo udito. Le condizioni della signora Leighton permangono stazionarie. La donna ha trascorso secondo i medici una notte piuttosto tranquilla. «Per prendere una decisione — hanno aggiunto — circa la possibilità di intervenire chirurgicamente sarà necessario che la signora venga sottoposta ad una serie di esami radiografici».

Le condizioni di Bernardo Leighton sono, invece, nettamente migliorate: il suo fisico ha reagito prontamente ed anche le facoltà uditorie sono in leggera ripresa. Stamani il ministro degli esteri Rumor si è recato nell'ospedale «San Giovanni» dove ha fatto visita ai due coniugi. Nei corridoi del nosocomio, dove prestano servizio alcuni agenti di polizia, sostano in attesa di notizie amici e compagni di lotta di Bernardo Leighton.

Oggi, intanto, anche la commissione esteri del Senato ha condannato oggi l'attentato. In apertura di seduta della commissione, il senatore comunista Calamandrei «stigmatizzando l'esecrabile attentato di chiara matrice fascista» ha invitato la commissione ad esprimere la sua solidarietà alla vittima.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Roma — Bernardo Leighton nel letto dell'ospedale San Giovanni

«127» FERMATA DALLA POLIZIA ALLA CALATA CAPODICHINO

CATTURA DI TRE «NAPPISTI» A UN POSTO DI BLOCCO A NAPOLI

Due sono stati già identificati - Erano armati e pieni di soldi

Napoli, 8

Tre presunti aderenti ai Nuclei armati proletari sono stati bloccati e arrestati da agenti della polizia alla Calata Capodichino a Napoli, una delle strade che collega l'Autostrada del sole con il centro della città. Una «127» con a bordo i tre è incappata in uno dei posti di blocco istituiti in città. Alla richiesta dei documenti, uno degli sconosciuti ha tentato di estrarre una pistola da un borsello: è stato bloccato, insieme con gli altri, e portato in questura. Ciascuno addosso aveva alcuni documenti falsi; ognuno era armato di pistola: avevano una cal. 9 (arma da guerra), una 7,65 ed una Smith and Wesson cal. 38. Avevano pure circa un milione di lire, di cui almeno 300 mila (già accertato) facenti parte del riscatto dell'industriale Giuseppe Moccia.

Due sono stati identificati, del terzo non sono state ancora accertate le autentiche generalità. I primi due sono Giuseppe Sofia, 20 anni, da Palermo e residente a Lecco, fratello del noto estremista Pietro, arrestato perché implicato nel sequestro del magistrato romano De Gennaro e nella rivolta dei detenuti di Viterbo; ed Alberto Buonoconto, 22 anni, da Napoli, studente al secondo anno di filosofia e cugino dell'esponente «nappista» Aldo Mauro, arrestato nel «covo» di Capodimonte.

I documenti di riconoscimento di cui erano muniti i tre giovani provengono dallo stock di carte d'identità rubate presso il comune di Messina, e del quale facevano parte altri documenti sequestrati addosso a «nappisti» e presso «covi» scoperti nel napoletano.

(Italia)

OGGI ESCE DI CARCERE l'avvocato Lazagna

Torino, 8

L'avvocato ligure Giovan Battista Lazagna, ritenuto uno dei capi delle «Brigate rosse», verrà scarcerato domani, perché domani e non oggi, come era stato annunciato, scadono i termini della sua carcerazione preventiva. L'avv. Lazagna è tuttora detenuto nel carcere di Fossano (Cuneo) e allo stato attuale lo stesso suo difensore, avv. Gianpaolo Zancan, di Torino, non sa quale sarà la sua destinazione immediata, se cioè verrà messo direttamente in libertà o se una ordinanza della magistratura stabilirà che lui raggiunga una qualche località per il soggiorno obbligato.

(Italia)

PARERE NEGATIVO ESPRESSO IN COMMISSIONE

«Segreto giornalistico»: inatteso stop alla Camera

Chiesto di riformulare la legge giudicata inidonea

Roma, 8

Battuta d'arresto per la legge che concede anche ai giornalisti il segreto professionale. La commissione affari costituzionali della Camera ha dato parere negativo sulla legge, parere che è vincolante per la commissione giustizia, ma non per l'aula. Spieghiamoci meglio. La legge è all'esame della commissione giustizia, riunita in sede legislativa. Se, quindi, la commissione giustizia vuole continuare a discutere la legge in sede legislativa, deve necessariamente tenere conto del parere espresso dalla commissione affari costituzionali. In caso contrario, rimette la questione all'aula, che è sovrana e che decide come ritiene opportuno.

Ma stando alle prime notizie, sembra che l'orientamento della commissione giustizia sia questo: rivedere la legge, tenendo conto dei rilievi fatti dalla commissione affari costituzionali e proseguire il dibattito in sede legislativa. Il che farà risparmiare molto tempo perché quando una commissione discute un provvedimento in sede legislativa non è necessaria la ratifica dell'assemblea.

E' stato lo stesso relatore, il democristiano Olivi, a spiegare ai giornalisti il punto di vista della commissione. «Abbiamo espresso parere negativo», ha detto, «in considerazione del modo inidoneo di tutelare il diritto di cronaca del giornalista con lo strumento della norma processuale, come ha detto anche il comunista Malagugini. La collocazione nell'articolo 351 del codice di procedura penale è sbagliata, ma soprattutto, l'abbiamo ritenuta inadeguata a contemperare il diritto alla libertà d'informazione (articolo 21 della costituzione) con quella della uguaglianza dei cittadini (articolo 3 della Costituzione)».

(R. R.)

L'orribile male

SI PARLA di «Histoire D'o» sin dal 1962 e prima ancora, ne hanno fatto una versione cinematografica, lo pubblicano a puntate e ciò pare abbia messo in crisi un ministero.

Sarebbe troppo facile accettarlo o respingerlo come uno dei tanti testi pornografici che girano dacché l'uomo scrive e legge.

L'assuefazione a certi stimoli ottunde almeno in parte la sensibilità e smorza le reazioni. E' lecito dubitare che la propaganda pornografica, come viene condotta, riesca a liberare gli individui da inibizioni e complessi — congeniti o imposti da particolari norme educative — per riconsegnarlo alla felicità del paradiso perduto, può essere invece ritenuto certo che essa arricchisce i suoi manovratori e che turba gli equilibri psico-fisici dei suoi fruitori, resi da ciò più facilmente aggredibili e riducibili a nuovi asservimenti.

Sembra, ed è in realtà, un circolo chiuso, circoscritto al tema della libertà che è quello di fondo di «Histoire d'O» e qui il tema della libertà è strettamente connesso a quello dell'amore, risultando uguali per i singoli individui o per le varie collettività umane. Libertà e amore — si afferma nella prefazione e il testo vorrebbe ampliamente dimostrarlo — sono due parole quanto mai imbarazzanti; sono un grosso equivoco che fuorvia dalla normalità imposta dalle stesse leggi della vita e nell'errata interpretazione portano all'annientamento dell'individuo.

Il titolo della prefazione investe la sostanza essenziale dell'uomo e della condizione concessagli quale comunità: l'uomo è costituzionalmente schiavo e non può essere felice che accettando di essere tale. «La felicità nella schiavitù» è la premessa di questa triste «historia», lucida e spietata, allucinante come un testo scientifico che esamini un male orribile, senza rimedi, senza speranza, senza salvezza. Nulla è trascurato: tutti i sintomi del male, la scadenza inesorabile delle sue fasi, la fatale conclusione alla degradazione e all'annientamento si sviluppano in una spirale sempre più stretta sicché, alla fine, quel guinzaglio al quale è saldata la povera protagonista si stringe a cappio intorno al nostro collo, un po' soffocante. Il tutto è simile a un giro mozzafiato sull'otto volante che può non piacere a tutti, ciascuno è libero di provarcisi o non.

Così la scelta della giovane donna è stata volontaria, fatta in nome dell'amore, sentimento infido ed anche equivoco, perché fluttuante e plurivalente ma onnipresente e vanificante ogni impulso ribelle e liberatorio. Le sarà riconosciuta la libertà di sottrarsi alle prove sempre più degradanti di una schiavitù che tende all'assoluto ma se le accetterà, e sarà sempre in nome dell'amore, dovrà farlo senza alcuna riserva.

La raffigurazione materiale di tutto questo tocca gli estremi della tollerabilità ma — sostiene il prefatore — i supplizi fisici fanno ridere in confronto a quelli morali, di chi esperimenti una grande passione ideale. In entrambi i casi le cicatrici sono ugualmente indelebili e disastrose, uguale è l'annientamento dell'io e il desiderio di morte: il marchio dell'anima è ben peggiore di quello della carne.

E' ovvio che «Histoire d'O» ricalchi il modello sadiano per tutto ciò che riguarda i procedimenti tecnici dell'erotismo esasperato, rivernicianolo abilmente con tocchi di moderna raffinatezza ma, ci sembra, che il libro attinga un suo significato particolare e il suo peso da quello che lo lega al Balzac, descrittore della vita parigina.

In «Historie d'O» l'interrogativo più inquietante proviene dal gruppo maschile, presente in pura funzione sessuale, legato da un'omertà che presuppone l'appartenenza a una setta dagli ordinamenti e dalla gerarchia inderogabili, con un rituale ben determinato e segreto. Esso si richiama evidentemente al gruppo dei Tredici, che Balzac ci presenta quali cavalieri ideali sullo sfondo fumoso e sulfureo di una Parigi corrotta dalla vanità e dal vizio. Ma Balzac, in fase di maschilismo acuto pur approfittando e godendo dei benefici derivatigli dall'apporto femminile ai suoi bisogni — fisici ed economici — non si accorge del loro reale significato: l'uomo è un leone, un sultano — sono i termini che predilige per definirlo grande o piccolo, bello o brutto, vecchio o giovane che sia.

Eccoli allora questi «treize» comparire in «La duchesse de Langeais», che ha suggerito diversi episodi e scene agli autori di «Histoire d'O». Sono votati uno all'altro, pronti a sorreggersi vicendevolmente anche nei loro affari privati di cuore: ciò vuol dire che ogni discrezione è bandita da questi illustri cavalieri, reduci magari da fatti eroici, ma che si arrogano nei confronti della donna prescelta diritto di vita e di morte e non si capisce in virtù di quale legge, se non quella della sopraffazione e della violenza.

E' ben vero che nel gioco d'amore la donna può farsi aiutare dalla malizia della civetteria, come la sua grande progenitrice dal serpente, e così fa la splendida duchessa di Langeais con Armand de Montriveau, già generale napoleonico e viaggiatore in terre d'Africa ma impreparato e del tutto inesperto negli approcci amorosi specie se contenuto nell'elegante dialogato. Però la vendetta di Montriveau, frustrato nella sola manifestazione con la quale sarebbe capace di esprimere il suo amore, è feroce ed anche indegna perché espone la donna al ludibrio dei suoi confratelli, mascherati e pronti a marchiare a fuoco la sequestrata e indifesa duchessa. E' interessante notare che nell'esplosione di un sentimento amoroso sino allora completamente sconosciuto ella sollecita quel marchio deturpante che ne sancirebbe l'appartenenza ad un dato uomo, il suo distacco dal mondo e dalla vita stessa, qualora quell'uomo la respingesse.

I francesi conoscono il valore della continuità anche in campo letterario e anziché tagliare le radici le rassodano; non hanno la smania del nuovo, curano le loro tradizioni, ne traggono spunti e li perfezionano, il passato aiuta a capire il presente.

«Histoire d'O» riprende e continua un discorso iniziato da Balzac e la storia non appare più occasionale e nemmeno emblematica di un rapporto uomo-donna, oppure potere-individuo, suscettibile di accordi e di soluzioni, perché non può concludersi che con la morte fisica od anche soltanto civile.

La realtà è quella della oscura presenza di una forza misteriosa, la sua volontà e la sua azione determinante: una potenza manifesta attraverso i gregari, la loro mutua collaborazione e sottomissione al dispotismo assoluto di un vertice senza volto né nome.

A quali personaggi, a quali fatti si ispirava Balzac, troppo autentico artista per accontentarsi delle proprie fantasie nel tessere un'opera che giustamente si sarebbe chiamata «La commedia umana»? Lo scrittore non inventa mai nulla, afferma Balzac e come Stendhal, del quale ha capito tutta la grandezza, cerca di penetrare più a fondo possibile nella società del suo tempo per capirne le contraddizioni, le tumultuanti esigenze, i probabili indirizzi.

Non sempre può riuscire a sviscerare un fenomenò, anche se pochi gli sfuggono in quei momenti di rapide e violente trasformazioni sociali, o forse di ciascuno non può cogliere che un solo aspetto, unico lato di un prisma fantasmagorico. Così gli avviene con questi «Treize» che considera un gruppo di potere, qualificante a governare e a dirigere il popolo. Il suo pensiero è esplicito: «I popoli, come le donne, amano la forza in chiunque li governi, e il loro amore non si disgiunge dal rispetto; essi non accordano la loro obbedienza a chi non gliela imponga».

La maniera forte dunque anche per le donne ai fini della loro stessa felicità: la felicità nella schiavitù, si sostiene in «Histoire d'O».

L'affermarsi di un dispotismo maschile nella società della restaurazione non sfugge nemmeno a Stendhal. Egli nota più volte che le donne vanno perdendo importanza e influenza in un mondo che fa del denaro e della vanità i propri ideali; osserva che i maschi tendono a riunirsi tra loro indifferenti al fascino femminile.

Per colui che aveva sempre adorato le donne, stimandole per le loro doti di sensibilità e di intelligenza, il fenomeno appariva allarmante e un segno funesto per le sorti delle genti. Non si può dire che il presente gli dia torto.

Nora Franca Poliaghi

RICCA NELLE REPUBBLICHE SOVIETICHE L'EDITORIA CLANDESTINA DEL DISSENSO

Una terra che la gente maledice ma che il Signore non ha dimenticato

Da «Voci da sotto le macerie» le testimonianze della vita spirituale nella Russia di oggi
La nuova società non assomiglierà né al sistema occidentale né a quello dei paesi dell'Est

Il sempre più ampio movimento del dissenso intellettuale che opera oggi nell'Unione Sovietica comprende, in maniera ben visibile, e netta, tre distinti filoni: i primi due riguardano, rispettivamente, le libertà civili e i diritti nazionali mentre il terzo si riferisce alla contestazione religiosa espressa, sempre attraverso le forme dell'editoria clandestina, con una consapevolezza e con una preparazione culturale e teologica estremamente marcate ed approfondite. Se la difesa dell'uomo è la preoccupazione precipua del «samizdat», è anche vero che il nuovo umanesimo che sorge e si afferma nell'URSS è aperto soprattutto alla ricerca del divino; come ha scritto un autore del «samizdat», «il Rinascimento del nostro tempo va dall'uomo allo spirito» e ciò perché questo «samizdat», oltre che movimento sociale, culturale, religioso e politico, è anche rinascita spirituale, è esigenza interiore di ricreare un nuovo «humus» culturale ed umano ove le necessità spirituali possano sostanziarsi e concretizzarsi; come scrive un altro autore clandestino, «è proprio la spiritualità dell'opposizione a costituire quella forza reale, sebbene inesprimibile in termini concreti, contro la quale il regime si scontra come contro un muro ogni volta che tenta di eliminarla».

Rinascita spirituale

La letteratura sulla rinascita spirituale nell'URSS è già vasta e qualificata e non cessa di fiorire come attesta la recente pubblicazione, sempre con il «samizdat», di un'importante raccolta di saggi storici, sociologici, economici e religiosi apparsi in seguito in russo anche a Parigi con il titolo generale di «Voci da sotto le macerie» (Iz pod glyb). L'idea di questa raccolta era venuta a Solgenitsin che vi aveva lavorato per tre anni e la sua importanza è data dal fatto che essa costituisce, al tempo stesso per così dire un monumento ed un avvenimento. Un monumento per la qualità eccezionale delle testimonianze sulla vita spirituale della Russia odierna e un avvenimento per l'importanza storica delle questioni fondamentali che vi sono poste e dibattute. Se l'«Arcipelago Gulag» concerne il passato immediato e il presente della Russia, «Voci da sotto le macerie» riguarda il futuro. Ed anche se questa raccolta non può aspirare, dato il suo carattere austero, alla risonanza dell'«Arcipelago Gulag», essa nondimeno va molto più in profondità nell'analisi del bilancio storico e morale di mezzo secolo di regime comunista in Russia.

La raccolta del resto si rifiallaccia alla grande tradizione dello spiritualismo russo. Una prima manifestazione collettiva di questo stato d'animo era concretizzata all'inizio del secolo dalla pubblicazione di una serie di testi sull'«intelligentsia» russa, «Vekhi» (La svolta). Si era nel 1909 e gli autori erano per la maggior parte ex marxisti (Piotr Struve, Nikolaj Berdiaev, Sergej Bulgakov, Simon Frank) per i quali l'esperienza del marxismo era definitivamente superata e che si volgevano verso le fonti più vive della fede cristiana per restituire alla loro concezione del mondo basi religiose e metafisiche. Una raccolta dello stesso genere apparve nel 1918 con il titolo «Iz glubiny» (Dal profondo), lucida previsione della soffocazione delle libertà che sarebbe piombata sul paese.

«La svolta», «Dal profondo» e «Voci da sotto le macerie» sono le tappe della grande inchiesta spirituale di alcuni uomini superiori decisi a ripensare il destino della Russia nel XX secolo. Per questi uomini era chiaro, sin dal 1909, che una rivoluzione di ispirazione marxista avrebbe soffocato i fermenti più fervidi e che era votata già in partenza al fallimento. Gli autori della raccolta più recente non fanno altro che confermare queste conclusioni alla luce di un'esperienza storica particolarmente tragica. La nota caratteristica che contraddistingue i loro scritti è la convinzione profonda che la sorte del mondo sia indissolubilmente legata a quella della Russia: la sua rinascita potrebbe aiutare tutta l'umanità a risolvere i problemi vitali dai quali dipende l'avvenire del nostro pianeta, mentre la sua rovina provocherebbe il caos universale.

Ma il male di cui soffre la società sovietica è un male morale; ed è infatti in primo luogo da moralisti che la giudicano il matematico Safarevic, il cibernetico Agurskij, lo storico dell'arte Barabanov, il saggista Borissov, lo scrittore Solgenitsin.

La raccolta «Vekhi» aveva intentato il processo ad una certa «intellighentsia» rivoluzionaria russa completamente incosciente e tristemente irresponsabile nel suo ruolo di guida spirituale della nazione. Se Julien Benda poteva, giudicando una certa società occidentale, parlare del tradimento dei letterati, Solgenitsin invece denuncia il grande tradimento di questa classe che con ironia e disprezzo egli chiama la tribù istruita, questa classe il cui conformismo e la cui bassezza sono il miglior sostegno del totalitarismo al potere. L'unico mezzo per guarire è di denunciare i mali perché nasconderli, come fa la società sovietica, significa solo aggravarli.

Silenzio imposto

Il silenzio imposto da cinquantasette anni a tutto un paese ha provocato la tragedia di una società atomizzata, una società composta da milioni di individui isolati gli uni dagli altri, racchiusi nel loro amalgama di diffidenza e di paura; la menzogna è universale ciascuno mentendo all'altro e a se stesso, ciascuno non fidandosi dell'altro. In queste condizioni Solgenitsin insisteva nella sua nota intervista di qualche tempo fa sulla necessità fondamentale di «imparare di nuovo a parlare», di ritrovare l'uso della parola che, come notava, è un processo ancora più doloroso del perderlo, di rompere con la menzogna diventata istituzione di stato, costi quel che costi.

Lo scopo degli autori di «Voci da sotto le macerie» è di trasformare, radicalmente la società sovietica. Essi non lo nascondono. Ma, poiché pensano che la vita interiore, la vita spirituale dell'uomo è molto più importante di qualsiasi sistema politico o sociale, essi non si preoccupano affatto di provocare una rivoluzione. Del resto essi diffidano di tutti gli sconvolgimenti storici giacché l'esperienza ha loro insegnato che non ne può uscire niente di positivo. La trasformazione che essi auspicano invece è molto più profonda della più radicale rivoluzione politica: si tratta di trasformare l'universo spirituale dell'uomo sovietico. Non è un ideale utopistico quello che cerca di ristabilire una gerarchia di valori perduti. Alla morale del Partito essi oppongono la morale insegnata dal Cristo, al relativo dell'opportunismo politico essi oppongono l'assoluto dell'imperativo religioso.

Il credo degli autori della raccolta attinge la sua ispirazione in una fede quasi mistica nel destino particolare della Russia, questo «paese che la gente maledice ma che Dio non ha dimenticato», come scrive F. Korsakov. Questo destino è di salvare il mondo o di portarlo alla rovina? Ecco che le vecchie discussioni della filosofia religiosa russa riprendono più attuali mai corso alla luce dell'esperienza di mezzo secolo di dominazione atea. Le domande che gli autori della raccolta si pongono di continuo non hanno infatti che prolungare il grande dibattito iniziato già cento e cinquant'anni or sono quando il filosofo Piotr Cuadaev, uno degli spiriti più lucidi della sua generazione, affermava con amarezza che la Russia non costituiva una «parte indispensabile dell'umanità» e che essa non esisteva che per dare, come gli iloti, «una grande lezione al mondo».

E' un po' in questo stato d'animo che lo scrittore V. Korolenko scriveva a Gorkij nel luglio del 1921 all'indomani della Rivoluzione: «La povera Russia dovrà pagare le sue "esperienze statali" con un tale prezzo che il suo esempio toglierà agli altri la voglia di imitarli e susciterà reazioni borghesi. Si sentirà dire a lungo: Avete visto, avete visto l'esempio della Russia...».

Senza condividere il pessimismo di Caadev, la maggior parte dei pensatori russi del secolo scorso e dell'inizio di questo secolo hanno spresso dubbi sulla sorte che attendeva il loro paese. Quasi cento anni fa lo storico V. Kliuchevskij paragonava la Russia ad una culla dove nelle «vaste sale si dibatte gridando l'avvenire del mondo» e si poneva la domanda: «La Russia è destinata a diventare la luce dell'Oriente o a restare soltanto l'ombra dell'Occidente?». Oggi è Igor Sagarevic che partendo dalla nota diagnosi spietata di A. Amalrik ripropone la domanda cruciale: la Russia ha un avvenire? ha una missione

Un dubbio analogo esprime il giovane storico Vadim Borissov nel suo saggio «Individuo o coscienza nazionale»: «Chi siamo noi? Una tribù maledetta e pervertita o un grande popolo? L'avvenire ci appartiene o la Russia, come afferma la folle profezia di Konstantin Leontiev, non si è manifestata al mondo che per dar vita all'Anticristo? Siamo sull'orlo di una voragine spalancata o alla vigilia di un brusco e penoso volo?». Si noti, a questo punto, che gli autori della raccolta sono tutti inseriti in una matrice tipicamente russa e che, senza essere a priori ostili all'Occidente, pure reputano che quest'ultimo non abbia più molto da offrire alla Russia, al pari degli ideali comunisti ridottisi ad una perversione della visione socialista. E' allora interessante e altamente significativo come anche per uno spirito scientifico come il cibernetico Melik Agurskij, la salvezza sia solo nei valori spirituali.

Nella prefazione non firmata della raccolta (che, a giudicare dallo stile, appartiene probabilmente a Solgenitsin) una frase fornisce la chiave per tutto il resto dell'opera: «La storia siamo noi». In altri termini, è inutile cercare una scusa alle circostanze che fanno della nostra vita, della nostra società quello che sono: ogni nazione, come ogni uomo, ha il destino che si merita. E' una filosofia della storia dura, intransigente ma che mette ciascuno di fronte alle proprie responsabilità. In tal senso le pagine di «Voci da sotto le macerie» sono un'opera di qualità intellettuale rara e di una elevatezza morale eccezionale. La sua portata storica dipenderà in primo luogo dall'ampiezza della presa di coscienza che provocherà nella Russia stessa.

Cristino G. Sangiglio



Telefoto Upi

Francoforte — Una graziosa ragazza ordina una pila di libri in uno stand della grande fiera internazionale dell'editoria che si apre oggi, alla quale partecipano quasi 4000 case editrici

GLI ASPETTI QUASI INCREDIBILI DELLA BIOLOGIA

Questa nostra vita mai cessa di stupire

Pochissimi gli errori compiuti dalla natura - Per un miliardo di nucleotidi ricopiati «uno solo» lo sarà in modo sbagliato

Pensiamo si possa ormai annoverare la biologia tra le scienze umane. In quanto studio del vivente, infatti, essa comprende tutte le manifestazioni degli organismi e perciò anche quelle superiori. Da quando è stata sintetizzata in vitro una molecola di DNA (l'acido desossiribonucleico responsabile della informazione genetica), non v'è dubbio che tutto quanto respiri, metabolizzi, si riproduca e muoia sulla terra, debba essere considerato proveniente da un'unica origine.

Anche il pensiero dell'uomo, dunque, appartiene al raggio d'analisi della biologia. Nessuna filosofia degna di questo nome (non dimentichiamo che il termine significa, dal greco, amore per la sapienza) può non tener conto di ciò.

La biologia, lavorando al fianco della paleontologia e delle altre discipline affini, è riuscita a scoprire la meccanica evolutiva della vita. Sotto l'effetto dei raggi ultravioletti, nell'acqua del nostro pianeta ormai sufficientemente raffreddatosi almeno nella litosfera, sono nate le prime particelle organiche. Erano vegetali che, utilizzando il carbonio, cominciarono a liberare l'ossigeno dell'anidride; e l'ossigeno a sua volta saliva verso gli strati alti dell'atmsofera, si trasformava in ozono e proteggeva gli organismi dalle irradiazioni nocive del sole, facilitando così il passaggio dalle forme viventi semplici e primitive verso quelle più complesse.

La tentazione di chiedere alla biologia la soluzione di altri problemi è inevitabilmente forte. Non ci basta sapere come siamo nati, come continuiamo a nascere: quello che ci preme soprattutto è sempre il perché. Nessuna scienza ce lo ha mai dato. E' bene tenerlo presente. E' bene tenere presente anche che il perché dei fenomeni esula esplicitamente dalla definizione che la scienza — fatta di sperimentazione e di osservazione alla ricerca di leggi generali — ha elaborato su se stessa.

In nessuna scienza possiamo sperare di trovare accenni alla causa prima o al fine ultimo. Possiamo però trovare molte altre cose. Per esempio una sorta di entusiastico stupore per l'armonia di ciò che è. Per avere un'immagine concreta di tale armonia, basti pensare a quella che Luciano Paolozzi nel suo libro «Che cos'è la biologia?» ha chiamato la «stabilità dell'informazione genetica». La sequenza nucleotidica del DNA, dicevamo, tramanda di generazione in generazione i caratteri della specie. Per ottenere ciò è necessario che i geni, di cui i cromosomi — depositari del DNA — si compongono, siano in grado di replicarsi fedelmente. Nel caso in cui l'operazione non riesca perfettamente anche in uno solo dei numerosissimi geni, l'individuo risulta fenotipicamente imperfetto. Ebbene, incidenti del genere avvengono — e si chiamano mutazioni — con la frequenza di 1/1.000.000 per gene. In altre parole, «per un miliardo di nucleotidi ricopiati, uno solo lo sarà in modo sbagliato»; il che, tradotto in termini individuali, vuol dire che «il tasso medio di mutazione per un gene nel corso di una generazione è dell'ordine di un individuo mutato su una popolazione di un milione».

La natura, dunque, compie pochi errori. E noi oggi siamo in grado di ammirare la sua suprema abilità grazie anche alla biologia; materia affascinante come poche altre, dal momento che pare carpire il segreto stesso della vita. Il margine d'ignoto che tuttora rimane e che probabilmente rimarrà sempre non fa che accrescere, in fondo, il fascino dell'argomento.

Occuparsi di biologia, anche se forse faticoso all'inizio, non sarà uno sforzo inutile. Il domani, oltre che in quelle dei politici, è nelle mani dei biologi, che nei loro laboratori sono riusciti a ottenere risultati incredibili, come la manipolazione genetica che permetterà probabilmente molto presto di influire direttamente sui fattori ereditari. Non è inutile sapere a che cosa si va incontro, per quanto inquietante ci possa apparire.

Chiara Santagada

Luciano Paolozzi: «Che cos'è la biologia» - Sansoni Editore - Firenze (Pagg. 214 - Lire 1500).

Autori vari: «La rivoluzione biologica» - Coines Edizioni - Roma (Pagg. 123 - Lire 1800).

CORRIERE FILATELICO



Fiori di montagna

E' prossima la comparsa (15 ottobre) dell'annuale serie di beneficienza (Wohlfahrtsmarken 1975) della Germania federale e di Berlino Ovest. Si tratta di una bella infiorata con fiori di montagna, artisticamente stilizzati dai bozzettisti Hella e Heinz Schillinger. Ambedue le serie si compongono di quattro francobolli con lo stesso facciale (DM 2,85 ciascuna). I fiori in rassegna sono: stella alpina o edelweiss, ranuncolo di montagna, rosa alpina, campanula, genziana gialla, arnica, violetta alpina e genziana azzurra.

Nella stessa data entreranno in servizio altri tre francobolli della nuova ordinaria «Industria e tecnica» che sta sostituendo la serie «Presidente Heinemann». Invero questi francobolli non appaiono troppo indovinati, anche se corrispondono alle caratteristiche di un paese altamente industrializzato come la Germania. Tutte le vignette si riducono a ruote, cremagliere, tubi, cilindri. E non potrebbe essere altrimenti. Fatto sta, però, che la serie — a quanto sembra — non piace neanche ai tedeschi. I prossimi tre francobolli presenteranno un trattore, un impianto chimico e un altoforno. I valori sono nella seguente successione: DM 0,80, 1,20, 1,60. I tre francobolli, come tutta la serie, si presentano anche nella versione «Deutsche Bundespost Berlin».

25 anni della «Sirius»

La Groenlandia, si sa, è un'immensa landa di ghiaccio; solamente alcune zone della costa occidentale sono abitate grazie alle correnti calde che mitigano il clima artico. La costa orientale, invece, è tremendamente accidentata e desolata. Ma proprio queste caratteristiche potrebbero favorire l'installazione di basi clandestine a scopi militari da parte di potenze interessate. Per evitare sorprese del genere, la Danimarca, che esercita la sovranità sull'isola ghiacciata, fin dal 1950 ha istituito uno speciale servizio di pattugliamento lungo 1200 chilometri di costa, dalla baia di Scoresby alla Terra di Peary. Il pattugliamento viene effettuato soprattutto a mezzo squadre che si spostano con slitte trainate dai cani. Vengono impiegati, però, anche aerei per la ricognizione ad ampio raggio e per rifornire le pattuglie. E' da dire ancora che una vasta area della costa è stata delimitata come parco nazionale, vietato quindi alla caccia e alla pesca. Anche questa sorveglianza è affidata alle pattuglie che fanno capo a una speciale «task-force» denominata «Sirius». Questa conta ormai venticinque anni di attività, durante i quali le pattuglie hanno percorso oltre 250 mila chilometri. L'anniversario verrà ricordato (16 ottobre) dalle Poste dell'isola con il bel francobollo realizzato dal famoso incisore svedese Czeslaw Slania e che è riprodotto in pagina.



Uno dei quattro francobolli natalizi emessi il 1.o ottobre dalle Poste di Guernsey con l'augurio «Peace on earth - Good will toward men» (pace in terra e buona volontà fra gli uomini). Nel globo sono messe in evidenza le quattro isole del gruppo nel Canale della Manica.



Groenlandia: una pattuglia della «Sirius» in perlustrazione

LE «NOVITA'» ITALIANE A TUTTO DICEMBRE

Il ministro delle Poste Orlando continua a mantenere le promesse con l'informazione tempestiva delle nuove emissioni. Da alcuni mesi, finalmente, è stato messo in ordine in questo delicato settore dei rapporti con la stampa. E ciò torna innegabilmente a onore del responsabile delle PT. Grazie al «nuovo corso» oggi si conosce il calendario delle «novità» fino a tutto il 1975. Un fatto del genere non era mai successo. E veniamo al dettaglio.

E' già stato annunciato che ottobre non vedrà alcun francobollo commemorativo o celebrativo; il giorno 30 sarà agli sportelli la terza serie ordinaria del ciclo «Fontane d'Italia»: tre francobolli da 70 lire ciascuno, le vignette dei quali riprodurranno rispettivamente la «Fontana del Rossello» di Sassari, quella di piazza Fontana di Milano, e la «Fontana delle 99 cannelle» dell'Aquila. Altre due serie ordinarie sono state programmate per novembre: per il 14 è annunciata la terza serie del ciclo «Ritratti di artisti italiani», che comprenderà sei francobolli, tutti del valore di 100 lire, dedicati ai musicisti; il 25 novembre sarà la volta della serie natalizia nei tagli da lire 70, 100 e 150.

Si arriverà così a dicembre. In tale mese si avranno una emissione celebrativa e una commemorativa. La prima riguarderà la XVII Giornata del francobollo, per la quale è programmata una serie di tre francobolli illustrati con episodi di fiabe italiane e recanti i valori di 70, 100 e 150 lire. La Giornata si celebrerà domenica 7 dicembre. Il programma 1975 si concluderà il 22 dicembre, allorché compariranno due commemorativi del sesto centenario della morte di Giovanni Boccaccio: 100 e 150 lire. E' da notare in queste ultime emissioni l'insistenza su valori da 150 lire: ciò va messo in relazione con il previsto ulteriore aumento del primo porto della lettera per l'interno a partire dal primo gennaio 1976. Al momento dello scatto saranno così disponibili parecchi milioni di commemorativi e celebrativi corrispondenti alla nuova tariffa. Come è noto, nella gamma della «Siracusana» non esiste un valore da 150 lire. Se si intende mantenere ancora in vita — ma sarebbe ora di sostituirla — la vecchia ordinaria, bisognerà dotarla del valore di 150 lire.

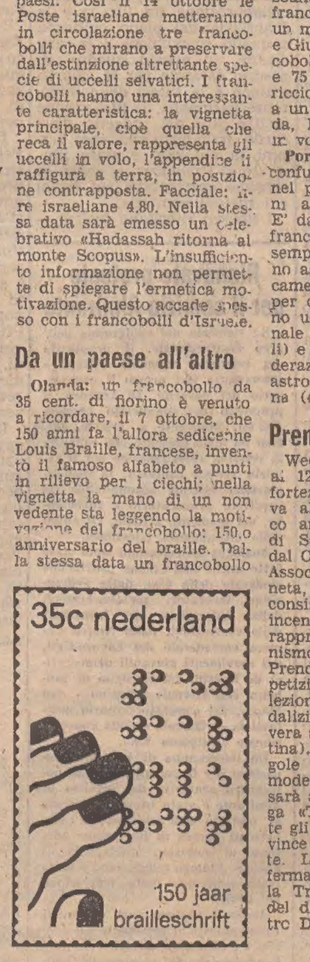
La pubblicazione del calendario delle ultime emissioni 1975 significa anche che al programma non sarà appiccicata «coda» alcuna. Del resto pure il ministro Orlando, in una recente riunione di esperti, ha escluso emissioni suppletive sia per quest'anno, sia per il prossimo, ad eccezione dei celebrativi dell'esposizione «Italia 76». Ma sarà l'on. Orlando così tetragono da resistere a tante pressioni?

Israele

Anche le autorità israeliane si preoccupano della protezione della loro fauna selvatica. Un'azione di propaganda viene esercitata pure attraverso la filatelia, che allo scopo si è dimostrata un ottimo mezzo. Gli esempi sono offerti da quasi tutti i paesi. Così il 14 ottobre le Poste israeliane metteranno in circolazione tre francobolli che mirano a preservare dall'estinzione altrettante specie di uccelli selvatici. I francobolli hanno una interessante caratteristica: la vignetta principale, cioè quella che reca il valore, rappresenta gli uccelli in volo, l'appendice li raffigura a terra, in posizione contrapposta. Facciale: lire israeliane 4,80. Nella stessa data sarà emesso un celebrativo «Hadassah ritorna al monte Scopus». L'insufficiente informazione non permette di spiegare l'ermetica motivazione. Questo accade spesso con i francobolli d'Israele.

Da un paese all'altro

Olanda: un francobollo da 35 cent. di fiorino è venuto a ricordare, il 7 ottobre, che 150 anni fa l'allora sedicenne Louis Braille, francese, inventò il famoso alfabeto a punti in rilievo per i ciechi; nella vignetta la mano di un non vedente sta leggendo la motivazione del francobollo: 150.o anniversario del braille. Dalla stessa data un francobollo da 50 centesimi richiama l'attenzione sulla necessità del risparmio.



Svezia: 11 ottobre, scoutismo, 2 valori da 90 oere ciascuno — Arte del balletto, un francobollo da 70 oere con un motivo tratto dal «Romeo e Giulietta» — Altri due francobolli di posta ordinaria (55 e 75 oere) sono dedicati al riccio, che va scomparendo, e a un'antico strumento a corda, la «nyckelharpa», molto in voga nel paese.

Portogallo: Nonostante la confusa situazione esistente nel paese, le nuove emissioni avvengono regolarmente. E' da sottolineare anzi che i francobolli portoghesi sono sempre molto curati ed hanno assunto una veste artisticamente moderna per linee e per colori. Recentemente sono uscite due serie: trentennale dell'ONU (tre francobolli) e 26.o Congresso della Federazione internazionale di astronautica svoltasi a Lisbona (4 valori).

Premio Trevenezie

Week-end filatelico, dall'11 al 12 ottobre, nella vecchia fortezza veneta di Palmanova all'insegna di un magnifico annullo recante il leone di San Marco. Organizzata dal Circolo palmarino e dall'Associazione filatelica triveneta, avrà svolgimento una consistente manifestazione, incentrata su una mostra rappresentativa del collezionismo delle Tre Venezie. Prenderanno parte alla competizione una trentina di collezioni inviate da quindici sodalizi (la Triveneta ne annovera attualmente una quarantina). Ai vincitori delle singole categorie — classico, moderno e storia postale — sarà assegnata la grande targa «Trevenezie» riproducente gli stemmi di tutte le province delle tre regioni venete. La manifestazione conferma la costante vitalità della Triveneta sotto la guida del dinamico presidente Pietro Damiani di Vergada.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

Il monito di Redipuglia in piazza Unità



Il massiccio schieramento dei carabinieri, posti a presidio del Municipio, fronteggia i cittadini che manifestano contro la cessione della Zona B. Al centro il cartello con il monito dei Centomila di Redipuglia (Foto Ukovich)

MANIFESTAZIONE DAVANTI AL COMUNE

«Centomila vi guardano» su un cartello solitario

Un notevole spiegamento di forze: carica a seguito del lancio di pomodori e uova

Alla manifestazione solitaria e civile di dissenso attuata in piazza Unità davanti al Municipio da Ernesto Cima e i suoi figli, che fino all'alba hanno tenuto inalberato un cartello con il disegno della scalea di Redipuglia e la scritta «I Centomila vi guardano», si è affiancata una manifestazione più rumorosa fatta di giovani, di persone anziane, di popolo; signore con il tricolore come foulard, anziane istriane che agitavano fazzolettini tricolori, uomini che scandivano il nome dell'Istria e dell'Italia. A fianco di questi, alcuni gruppetti di giovani che ripetevano attraverso i megafoni elettronici noti slogan.

Dalla piazza Unità si sono levati fischi, canti patriottici e urla ostili verso il sindaco e la decisione di chiudere il problema «Zona B». «Paglia, Addobati, vi han dimenticati» scandiva ad intervalli la folla ricordando così il sacrificio di quegli italiani morti sotto il piombo della polizia di allora. Altri invocavano il Territorio libero. Davanti al portone del Municipio si sono registrati momenti di tensione, quando tanta gente ha voluto entrare nel palazzo civico per assistere alla riunione del Consiglio. «Ci vuole l'invito» è stata la risposta degli agenti della squadra politica schierati davanti all'ingresso. I battibecchi sono stati violenti.

La gente premeva. Così sono stati fatti avanzare i carabinieri — elmo in testa — che fino a quel momento sostavano sotto il portico in attesa di ordini. I militari, con il moschetto imbracciato (qualcuno lo teneva come una clava), si sono posti su due file. La gente è arretrata mentre gli uomini dell'ufficio politico invitavano i presenti ad andare sul marciapiede. Ma la gente ha ricordato che il è isola pedonale perciò tutto marciapiede. La tensione è diventata maggiore. Sono volati pomodori verso il palazzo municipale; sono stati scagliati uova e sacchetti di plastica pieni d'acqua. Gli agenti in borghese hanno tentato di acciuffare i frombolieri, mentre i carabinieri iniziavano una carica agitando i moschetti. La sortita dei carabinieri è stata breve. Poi i militari hanno ripreso il loro posto in doppia fila davanti al portone del Municipio, mentre la gente riprendeva a cantare inni patriottici ed a scandire slogan. Verso le 21 i giovani organizzati con i megafoni hanno deciso di abbandonare la piazza.

In piazza Unità, su una «moquette» di manifestini, sono rimasti Ernesto Cima e i suoi figli con alcuni amici. «E' una manifestazione la nostra — ha detto — che serve solo come schiaffo morale».

COMINCIATA IERI SERA LA DISCUSSIONE CONSILIARE SUGLI ACCORDI TRA ROMA E BELGRADO

Si difende la cessione della Zona B nel Municipio presidiato dai carabinieri

Ai cittadini è stato impedito di assistere ai lavori del Consiglio: era necessario l'invito Gli interventi e le dichiarazioni di voto sono proseguiti nel corso della notte - I dissensi

Dopo il Consiglio regionale — che il giorno prima ha concluso con un voto ampiamente scontato il dibattito sulle intese italo-jugoslave per la cessione della Zona B — è stata ieri la volta del Consiglio municipale (e stasera toccherà al Consiglio provinciale) di affrontare il medesimo, scottante argomento. Alla Regione — dove i friulani prevalgono sulla sparuta rappresentanza triestina — non vi sono stati «scollamenti» nella maggioranza, se si eccettua l'intervento negativo del democristiano Del Conte, il quale è peraltro rimasto assente al momento del voto finale; ma qui al Comune l'atmosfera è surriscaldata, specie per le polemiche e le traumatizzanti lacerazioni che in questi ultimi giorni si sono registrate all'interno degli stessi partiti della maggioranza, in particolare in seno alla DC.

Fin dalle ore 18 staziona davanti al palazzo municipale qualche centinaio di manifestanti, fra i quali un gruppo d'indipendentisti, che successivamente accompagneranno con fischi e invettive in particolare nei riguardi del sindaco lo svolgimento del dibattito in aula. Ingente lo schieramento di polizia. Contrariamente al solito, il pubblico non è ammesso in sala se non è provvisto d'invito (ma stranamente nulla era stato comunicato al pubblico). La seduta comincia alle 19.15, con tre quarti d'ora di ritardo; fino all'ultimo momento ci sono state frenetiche riunioni, consultazioni, contatti di corridoio, telefonate a destra e a manca, nel tentativo di ricuperare a tutti i costi — con blandizie o minacce, con richiami alla disciplina di partito pena l'espulsione — i «dissidenti». La maggioranza giuntale, specie la DC, non intende tradire l'immagine d'unitarietà con la quale ha preteso di mostrarsi fin qui all'esterno. Vi saranno fenomeni di dissidenza, fughe, assenze «diplomatiche», clamorose dissonanze? In questo clima d'incertezza il sindaco dà il via ai lavori, mentre l'aula è sciabolata dai fari per le riprese televisive della stazione di Capodistria.

Il sindaco Spaccini annuncia che sono state presentate quattro mozioni: quella d'iniziativa giuntale, nonché da parte del PLI, del MSI-DN e del Movimento indipendentista. E passa ad illustrare senz'altro il documento proposto dalla stessa Giunta da lui presieduta. Vi si afferma, fra l'altro, che «il nuovo accordo globale italo-jugoslavo si pone nell'attuale realtà internazionale come un elemento necessario per mantenere e sviluppare quelle relazioni amichevoli frai due Paesi confinanti, sulle quali più volte lo stesso Consiglio comunale si è espresso positivamente». «L'eliminazione dei motivi di diffidenza e di contrasto nei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia nonché la certezza del diritto per la soluzione data a tutto il confine orientale rappresentano — continua la mozione giuntale — un elemento di stabilità e di sicurezza e una condizione fondamentale per lo sviluppo economico e civile di Trieste e della regione». Vi si esprime poi «consapevolezza» e «partecipazione» dell'amarezza profonda e dei sentimenti di dolore degli istriani, che vedono rinnovarsi nel ricordo le tragiche vicende seguite all'assurda guerra voluta dal fascismo e a una soluzione territoriale che, di fatto già consumata con il Memorandum di Londra, trova oggi una sua ulteriore, anche se ormai inevitabile, sanzione giuridica». dice il documento — che «la raggiunta definitività giuridica del confine orientale, in termini territoriali obiettivamente non modificabili ma che certo non soddisfano gli interessi di Trieste, non possa prescindere da un'incisiva politica di valorizzazione economica della città, sinora di fatto disattesa dal governo centrale, incapace di comprendere la funzione nazionale e internazionale di Trieste». E ancora: «E' altresì indispensabile che da parte del governo nazionale vengano fornite tempestivamente precise garanzie di un sollecito completamento di tutte le infrastrutture di base, la cui mancata attuazione ha sinora gravemente compromesso le prospettive emporiali e lo sviluppo economico della città».

Il documento liberale conclude con la richiesta di «idonee soluzioni atte a garantire, nel contesto dello Stato italiano, l'autonoma funzione della città e della regione Giulia e il riconoscimento, previo consenso comunitario, di più ample agevolazioni rispetto a quanto previsto dal progetto d'accordo per ciò che riguarda il regime di zona franca».

Chiusa l'illustrazione delle mozioni, hanno inizio gli interventi. Secondo Stigliani (MSI-DN) «le dichiarazioni del sindaco Spaccini riecheggiano il tradimento del governo nazionale». Segue il sofferto intervento dell'istriano Vergerio (D. C.), che infine la disciplina di partito ha indotto a votare a favore dell'accordo di cessione della Zona B: «Sono deluso e amareggiato — dice — per quest'ultimo atto di una tragedia provocata dalla guerra fascista, per quest'ultima cambiale che l'Italia è costretta a pagare».

E protesta per questa «punizione» che viene inflitta, a trent'anni dalla fine della guerra, all'Italia democratica nata dalla Resistenza. Ma «come politico devo accettare — conclude — quella che è un'amara realtà, sperando in un mondo migliore, di serenità e di pace, almeno per i nostri figli».

Ed è la volta del consigliere Pesante (PSI), il quale non lesina «severe critiche» per le procedure attraverso le quali il governo Moro è arrivato a quest'accordo, permettendo agli istriani di coltivare fino all'ultimo pietose illusioni; d'altro canto, la carta del plebiscito (e i socialisti credono fermamente nell'autodeterminazione dei popoli) non è stata giocata dall'Italia quando poteva essere vincente; ed ora è troppo tardi: gli istriani non perdono niente — conclude — che in realtà non abbiano già perduto vent'anni fa.

Da Rinaldi (DC) è venuto un appello alle forze politiche che hanno la responsabilità della guida di Trieste affinché dell'accordo italo-jugoslavo non facciano un oggetto di sentimentalismi ma lo spunto per un giudizio sul bene comune per l'avvenire. E dopo aver denunciato «i tentativi della destra di bloccare la ruota della storia», afferma che «l'Italia democratica ci chiede uno sforzo di realismo e di lucidità politica, il quale peraltro corrisponde alla vocazione di Trieste alla pace e alla collaborazione internazionale». Chi grida allo scandalo — conclude — «non fa che della speculazione».

Segue l'indipendente Caliegari: un accordo tale da risollevare troppi dolori, troppe amarezze; e si schiera per il «no». Quindi Rossetti (PCI): «Le nostre posizioni — dice — sono state abbondantemente illustrate il giorno prima in sede di dibattito alla Regione, dibattito che si è concluso con l'isolamento dei fascisti; ed è proprio a questi ultimi che gli istriani devono imputare la loro rinnovata amarezza.

Ormai a notte fonda, il dibattito prosegue a oltranza. Seguiranno le dichiarazioni di voto e le votazioni delle quattro mozioni.

Delusione e amarezza

Il documento conclude con l'esprimere un «parere globalmente positivo nei confronti del progetto d'accordo elaborato dai governi dei due paesi, nei termini in cui esso è stato illustrato al Parlamento» e con l'impegnare gli organi elettivi regionali e locali nonché le forze politiche democratiche a «vigilare sulla migliore attuazione dei vari punti previsti per gli aspetti di carattere economico, per la tutela delle minoranze residenti nei due Paesi, nonché per il mantenimento e l'ampliamento delle agevolazioni esistenti sul movimento di persone e sullo scambio delle merci nelle zone di frontiera».

Il nuovo accordo — soggiunge dal canto suo il sindaco — è destinato ad aprire una fase nuova nei rapporti italo-jugoslavi, rimuovendo ogni motivo di contrasti e di diffidenze. «Non di contropartite dobbiamo parlare — ha concluso Spaccini — se non vogliamo immiserire un elemento di incommensurabile valore morale».

La mozione del MSI-DN viene illustrata dal consigliere Giacomelli, il quale sostiene che «la Zona B non è stata ceduta alla Jugoslavia né col Trattato di pace del 1947 né col Memorandum di Londra del 1954, come è ampiamente dimostrato, del resto, dalla trattativa in corso tra il governo italiano e quello jugoslavo».

Preso atto poi, che «il TLT non si è costituito per il costante veto della Jugoslavia alla nomina del governatore, in quanto il governo di quel Paese ben sapeva che in base al diritto naturale d'autodeterminazione dei popoli la Zona A e la Zona B si sarebbero entro breve tempo riunificate all'Italia», il documento rileva che «ciò è accaduto per la volontà prevaricatrice del governo jugoslavo di tenere con la forza la Zona B del TLT in spregio al trattato di pace, prevedendo quale sarebbe stato l'inevitabile futuro di questo "stato" a schiacciante maggioranza italiana».

Secondo il MSI l'intero territorio composto dalla Zona A e dalla Zona B « non ha mai cessato d'essere sotto la sovranità italiana, stante che il TLT non ha mai potuto nascere»; nel documento si condanna «l'illegale occupazione jugoslava della Zona B» e si nega che «al sopruso venga riconosciuto valore di legge» con ciò concludendo con l'invito al Parlamento italiano «di non votare la legge d'autorizzazione per la cessione della Zona B alla Jugoslavia».

Ed ecco la mozione illustrata dall'indipendentista Marchesich: si respinge un accordo sul quale le popolazioni interessate non siano d'accordo per nulla, e si chiede l'autodeterminazione, secondo un diritto sancito dall'ONU e dalla stessa Costituzione italiana. «Non mi meraviglio — ha detto Marchesich — dell'Italia, ma della Jugoslavia di Tito che afferma di battersi per l'autodeterminazione di tutti i popoli e invece, nel caso degli abitanti della Zona B, fa semplicemente i propri affari». D'ora in poi, conclude, «ci batteremo per l'autodeterminazione di ciò che ancora rimane di un territorio che non è né italiano né jugoslavo»; e infine: «Non si può chiedere ancora un sacrificio ai triestini e agli istriani a causa di una guerra che non è stata perduta da essi soltanto ma dall'intero popolo italiano».

E infine la mozione liberale, illustrata dal consigliere Zimolo, Vi si afferma che è negli «interessi vitali di Trieste» una «sempre più intesa ed organica collaborazione fra l'Italia e la Jugoslavia dal piano culturale a quello economico» e la «necessità, in questo quadro, di precise garanzie per la valorizzazione e la tutela delle minoranze nazionali». Il PLI prende inoltre atto del progetto d'accordo italo-jugoslavo «nei termini in cui esso è stato illustrato al Parlamento», anche se esprime «perplessità sui tempi e i metodi adottati».

I liberali ritengono inoltre —

Rinnovate proteste per il comizio Almirante

Su richiesta dei capigruppo dell'arco costituzionale, il presidente del consiglio regionale Pittoni è intervenuto ieri presso il commissario del governo, Di Lorenzo, a proposito dell'annunciato comizio dell'on. Almirante a Trieste. Pittoni ha fatto presente che «qualora la relativa autorizzazione per il comizio venisse concessa, la manifestazione missina assumerebbe un carattere provocatorio e turberebbe, nel momento attuale, gli animi della cittadinanza triestina».

Analoghe sollecitazioni sono state fatte anche dall'Unione provinciale sindacale della Cisl, dalla Federazione lavoratori metalmeccanici, dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni, dalla Nuova Camera confederale del Lavoro-Cgil, dai movimenti giovanili democratici di Trieste, dal consiglio di fabbrica dell'Arsenale triestino - San Marco, dal comitato unitario antifascista di Barcola e dalla consulta rionale «Altipiano Est».

Un telegramma di viva preoccupazione per le conseguenze che potrebbero scaturire dal comizio di Almirante è stato inviato in serata al prefetto dall'Associazione combattenti guerra di liberazione aderente al comitato antifascista di Trieste. Analogo telegramma è stato fatto pervenire dalla federazione del PSDI.

Anche i parlamentari comunisti hanno chiesto al presidente del consiglio e al commissario del governo la proibizione del comizio del MSI.

Manifestazione antifascista in piazza Goldoni

Nel quadro delle iniziative di mobilitazione contro il comizio di Almirante indetto dal MSI, è stata convocata una manifestazione unitaria antifascista per oggi alle ore 18, in piazza Goldoni. Le organizzazioni promotrici sono «Lotta continua», «Avanguardia operaia» e PdUP. Parlerà il prof. Sala. I promotori invitano ad aderire tutte le organizzazioni e i partiti antifascisti.

DOPO UNA CLAMOROSA SCONFESSIONE DELLA SEGRETERIA

Dimissioni al vertice del P.R.I.: giunto da Roma il commissario

L'assemblea decide l'astensione, La Malfa impone obbedienza - L'assessore Gargano lascia l'aula

Clamoroso susseguirsi di colpi di scena, ieri mattina, a poche ore dal dibattito al Comune sulla Zona B: l'assemblea straordinaria degli iscritti al PRI, convocata a furor di popolo in seguito alla posizione favorevole alle intese italo-jugoslave assunta dall'esecutivo provinciale del partito, si è conclusa con l'approvazione, a larghissima maggioranza di un ordine del giorno presentato dal segretario della Cdl-Uil, Fabricci, nettamente contrario alla linea della segreteria: i rappresentanti repubblicani nelle assemblee elettive si asterranno dal votare le mozioni giuntali favorevoli alla cessione della Zona B. E il voto d'astensione — specifica il documento — sarà tale per non accomunare il «no» del PRI a quello della destra fascista.

A questo punto — è l'una di notte — il segretario provinciale del PRI, Arnaldo Rossi, si dimette e convoca subito l'esecutivo, che si dimette a sua volta, le proprie tesi — concordi con la linea nazionale del partito — essendo state sconfessate dall'assemblea. Alle 3 del mattino viene data comunicazione dell'accaduto al segretario nazionale del partito, Biasini, il quale reagisce da Roma nominando un commissario straordinario, nella persona dell'ex segretario regionale del partito, Di Re, diventato nel frattempo suo segretario personale.

Di Re si precipita a Trieste già nella mattinata nel tentativo di tamponare alla meglio la falla prodotta dall'ammutinamento in massa degli iscritti al partito. Egli assume pieni poteri e annulla il deliberato democraticamente assunto dall'assemblea nell'esercizio della propria sovranità, ordinando all'assessore Gargano e al consigliere Oliviero Fragiacomo di pronunciarsi in serata al Consiglio comunale in favore dell'accordo italo-jugoslavo.

Frenetiche consultazioni fra gli interessati. La situazione è del più vivo imbarazzo. L'assemblea ha raggiunto la notte prima un compromesso sul voto d'astensione, proprio per arginare una frana interna, per scongiurare la minaccia di qualche decina di dimissioni da parte di chi insisteva senz'altro per il «no». Nel frattempo sopraggiunge una telefonata personale del vicepresidente del Consiglio on. La Malfa, il quale impone obbedienza alla linea nazionale del partito, pena l'espulsione dei trasgressori. Intanto l'assessore Gargano non ha firmato la sera prima, nel corso di una seduta straordinaria della Giunta municipale presieduta dal sindaco Spaccini, la mozione giuntale: si era riservato di attendere l'esito dell'assemblea degli iscritti del suo partito.

In serata, all'apertura del dibattito al Comune sulle intese italo-jugoslave, sono presenti entrambi gli esponenti repubblicani (lo «sconfessato» assessore Gasparini è invece assente). Alle 20.45 l'assessore Gargano, che neppure ha preso posto sui banchi della Giunta, abbandona l'aula lasciando al sindaco il seguente messaggio scritto: «La contraddittorietà delle esigenze personali e politiche che premono in questo grave momento sul mio animo mi determinano di abbandonare l'aula prima della discussione e del voto. Trarrò nelle sedi opportune le eventuali conseguenze di questo mio gesto».

STATO CIVILE

MORTI: Ravbar Federico, anni 67; Terzari Francesco, 84; Veni ved. Vidmar Ersilia, 90; Purich Ludmillo, 69; Ursini Francesco, 68; Pittaro Anna, 85; Sajn ved. Stefani Maria, 82; Dante in Mosetti Maria, 71.

SISTIANA
Appartamenti in palazzine
1 - 3 stanze - servizi
posti macchina - conforts
FACILITAZIONI - MUTUI
CIVIDIN SERPO s.a.s.
Trieste - via Canalpiccolo, 2
Telefono 35664 - 35389

la pelliccia pregiata non è una spesa...

è un investimento perché dura un'eternità e cresce di valore come un appartamento.
Ne abbiamo in casa una vasta gamma di modelli e misure pronte da provare e da indossare.
Al nostro atelier Vi attende un assortimento impareggiabile di pellicce di alto prestigio a quotazioni eccezionali.
Una pelliccia non si può acquistare come un oggetto qualsiasi, ma la scelta va ponderata e soprattutto si deve aver fiducia di chi la vende: non credete alle vendite mirabolanti che solo gli ingenui possono ritenere valide. Venite senza impegno da noi e confrontate i prezzi, la qualità e l'esecuzione.
Pensate solo a questo: da noi potete trovare la «vostra» pelliccia pronta SUBITO, qualunque sia la vostra figura e invece di attendere mesi e alle volte stagioni per averla su misura, la potete indossare a casa vostra quindici minuti dopo l'acquisto.
Sui visoni, persiani e castori confezionati
sconto del 20%
N.B.: Le pellicce acquistate da noi saranno conservate in estate nel nostro forziere gigante.
ATELIER Godina
VIA CARDUCCI 12

IL VOSTRO UDITO E' UN TESORO INESTIMABILE:
SALVATELO!
Un tecnico audio protesista diplomato sarà a Vostra disposizione nei giorni di venerdì 10 e sabato 11 ottobre la mattina presso gli uffici
MERCURY COZZI
Via Palestrina, 3 - Tel. 732879
per la dimostrazione dei nuovi e moderni dispositivi per udire.
Sconti a tutti gli assistiti da casse mutualistiche.

APPROFITTATE!
Fino al 16 ottobre '75
PREZZI INVARIATI
MINI 90
L. 2.050.000 su strada con IVA
998 cc - 3 porte, freni disco ant. compresi sedili reclinabili skai, bloccasterzo, tappo con chiave.
MINI 120
L. 2.290.000 su strada con IVA
1275 cc - 3 porte, freni disco ant. compreso contagiri, sedili reclinabili in panno, lunotto termico, bloccasterzo, tappo con chiave.
CONCESSIONARIA
Filotecnica Giuliana
Via Reti, 2 - Tel. 36613
TRIESTE
INNOCENTI
ASSISTENZA RICAMBI: via F. Severo 42-48 - Tel. 764248/9
ESPOSIZIONE: via F. Severo 46 - Tel. 764248/9

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955

Presso la Profumeria
COSULICH
Via Carducci, 24
Dal 7 al 11 ottobre
ALESSIO di MAX FACTOR
presenta GEMINESSE
Fatevi truccare gratuitamente da Alessio che presenterà il trucco autunnale
Se sapete già farlo imparerete sicuramente qualche cosa di nuovo
Se non lo sapete è un'occasione unica per imparare

ROMA in aereo
1 - 4 novembre
L. 97.000.—
visite, escursioni, pensione completa.
UTAT via Imbriani e Gall. Protti

NAPOLI in autopullman
31 ottobre - 4 novembre
L. 100.000.—
comprese escursioni a SORRENTO, AMALFI, POMPEI, visite, pensione completa all'Hotel AMBASSADOR.
UTAT via Imbriani e Gall. Protti

Altura
il centro residenziale con una buona idea in più
Mutui agevolati al 5% annuo
Habitat S.p.A. Galleria Protti, 4 - Telefono 38530 • Ufficio vendite Altura Via Brigata Casale Telefono 823271

CALENDARIETTO

Oggi: S. Dionigi — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 17.32; la luna tramonta alle 14.17 e risorge alle 20.35.

Ieri: temperatura massima 21,3, minima 15; pressione mb. 1017,6 stazionaria; umidità 64 per cento; temperatura del mare 28.

Maree — OGGI: alta alle 11.05 con 40 cm sopra il l.m.; bassa alle 5.05 con 17 cm e alle 18 con 44 cm sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.40 con 18 cm e alle 11.35 con 39 cm sopra il l.m.; bassa alle 5.35 con 7 cm e alle 18.40 con 36 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari: telefonare al 790235.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, turno n. 111.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

ZONA B: LE VOCI DEI NOSTRI LETTORI

Pubblichiamo anche oggi un gruppo di lettere, o squarci di esse, sulla Zona B, scelte nel gran pacco che si accumula e cresce: i lettori continuano infatti a scriverci per esprimere amarezza, risentimento, rabbia per la cessione definitiva dei diritti di sovranità sull'ultimo lembo istriano. Fatalmente, in gran parte delle lettere che ci pervengono, cambiano le parole ma i concetti sono molto spesso uguali. Perciò ne pubblicheremo alcune ancora domani, concludendo con esse quest'ampia registrazione dello stato d'animo con cui una parte così vasta dell'opinione pubblica ha accolto le decisioni del governo. E chiediamo scusa sin d'ora a quanti non avranno avuto ospitalità.

Chi è più nazionalista

«Signor Direttore, il prof. Bogdan C. Novak, sloveno, laureato in legge all'Università di Lubiana, già insegnante nella zona anglo-americana del mai nato TLT, — così conclude il suo libro "Trieste 1941-1954, la lotta politica, etnica, e ideologica" — edizione Mursia 1973, versione originale in inglese pubblicata dall'Università di Chicago — a pagina 440 e 441: "Concludendo, si può dire che l'accordo (leggi Memorandum di Londra) costituì un sacrificio sia per gli italiani sia per gli sloveni. Entrambi i gruppi persero parte del loro territorio... In generale la soluzione adottata sembrò funzionare bene. Tuttavia esistono pericoli che potrebbero in futuro minacciare il compromesso raggiunto. Una minaccia potrebbe essere costituita da una crisi economica italiana che indebolirebbe il governo o da una crisi politica in Jugoslavia, per esempio dopo la morte di Tito, potrebbe riaprire la questione di Trieste... Tutti i popoli di buona volontà desiderano una più ampia cooperazione e sperano che le idee di una Europa unita, di pacifica collaborazione fra tutte le nazioni e di universalismo prevalgono sul gretto nazionalismo, nel suo aspetto peggiore di imperialismo, persiste ancora e potrebbe portare di nuovo la questione di Trieste all'attenzione del mondo".

«Non è difficile vedere da quale parte esiste, ancora acuto, il nazionalismo. "L'altrui non vogliamo ma il nostro non diamo" è lo slogan preferito da Tito. Nel maggio 1945 il "nostro" è stato ben precisato con le scritte murali di "Trst je naš"!...

«Tolto il cuscinetto tra Italia e Jugoslavia, formato dalle due zone, il "nostro" è a portata di mano specialmente — Dio non voglia — se un "dopo Tito" portasse a ripetere quanto è successo a Praga. Mantenuto in essere quello che oggi si definisce una "situazione di fatto", il varcare i confini riservati al TLT avrebbe costituito pur sempre violazione di un trattato internazionale per il cui rispetto l'ONU s'era impegnato. Livio Grassi».

Autodeterminazione

«Egregio Direttore, confermo anch'io, con queste brevi righe, lo sdegno per la definitiva rinuncia del patrio governo alla Zona B. Ma se non possiamo dare altra risposta a questo regime, si invochi almeno l'autodeterminazione nostra a sceglierci il governo o gli amministratori che vogliamo, e si rimetta in piedi il TLT. Sergio Callegari»

Scrive il figlio di Sauro

«Caro Direttore, la ringrazio: è significativo che, proprio dal "Piccolo, di Trieste, lei abbia così vivamente tratteggiato il mercato che in questi giorni si compie al Parlamento italiano a danno degli Istriani, degli italiani. Soltanto ciechi individui, degni d'essere relegati nel girone dei traditori, possono consumare delitto più grande.

«Sono certo che i nostri padri fremeranno nelle tombe. Noi non accettiamo tale baratto, lo subiamo. Questo sia chiaro. Libero Sauro, Roma».

Una seconda Italia

«Tutti i sinceri triestini e tutti gli istriani residenti in Zona A debbono unirsi, organizzarsi strettamente e manifestare apertamente la loro volontà, le loro strenua irriducibile opposizione all'ultimo "diktat" che si vorrebbe loro imporre!

«Bisogna manifestare come nella gloriosa primavera del 1946, come allora di fronte ai signori della commissione dell'ONU, affinché tutto il mondo senta e veda ciò che i triestini e gli istriani vogliono, affinché tutto il mondo senta e veda che i triestini e gli istriani non sono né vili, né venduti a nessuno. Bisogna manifestare con tutte le forze prima che sulla Zona "B" sia calato per sempre un sipario di ferro.

«Sarà utile ricordare, specialmente ai compagni comunisti che così facilmente tacciano di nazionalisti i profughi istriani e molti triestini rei solo di difendere i loro diritti, che nel dicembre 1939 tra la Russia e la Finlandia scoppiò una guerra sanguinosa perché la Finlandia non voleva cedere alla Russia un tratto di costa presso il porto di Leningrado necessario alla vitalità del porto stesso!

«Bisogna indire un referendum: facciamo il TLT! Ci sarà così con capitale Trieste, una seconda Italia, molto più piccola, ma molto più italiana di quella che ha per capitale Roma. Dott. Emo Tossi, Fogliano».

«Ripiego indovinato»

«Egregio Direttore, sono un triestino, nato all'inizio della prima guerra mondiale, volontario nella seconda, lavoratore che ha maturato quasi mezzo secolo di attività, umaghese di elezione, paese questo nel quale ho trascorso in vacanza, fin dalla più tenera età, i mesi estivi di ogni anno, poi giorni naturalmente, più o meno abbondanti, secondo gli impegni di lavoro, sempre affascinato da quel mare limpido.

«Vorrei parlarle, egregio Direttore, proprio della Zona B e della sua cessione alla Jugoslavia. Esordirò con il confidarle che non ho mai fatto della politica e non vorrei mai interessarmene perché ho visto, attraverso l'esperienza raccolta nella vita, che essa non è se non il rifugio di arrivisti, mentre per essere uomini credo di più in tutte quelle umili creature che si sono formate la propria famiglia e a essa e al lavoro, hanno votato l'intera esistenza.

«Per quanto si riferisce alla zona surricordata, vede che si sono spesi fiumi di parole e lacrime di coccodrillo, ma non ho trovato nulla di veramente giusto in quelle chiacchiere e in quei pianti che desiderano quella porzione d'Istria unita all'Italia.

«Secondo me invece la cessione di quella parte di Madrepatria è un ripiego indovinato del Governo per una terra sempre trascurata, fin dagli anni Venti: è stata ceduta a chi sa valorizzarla.

«Mi conceda, signor Direttore, l'ardire di un raffronto esemplare che darà spiegazione di quanto sopra. Quella parte di Madrepatria per cui oggi sanguina il mio cuore, vorrei paragonarla a una donna buona e onesta che si è data a un marito esoso, ignorante, ubriacone che dopo averla ben foltita di figli l'ha abbandonata per rivolgere altrove i suoi occhi. Come tutte le donne oneste e ancora giovani, la nostra ha trovato già da trent'anni un convivente che l'ha fatta rivivere.

«Che cosa vogliamo di più? Che il marito pentito, dopo tanti anni ritorni in famiglia? Gli stessi figli credo non lo vorrebero più.

«E per concludere, chi è che oggi al Governo o nelle adiacenze, fa la voce più grossa, da vero mestatore? Il figlio o il nipote di quello che ieri, nel momento del bisogno, era scappato abbandonando una terra che non è più sua.

«Un discorso tuttafatto differente saremmo portati a fare oggi se nel travaglio dell'abbandono quel padre avesse riflettuto bene sull'amore che doveva ancora alla donna e alle sue creature: se le avesse amate veramente sarebbe rimasto vicino, pronto a difenderle per vivere o morire con esse.

«Ci voleva la sua presenza, ciò che non è avvenuta, perché in tutta la convivenza non aveva mai dimostrato quell'attaccamento disinteressato che s'addice a un marito e padre onesto. Raoul Malusà».

Ricordando Bartoli

«Sono un giovane che segue le vicende amare della politica del governo verso la nostra regione e il colpo di grazia è arrivato colpendo in pieno quel poco che ci era rimasto. Trieste è italiana, la Zona B è italiana, non dobbiamo, non possiamo dimenticarlo!

«Ricordiamoci il manifesto del sindaco, del 26 ottobre 1954, "L'Italia ritorna": erano parole sincere e soprattutto italiane di un uomo che aveva combattuto e sofferto per il ritorno dell'Italia, il sindaco Gianni Bartoli, che non dimenticava certo la Zona B.

«Non dimentichiamo nemmeno la motivazione della Medaglia d'Oro data alla città per il suo eroismo e per la sua fede patriottica dimostrata contro ogni avversità. Mai come ora quelle parole sono state così giuste e reali! Edoardo Radiani».

Un benpensante

Al lettore M. A. «italiano benpensante», che ci invia una lettera con espressioni poco corrette e in cui elenca le colpe belliche dell'Italia «sfidandoci» a pubblicarla, desideriamo far presente che il suo nome non risulta sulla guida di Trieste ed egli ha dimenticato di segnare in calce il proprio indirizzo, come invece è d'uso, quando si scrive a un giornale (specialmente quando si usano parole piuttosto «forti»), per evitare il dubbio di firme apocrife. Se non è un anonimo, ce lo dica: potremo pubblicare anche la sua lettera, non abbiamo mai taciuto le colpe del nostro Paese.

Curatori fallimentari

«Quello che oggi più ci umilia in questa "sporca faccenda" è che al tavolo della trattativa con la Jugoslavia, a rappresentare il nostro paese, siano andati Moro e Rumor, i curatori fallimentari cioè della loro politica che annovera un'autentica gamma di successi (ospedali che rifiutano i malati, ferrovie che non funzionano, sequestri di persona, trame colorate, migliaia di disoccupati, scandali finanziari, prestigio all'estero ridotto allo zero, e chi più ne ha più ne metta). L'Italia che abbiamo trovato nel 1954 era più povera, ma più dignitosa. Dott. E. F.».

Ideali democratici

«I nostri governanti hanno ignorato gli ideali democratici. Così è stata inflitta una punizione alla Nazione italiana. E' deplorevole questo mancato rispetto degli ideali democratici. Pessimo esempio, foriero di nuove rovine e disastri.

«La nostra gente non dissente perché considera speciosa la motivazione della guerra perduta, ma perché sono stati vilipesi i suoi ideali democratici, tanto proclamati e così poco sentiti.

«Quanto alla guerra perduta essa non è più tale dopo il sacrificio degli uomini della Resistenza, la cui opera viene così questa motivazione ignorata e vilipesa.

«I nostri governanti appartengono alla Resistenza, e quindi, alla parte vittoriosa della Nazione, e tali essi devono sentirsi di pieno diritto e a pieno titolo. E' loro preciso dovere farlo valere nel negoziato. Antonio Bisiani, combattente per la libertà»

Democrazia e autonomia

«Caro Direttore, in momenti così difficili per la nostra città, le nostre terre, la nostra gente, voglio innanzitutto esprimerle il mio ringraziamento per avere affrontato con tanto calore, con coraggio e chiarezza la situazione di Trieste dopo la cessione della Zona B alla Jugoslavia. Il suo è un giornale libero, indipendente, l'ultima realtà intorno alla quale noi triestini ci possiamo sentire ancora uniti e, d'ora in poi, la prima voce che esprima il nostro pensiero, ogni nostra speranza di giustizia, libertà, onore, dignità.

«Passati il dolore e la rabbia del primo momento, gli annessimi dal '45 ad oggi, sento di dover esprimere a tutti i miei concittadini il mio pensiero, se lei mi concederà di pubblicare questa mia.

«Sono nato a Trieste, in Italia, da una famiglia di gente che ha pagato di persona le proprie idee di Patria e libertà. Sono stato educato all'amore di Patria ed ho conosciuto, amato e perduto innumerevoli amici caduti per la Patria, dall'una e dall'altra parte, da Nicolò Cobolli Gigli e Sergio Forti. I giovani della mia classe 1931, erano quattordicenni durante l'ultimo anno di guerra. Ho partecipato dal '45 in poi alla vita della città, ho visto cadere i miei compagni sotto il fuoco della polizia comandata da inglesi. Dai diciasette anni in poi, prima all'Università di Roma, poi girando in Italia ed all'estero per motivi agonistici, ho scoperto che gli italiani non conoscono Trieste.

«I nostri problemi, di fronte ai quali erano e sono tuttora ignoranti e increduli non interessano gli italiani, li disturbano se mai. La nostra gioia del '54 fu offuscata proprio nel giorno che avevamo tanto atteso. Siamo stati svegli tutta la notte, per dover accorgerci che i nostri fratelli italiani che attendevamo con impazienza di riabbracciare, quando anziché a mezzanotte, verso le 4-5 del mattino sotto la pioggia ci vennero incontro con una lunga fila di camion carichi di agenti di pubblica sicurezza, molti di essi erano pallidi, come se temessero qualcosa. Avevano paura, non sapevano che noi l'aspettavamo per accismarli. E noi, incoscienti, accalamavamo un fantasma della nostra fantasia, del nostro amor di Patria.

«Tre mesi dopo l'avvento dell'amministrazione italiana, chi di noi non s'è chiesto, vista la differenza enorme tra noi e loro, se gli italiani sono loro o siamo noi? La risposta era semplice: loro sono più di 50 milioni, noi neanche 300 mila, quindi gli italiani sono loro.

«Per non parlare poi delle cilecche dei partiti, della burocrazia, dei funzionari che ci arrivano da regioni lontane ad esercitare una specie di potere da «forza di occupazione», ad insegnarci la «civiltà di Roma».

«Non parliamone delle leggi, delle circolari, né della Regione Friuli-Venezia Giulia, in cui dobbiamo sempre subire la volontà del Friuli.

«Già, perché noi siamo in pochi e il nostro parere non conta!

«E' stata una fatica per le persone oneste della mia generazione capire e occuparci della cosa pubblica, della politica, facile strada per le persone meno qualificate nella vita e più interessate a profitti spesso illeciti o assetate di potere.

«Quando siamo giunti, nel nostro piccolo, alla partecipazione, alla presenza nella vita pubblica, nel marasma dei partiti, ci siamo trovati nel crescendo di interessi personali dove contano solo i problemi che hanno valore contrattuale, di trattativa politica, in un clima da mafia, in cui la volontà del cittadino non conta più.

«Non ci sono più interlocutori validi, dato che alle nostre autorità politiche pronte a qualunque compromesso, si può sputare in faccia, ma loro non fanno una piega, non si voltano neanche. Ebbene, lasciatemelo dire, questi signori, che partendo da zero pensano di poter amministrare centinaia di migliaia di cittadini, che si beano delle loro vacue parole e non si curano dei fatti o del «non fatto» che li accusa e ci fa inorridire, questi uomini non ci rappresentano. Cosa ci rimane oggi, cosa faremo prima delle prossime elezioni politiche del '76?

«Ci restano la nostra Patria, la nostra terra, che è Trieste ed il suo territorio, ciò che resta della Venezia Giulia, con Gorizia e Monfalcone, ciò che ancora l'Italia non ha ceduto alla Jugoslavia. Ci restano le nostre genti, coloro che abitano qui, certamente anche i contadini e gli artigiani sloveni dei sobborghi, che in gioventù l'Italia ci aveva insegnato a maltrattare, e che oggi abbiamo imparato a conoscere e ad apprezzare.

«Non abbiamo bisogno di Roma per essere in ottimi rapporti con la Jugoslavia. Si può essere ottimi vicini senza fare l'esclusivo interesse del vicino a scapito proprio. Si può e si deve favorire lo sviluppo dei cittadini locali ma non si possono accettare aperture che vengono da Roma all'infiltrazione latente di gente e di capitali jugoslavi sul nostro territorio.

«Triestini, svegliamoci! Bisogna capire che non dobbiamo chiedere nulla a Roma, che Roma non ci ha mai dato nulla, per Roma siamo un oggetto di scambio con Belgrado. Noi possiamo difenderci, uniamoci e chiediamo di essere autonomi. Il Territorio libero di Trieste è sepolto, è cosa del passato ed è inutile recriminare sui nostri errori. E' difficile ripudiare una madre, ma ci sono momenti in cui si deve farlo, ci sono momenti in cui ci si deve accorgere che la nostra terra è qui.

«L'Italia finisce all'Isonzo, noi siamo un avamposto perduto, indifendibile per l'Italia in caso di conflitto. Ebbene, noi siamo qui: uniamoci e diventiamo autonomi, senza lotte cruente, con l'arma pacifica della democrazia, creiamo ed appoggiamo una lista autonomista per le prossime elezioni.

«Abbiamo il tempo per studiare le forme, gli esempi anche in Italia non mancano, dalla Val d'Aosta all'Alto Adige e a San Marino.

«Questo mi sentivo di dire e penso che se manchiamo oggi l'impegno di lottare per l'autonomia delle nostre terre, delle nostre genti, per avere delle nostre leggi libere dal caos burocratico italiano, per avere dei nostri funzionari civili, sani puliti come noi, se manchiamo della volontà civile e democratica di difendere oggi la nostra libertà di popolazione evoluta, non ci resta che scegliere subito il paese verso cui vogliamo emigrare. Arch. Furio Nordio».

DOLOROSO INFORTUNIO DI UNA RAGAZZINA

Col braccio infilzato nella lancia di ferro

Voleva scavalcare il recinto del Giardino pubblico

Di un doloroso infortunio di gioco è rimasta ieri vittima una ragazzina di 11 anni, Serena Schiavon, abitante in via Cologna 49: la fanciulla è rimasta infilzata con il braccio sinistro nella cancellata del giardino pubblico. La lancia di ferro della recintazione le ha bucato il braccio passandolo da parte a parte e producendole una ferita alla piega del gomito sinistro con sospette lesioni ai muscoli.

La ragazzina, che frequenta quest'anno la prima avviamento alla scuola di via Rismondo, era uscita alle undici da scuola e si era diretta verso casa assieme ad un gruppetto di amiche. In giardino pubblico esse si erano fermate per giocare un po' a rincorrersi. Poco prima di mezzogiorno, il gruppetto si è portato all'uscita del giardino dalla parte di via Cologna. Tutte si erano arrampicate sul muretto, e così anche Serena: volevano scavalcare la recintazione. Purtroppo alla ragazza è scivolato un piede ed è caduta, mentre il braccio era piegato sopra le lance aguzze.

Per fortuna un signore, Silvano Ferluga, di 54 anni, abitante in vicolo Castagneto 119, che si trovava dall'altro lato del marciapiede, vicino al Caffè Firenze, ha udito le grida raccapriccianti ed è corso verso la ragazza, e nel frattempo un'altra persona, che stava uscendo dal giardino, ha sorretto Serena e le ha estratto il braccio dalla lancia.

«Quel signore ed io — ha detto Silvano Ferluga — eravamo più pallidi della bambina. Ancora adesso mi sento accapponare la pelle. Liberata la piccola, ha fermato una macchina e l'ho accompagnata all'Ospedale».

All'astanteria il medico di turno ha fatto ricoverare d'urgenza la ragazzina nella clinica ortopedica.

Stasera la terza conferenza sui funghi

Nell'ambito della Mostra micologica del Carso, vengono tenute presso l'aula magna del Liceo Dante, in via Giustiniano, le annunciate coferenze.

Stasera ha luogo la terza alle ore 19.30. Parlerà il dott. Paolo Costa: «Coltivazione dei funghi (in particolare del Pleurotus ostreatus) e tecnica colturale sul legno di latifoglie».

Domenica 12, alle ore 17: ing. Bruno Cetto: «L'uomo e la natura (sistematica dei funghi).

qui acquisti con la carta di credito amica
BANKAMERICARD
club

SEGNALAZIONI

«La gavessi 400 lire?»

«Perché da anni in Italia vi è penuria di spiccioli? La causa è stata attribuita ai distributori automatici e ai turisti. Tale tesi è perlomeno discutibile, in quanto in nessun altro Paese europeo vi è penuria di spiccioli, mentre i distributori automatici sono altrettanto, se non più diffusi che da noi, mentre il flusso turistico — tenuto conto del rapporto popolazione-turisti — è superiore al nostro. E allora?

«Un giornale inglese recentemente ha scritto che la moneta metallica italiana viene esportata in Giappone e là utilizzata nella fabbricazione di orologi a buon prezzo smerciati poi nei vasti mercati asiatici. Ma come sarebbe possibile eludere, da anni, i controlli doganali?

«Comunque questi quesiti e interrogativi non interessano a coloro — e siamo tutti noi — coinvolti nella battaglia quotidiana della moneta. E' una lotta subdola, sorda, di finzioni e stratagemmi. Qualunque sia l'importo di spesa, diciamo 840 lire pagate con 1.000 lire, chi deve incassare tenta disperatamente di evitare esborsi di resto ed è così che invariabilmente chiederà: "La ga 340 lire?" Se la richiesta è ragionevole (per esempio su 640 lire di spesa): "La ga 140 lire?", il cliente o la cliente estrarrà il portamonete e con aria desolata farà constatare la propria "indigenza", facendo attenzione che i ricchi spiccioli dispersi in una tasca o nella borsetta non tintinnino.

«Giorni fa sono caduto in un'imboscata: per una spesa di 910 lire ho versato, con fiduciosa serenità, un biglietto da 1000 lire e una moneta da 10 lire, al che la cassiera con un'abbozzo di sorriso, sguardo e voce suadenti mi ha chiesto: "La gavessi 400 lire?". Ammaliato dal condizionale suggiuntivato del nostro melodioso dialetto non potevo che capitolare. Sarebbe davvero proficuo per tutti i belligeranti raggiungere un tacito compromesso in base al quale per importi inferiori alla 250, 750 lire ecc. il consumatore sia tenuto a versare i rotti, mentre per gli importi superiori fino alle 500, rispettivamente 1000 lire sia l'esercente ad attingere alla cassa.

«Già, ma rimarrebbe il dubbio sugli importi di mezzo. Ma quale compromesso è mai perfetto? Ferruccio Brocchi».

Cose che càpitano in una condotta medica

«Martedì 23 settembre, previo accordo sull'orario, preso il giorno precedente, ho portato mio figlio Mauro, di due anni, in via Giulia 2, dove hanno sede la terza condotta medica, un distaccamento dei vigili urbani ed altri uffici del Comune, per fargli fare la vaccinazione antivaiolosa, come mi era stato ingiunto con la "cartolina precetto".

«Il giorno prima mi era stato detto di venire alle ore 8.30, ed allora, per un senso ormai sorpassato di correttezza, ero sul posto alle ore 8.25, naturalmente con il bambino, che era stato svegliato alle ore 7.30 (le 6.30 astronomiche, cioè reali). Il bambino era digiuno, anche se come soltanto poi ho saputo, questo non era necessario, e ciò per evitare di dovere eventualmente ritornare nel caso lo fosse.

«Essendo assente il medico titolare, il suo sostituto si è presentato all'ambulatorio solo alle ore 10.

«Poiché nella scuola italiana né a livello di quella dell'obbligo, né al liceo, né tanto meno all'università è obbligatoria la lettura del galateo, nessuno, neanche formalmente, si è sentito in obbligo di formulare nei riguardi dei presenti, in attesa da ben 90 minuti, una sola parola di scuse.

«L'ambulatorio era sovraffollato di mamme e bimbi, quali piangenti e quali schiamazzanti e poiché si trattava di bambini in attesa da parecchio, ogni tanto qualcuno aveva dei bisogni corporali che, essendo chiuse le latrine pubbliche e chiuso pure a chiave il gabinetto di decenza posto sul piano dell'ambulatorio, soddisfacevano i loro bisogni al piano terra, accanto all'ingresso, in pieno giardino pubblico.

«L'atrio d'ingresso al piano terra, serve da garage per tre vespe dei vigili urbani. Tutte le pareti esterne della "casupola" dove hanno sede tutte queste attività municipali e sociali, si presenta letteralmente lordata da strisci verticali di "guano", mentre pure le finestre lasciano desiderare in quanto a pulizia e le inferriate portano una incrostazione di ruggine forse ultraventennale

«Alle ore 10.15, sono uscito con il bambino vaccinato, spero soltanto contro il vaiolo.

«Ogni commento su quanto segnalato è superfluo. Non mi sembra neanche il caso di fare presente la cosa ai vigili o all'ufficio d'igiene, dato che ciò succede appunto in uno stabile che funge da sede sia pure staccata ma sempre urbana, di entrambi. Mi si potrà probabilmente rispondere, con una frase ricorrente, che "la situazione è proprio sotto controllo"...

«Ringrazio le sempre valide "Segnalazioni" e nella speranza che qualche cosa si voglia migliorare, dove si può, invio i più cordiali saluti. Ennio Cognito».

Bandiere e stelle

«Care "Segnalazioni", la lettera del lettore Travan, a proposito della presenza del sindaco Spaccini a fianco della bandiera italiana con la stella rossa, mi ha ricordato i tempi della fanciullezza in quella che oggi, da ex Zona B, è diventata Zona B passata alla Jugoslavia. Allora tutte le occasioni erano buone per le autorità del posto per esporre il tricolore con la stella rossa a fianco della bandiera jugoslava. Credo che quella stella rappresentasse tutto quello che gli esuli istriani hanno voluto fuggire abbandonando le loro terre. Sono cose vecchie, superate, ma il ricordo fa ancora male. Qualcuno, però, sembra avere una grande nostalgia per quei tempi e per quel tipo di tricolore che non è quello per cui sono morti tanti italiani nella Resistenza e che sventolava dal Municipio il 4 novembre 1953.

«Ma l'anima di Trieste non è cambiata: di stelle rosse non ne vuol sapere. Un esempio è lo stesso lettore Travan che di stelle rosse se ne intende tanto poco da incorrere in un lapsus significativo quando afferma che la bandiera jugoslava non ha la stella nel mezzo.

«La prova migliore però l'hanno data quei triestini che sabato sera nella chiesa di San Francesco, in occasione della celebrazione del Santo Patrono d'Italia, hanno invitato, in modo abbastanza chiaro, il primo cittadino ad approfittare della possibilità offerta dal recente trattato italo-jugoslavo di optare per la cittadinanza di uno Stato che ha la stella rossa sulla propria bandiera, obbligandolo ad uscire di chiesa dalla sacrestia. Una cosa riprovevole, sotto certi aspetti: quella è la casa di Dio, dove si va per pregare, non per fare politica. Ma il sindaco non può ignorare lo stato d'animo di tanti suoi "amministrati".

«Adesso aspettiamo che si levino le solite voci ad affermare che quella sera la chiesa era piena di fascisti e di mestatori di destra. Sarebbe tutto da ridere, perché vorrebbe dire che i soli che frequentano le chiese sono i fascisti e i simpatizzanti della destra politica. Claudio Degrassi».

Centro asma e orari

«Care "Segnalazioni", vorrei far notare, a nome mio e di altri genitori, ai responsabili dell'Ospedale infantile di Trieste, che sarebbe opportuno ristudiare con sani criteri le prestazioni che vengono fornite ai numerosi bambini che frequentano regolarmente il Centro asma in quanto bisognosi delle iniezioni antiallergiche. La questione, secondo noi, consiste nel ritornare all'orario in vigore anni addietro e precisamente al lunedì ed al venerdì dalle 18 alle 19. Infatti, come si può giudicare un orario simile: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11 alle 12, quando tutti i pazienti sono bambini e dei quali la maggior parte va a scuola fino alle ore 12.30?

«Sperando che questo suggerimento venga preso in considerazione e, tramite le "Segnalazioni" si possa conoscere quale sarà la decisione che i funzionari dell'Ospedale infantile riterranno più opportuna, ringrazio. F.L.».

BUDAPEST in autopullman
31 ottobre - 4 novembre
L. 115.000.—
sistemazione albergo di 1.a categoria; pensione completa, visite, escursioni.
UTAT via Imbriani e Gall. Protti

INVITO
AI FOTOCINEAMATORI
In occasione del «Giubileo Leica»
ESPOSIZIONE e DIMOSTRAZIONE delle apparecchiature LEICA
PRESSO HOTEL JOLLY
Corso Cavour 7 - Trieste
il giorno 10 ottobre 1975
dalle ore 16 alle 19 e dalle ore 21 alle 23
a cura della
IPPOLITO CATTANEO S. p. A. - GENOVA

Il Ristorante Dancing
Al Trovatore
Perteole - Tel. 0431/99070
avverte la spett.le clientela che il locale rimane aperto tutte le sere ad eccezione del lunedì.
Nei giorni festivi aperto anche il pomeriggio.

a GORIZIA
visitate il castello e...
Cappellari
«le scarpe giovani»

OKRAINER
fabbrica salotti e materassi a molle - via matteotti 2/c
muggia - TRIESTE

La tradizionale vendita di febbraio viene anticipata al mese di ottobre per dare spazio all'inserimento di una vasta gamma di
MOBILI
nei nostri negozi di v.le Miramare 17 - 19
PREZZI
che non temono alcun confronto. Visitateci!

LE ORE DELLA CITTA'

Messa per gli Alpini

Lunedì alle ore 19 il cappellano dell'O.M. don Rossato, celebrerà una S. Messa in suffragio di tutti gli Alpini caduti in guerra e in servizio. La Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini invita tutti gli iscritti a presenziare al sacro rito, nel 103.o anniversario della fondazione del Corpo.

Consulte rionali

La Consulta rionale di Valmaura-Borgo S. Sergio si riunirà oggi, giovedì 9, alle 19.30, nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno l'esame del progetto di 168 alloggi Iacp.

Lectura Evangelii

Oggi, giovedì 9, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, alle 19.15, per il corso di Lectura Evangelii, mons. Luigi Parentin parlerà su «Beati coloro che hanno fame» (Mt. 5, 6).

Theran Kashmir Seta

è il tappeto orientale che assieme ad un grande assortimento troverete con lo sconto del 20% da *Bon-Pas* via Battisti 14.

Lux Moda-pelletterie

Stile e praticità per l'autunno. Le ultime creazioni di borsette, ombrelli, valigie, cinture, borselli da uomo ecc. ecc. *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 3.

Rotary Club

Nella riunione conviviale odierna delle ore 13, l'avv. Gianfranco Tamaro parlerà su «Problemi giuridici ed economici in relazione alla proposta regolazione dei confini italo-jugoslavi».

Lions Club

Primo meeting stasera (inizio ore 20.30) del nuovo anno sociale del Lions Club. Per l'occasione i soci sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria.

Cinema del ragazzo

«Lo chiamavano Trinità», cinemascope-technicolor: questo il film in programma oggi nella sala della Repubblica dei ragazzi di mons. Marzari (ingresso androna Bacciocchi, laterale di largo Papa Giovanni), aperta alle ore 16.45. Inizio proiezione alle 17.

SCI CAI XXX Ottobre

Sono aperte le iscrizioni alla ginnastica presciistica per adulti alla scuola Foschiatti organizzata dallo SCI CAI XXX Ottobre. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 63795).

La scala a chiocciola

Dove va? Al I piano della *Bon-Pas* via Battisti 14 coperte, tendaggi, copriletto, tappeti con lo sconto del 15%.

Onorificenza

Il signor Egidio Locatello è stato insignito, con decreto presidenziale, della onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica. Rallegramenti vivissimi da parte di colleghi ed amici.

Polisportiva Flaminio

La Polisportiva Flaminio, per festeggiare il suo decimo anno di vita, organizza una «tre giorni» che esula un po' dai confini dello sport. Questa volta non ci saranno dei veri e propri vincitori, o meglio vincerà chi si divertirà di più, chi balerà meglio, insomma tutti quelli che sapranno trascorrere tre giorni senza problemi. A far da padrini a questo carnevale fuori stagione, sarà l'orchestra di «Guido e i Dark» che accompagnerà le danze dei partecipanti in questa «tre giorni dell'allegria». Per l'occasione verranno organizzate anche delle gare di ballo. La sagra si svolgerà davanti al Bar Flaminio da domani, venerdì, a domenica: il via sarà dato ogni giorno alle ore 19.

Viesse-moda autunno

Eleganza nelle borsette. Tutte le novità di ombrelli, valigie, articoli da regalo e pelletterie in genere. *Viesse*, Volti di Chiozza 1.

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcor*, via S. Maurizio 2, I.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

È nato Massimo

Silvano e Lina Castellan sono diventati nonni. A combinare questo irreparabile... guaio è stato un vispo bimbetto che si chiama Massimo e al quale unitamente ai genitori Loredana e Luigi Patrizio auguriamo ogni bene.

Premi Godina

Martedì sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i seguenti numeri vincenti dei tagliandi rilasciati tra le migliaia di visitatori dell'esposizione interna di domenica scorsa: 6 buoni merci da lire 30.000, numeri 5619, 4840, 6618, 5043, 2757, 3626. 6 buoni merci da lire 20.000, numeri 5518, 3953, 5787, 4816, 4560, 6676. 30 buoni merci da lire 10.000, numeri 6635, 2310, 3390, 5015, 2147, 3943, 6508, 2545, 3059, 6385, 4748, 6239, 6756, 4718, 1236, 6662, 4631, 6492, 1912, 3401, 4167, 1429, 6819, 1520, 2161, 1835, 2175, 3612, 6022, 5978. I premi devono essere ritirati entro il 21 ottobre, dalle ore 8.30 alle 12. Il giorno 22 ottobre sarà fatta una seconda estrazione alla quale concorreranno i premi non ritirati nella prima. I numeri vincenti della seconda estrazione saranno esposti alla cassa dei negozi e potranno essere ritirati sino all'8 novembre p. v. I premi non ritirati entro tale data saranno devoluti all'ECA.

Elizabeth Arden

Profumeria Rosa, via S. Lazzaro 6, telefono 38222.

OGGI 9 OTTOBRE ORE 19 IN PIAZZA S. ANTONIO
DESTRA NAZIONALE MSI
ALMIRANTE
MANIFESTAZIONE TRICOLORE PER LA ZONA B

VIGILIA DI UNA NUOVA STAGIONE D'ATTIVITA'

MODERNITÀ E TRADIZIONE I VANTI DELLA GINNASTICA

Tremila allievi e sette sezioni tutte fiorentissime sono la forza del sodalizio che ha compiuto 112 anni

E' al suo centododicesimo anno di vita la Società Ginnastica Triestina che si appresta a dare l'avvio alla stagione sportiva 1975-76, dopo aver raggiunto in quella testé trascorsa traguardi che vengono giudicati assai prestigiosi. Tra questi fanno spicco la manifestazione di maggio nel nuovo palazzetto dello sport, messo dal Comune a disposizione del sodalizio bianco-celeste, e il «concerto di balletti» presentato in giugno dalla sezione Danza classica al Politeama Rossetti. Sette sezioni in piena attività, tremila allievi e decine di istruttori: questa, in sintesi, la «Ginnastica» d'oggi che mette al servizio dei giovani le proprie modernissime attrezzature nel segno di un'antica e gloriosa tradizione.

L'attività principale della SGT e, naturalmente, la ginnastica, base del meccanismo di scelta delle sezioni agonistiche; essa funge, nel contempo, da corso propedeutico delle specializzazioni: artistica femminile, attrezzistica maschile, ginnastica ritmico moderna femminile, pallacanestro femminile e maschile, atletica femminile. Nonostante le molte difficoltà tecniche e organizzative, fiorente è l'attività artistica e attrezzistica che si incrocia con quella didattica. Otto corsi per bambini, tre riservati alle signore, uno per uomini, cinque di specializzazione artistica e attrezzistica, tre di ginnastica moderna: questo il quadro dell'attività ginnica della Società ristrutturata adeguatamente per offrire a tutti gli allievi che la praticano, l'assistenza tecnica e morale di cui abbisognano.

La sezione pallacanestro si presenta ai suoi soci con un programma di avanguardia studiato nei particolari e volto ad un successivo graduale progresso unito ad una nuova metodica didattica. I fondamenti saranno insegnati da specializzati maestri che attraverso una divertente fase di gioco, faranno apprendere agli allievi uno degli sport più affascinanti. Quattordici corsi di mini basket, otto squadre giovanili, una squadra che milita nel campionato nazionale di serie «B», sono oggi la forza della sezione pallacanestro.

La sezione judo, già al lavoro dalla metà del mese scorso, ha dimostrato d'essere efficientissima e, benché sorta di recente, degna delle tradizioni del sodalizio. L'espansione di questa attività (una sottosezione è stata aperta ad Aurisina), si è sviluppata progressivamente, conseguendo positive affermazioni agonistiche, tecniche ed organizzative. Atleti della sezione hanno al proprio attivo presenze non solo in altri centri della regione e del resto d'Italia, ma anche di livello internazionale. La forza numerica della sezione judo è di 320 unità divise nelle categorie scolastica ed agonistica per un totale di dieci corsi.

Quattro sono i corsi di danza classica e duecento le allieve che li frequentano.

L'attività schermistica, tradizionale per la Ginnastica, quest'anno sarà organizzata particolarmente nel settore giovanile. Ottimi sono stati i risultati ottenuti dai giovani nelle tre armi fioretto, spada e sciabola. Sarà intensificata la preparazione dei principianti, mentre gli schermitori più esperti avranno modo di migliorare la propria tecnica sotto la guida di valenti istruttori.

La sezione atletica leggera dopo una stagione prodiga di buoni successi, si trasferirà dallo stadio comunale nella palestra sociale per continuare l'attività così validamente svolta durante tutto il periodo estivo. Sarà altresì costituito un corso propedeutico di avviamento all'atletica leggera, quale trampolino per l'immissione nel gruppo agonistico: una «ristrutturazione» utilissima in quanto completa lo chema organizzativo dell'attività atletica.

La sezione nautica che ha la propria base al pontile «Istria» continua ad operare attivamente educando i giovani delle nuove leve allo sport remiero.

Sette sezioni, tutte fiorentissime: questa è la «forza» con la quale la Società Ginnastica Triestina s'appresta a iniziare con lo slancio di sempre la nuova stagione di attività.

Riunione di delegati dei corsi abilitanti

Stasera con inizio alle 20.330 si terrà nella sala «Di Vittorio» di via Sant'Apollinare (all'angolo con la via Pondares) una riunione dei delegati dei corsi abilitanti di Trieste promossa dai sindacati scuola confederali Sns-Cgil Sism-Cisl Fas-CCdL Uil in preparazione al Convegno nazionale dei delegati che si svolgerà a Roma sabato prossimo. Durante l'assemblea le segreterie riferiranno sul colloquio, previsto per la giornata odierna con il soprintendente scolastico.

I MAGNIFICI SETTE



(Italfoto)

La famiglia Biasin di nuovo riunita dopo vent'anni. Un avvenimento del genere non accadeva da quando i sette figli della signora Regina e di Attilio Biasin avevano lasciato Trieste per sparpagliarsi nel resto del mondo: chi in altre regioni del nostro paese, chi in Svizzera, chi nella lontana Australia. Ora, per una serie di fortunate coincidenze, si sono ritrovati tutti, ma purtroppo il padre non è più con loro. Ecco i «magnifici sette» attorno alla madre: Emilio, Edda, Luciano, Rachele, Americo, Elice e Graziella.

PENA RIDOTTA IN CORTE D'APPELLO

Sospiro di sollievo: non andrà in carcere

Concesso il beneficio della condizionale all'ex segretario di un comune del Friuli

Ha tirato un sospiro di sollievo l'ex segretario del Comune di Morsano al Tagliamento, Concetto Barchitta, 54 anni, quando il presidente della Corte d'Appello dott. Marsi ha dato lettura della sentenza con la quale veniva riformata quella pronunciata in prima istanza dal Tribunale di Pordenone. Una consistente riduzione della pena, tale in ogni caso da permetterne la sospensione condizionale, ha evitato al maturo funzionario di varcare la soglia del carcere. Riconosciuto colpevole di peculato continuato e malversazione continuata, il Barchitta era stato condannato dai giudici di primo grado a complessivi tre anni e 6 mesi di reclusione, a una multa di 400 mila lire e all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici. La Corte d'Appello, (consiglieri Burattini, Ambrosi, Cenisi e Del Conte, PG il dott. Ballarini, cancelliere Gilberto Paolich), ritenuta la continuazione fra i delitti di peculato e malversazione continuati, ha ridotto la pena a complessivi venti mesi di reclusione e 50 mila lire di multa, confermando nel resto la sentenza impugnata dall'imputato con l'assistenza dell'avv. Gallo, del foro di Vicenza, e dell'on. Corona del foro di Belluno.

I fatti per i quali il Barchitta, già colpito da un mandato di cattura poi annullato, venne rinviato a giudizio, risalgono al 1971. A metterlo nei guai fu la denuncia presentata ai carabinieri di Cordovado da tre consiglieri d'opposizione del Comune di Marsano, Giovanni Piasentino, Giorgio Ersetti e Mario Franco Pittana, i quali avevano fatto presenti alcuni irregolarità amministrative commesse dall'allora segretario comunale, il Barchitta appunto, a danno di privati e della stessa amministrazione comunale. Secondo l'accusa, il Barchitta si sarebbe appropriato a più riprese di varie somme di pertinenza del Comune, delle quali era entrato in possesso in virtù delle sue funzioni, per un valore complessivo di 5 milioni, nonché di una somma di circa mezzo milione di pertinenza della casa di riposo «Daniele Moro», della quale era in possesso quale segretario e direttore amministrativo dell'ente. La tesi difensiva sostenuta dall'imputato era sempre stata quella di aver peccato di intempestività nella regolazione di alcune contabilità e di non essersi peraltro mai appropriato del pubblico denaro che gli era stato affidato.

E' aperto un concorso a un posto di preside nell'istituto professionale per il commercio in lingua slovena di Gorizia. Le domande devono pervenire al Ministero della pubblica istruzione entro il 6 novembre prossimo. Il concorso è riservato ai candidati di lingua materna slovena.

◆ LICENZA MEDIA
corsi diurni
di recupero

ISTITUTO SCOLASTICO
UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6, Trieste
Tel. 724240
Segreteria:
9-12 e 16-19

◆ LINGUA ITALIANA PER STRANIERI

◆ DOPOSCUOLA
per elementari
e medie

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 52621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N. 42
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI
DIREZIONE PROVINCIALE P.T. UDINE

AVVISO DI GARA

Si rende noto che in data 8 ottobre 1975, ai sensi della Legge 2 febbraio 1973, n. 14, è stato pubblicato sull'albo della Direzione Provinciale P.T. di Udine, l'avviso di gara a licitazione privata per il riappalto del servizio trasporti postali a Codroipo e Uffici viciniori, per la durata di cinque anni più due separati biennî.

Importo base di gara lire 17 milioni annue.

Gli interessati a concorrere potranno presentare domanda in carta legale da inviare a mezzo raccomandata al Direttore Provinciale P.T. di Udine, entro giorni 10 dalla data di pubblicazione del suddetto avviso.

Il direttore provinciale
dott. U. IACOBONE

TRE CONDANNE IN PRETURA PER I WEEK-END IN CARSO

ALTRI FULMINI GIUDIZIARI COLPISCONO LE CASE MOBILI

Vani i richiami dei proprietari alla precarietà dei manufatti e alle assicurazioni informali che avevano avuto da più parti

Altre tre condanne, dopo quelle dello scorso luglio, sono state inflitte ieri mattina a proprietari di «case mobili» installate sul Carso. Il Pretore dott. Bidoli (P.M. il dott. Forziati, cancelliere Liliana Treiber), che insieme con il collega dott. Trampus promosse e coordinò le indagini poi allargatesi a macchia d'olio su tutto l'Altipiano, ha irrogato ai tre imputati condanne varianti dai 5 ai 10 giorni di arresto oltre a un'ammenda di 300 mila lire. Un quarto, analogo processo è stato rinviato, mentre altri cinque sono annunciati per questa mattina in Pretura sul medesimo argomento.

Nell'aula delle udienze penali al primo piano del Palazzo di Giustizia, sono comparsi ieri mattina nelle vesti di imputati Mario Lippolis, 38 anni (avv. Giordano), Giovanni Marsi, 52 anni (avv. Bruno) e la signora Nerea Cecconi in Battaglia (avv. Fabio Amodeo), tutti accusati di aver violato l'art. 41 della legge urbanistica per aver installato un manufatto a carattere permanente senza la prescritta licenza edilizia, nonché l'art. 221 del testo unico delle leggi sanitarie per aver abitato i manufatti in questione, benché sprovvisti della relativa autorizzazione. La signora Battaglia era stata rinviata a giudizio anche con l'imputazione di aver violato l'art. 734 del Codice penale (deturpazione del paesaggio), ma è stata poi assolta da questo capo d'accusa perché il fatto non sussiste. A lei e al Lippolis sono stati inflitti 10 giorni di arresto, mentre solo cinque sono toccati al Marsi, a tutti con i benefici di legge e la sospensione condizionale della pena. Il Pretore ha altresì disposto, per tutti e tre gli imputati, la trasmissione della sentenza ai sindaci, rispettivamente di Sgonico e di Trieste, per i provvedimenti di loro competenza, nonché il dissequestro dei manufatti alla condizione che i medesimi vengano regolarizzati.

Le tesi difensive sostenute dagli avvocati si sono tutte richiamate alle caratteristiche peculiari dei manufatti contestati (nel caso del Marsi si trattava per di più di una minuscola costruzione in ondulato metallico), nonché alle assicurazioni, peraltro informali, che gli interessati avevano avuto sulla liceità della collocazione da parte sia dei rivenditori, sia di funzionari o impiegati degli uffici tecnici comunali e ancora a sentenze pronunciate da altri magistrati e dalla stessa Corte di Cassazione in materia. Le «case mobili» poggiavano su ruote, erano sprovviste di qualsiasi tipo di allacciamento e comunque presentavano quelle caratteristiche di precarietà — ha sostenuto la difesa — tali tutte da non configurare le accuse poi contestate agli interessati.

Particolarmente vivace si è fatto il dibattito nel caso del processo a carico della signora Battaglia, la quale ha ribadito anche ieri mattina di essersi decisa all'acquisto della casetta su ruote, installata su un terreno di Contovello, dopo aver avuto ripetute assicurazioni da parte del rivenditore, Antonio Lucchesi, rappresentante della «Autocaravan», che non sarebbe stata necessaria alcuna autorizzazione o licenza. Il Lucchesi, dal canto suo, ha raccontato al Pretore di aver avuto ripetute garanzie, anche se informali, da parte di impiegati del Comune di Trieste.

Pretore: «Chi sono questi impiegati che le diedero tali assicurazioni?».

Lucchesi: «Alcuni impiegati».

Pretore: «D'accordo, ma quali, ne faccia i nomi».

Lucchesi: «Non ricordo i loro nomi, ma tutti mi dissero che non occorreva la licenza edilizia per le cosiddette "case mobili", il loro insediamento essendo tollerato anche su terreni non costruibili e quindi soggetti a vincolo».

A questo punto, dopo alcune osservazioni mosse dal P.M. il dott. Forziati, al Lucchesi sul fatto che gli imputati avevano ottenuto reiterate assicurazioni sulla liceità dell'installazione delle casette, è stato lo stesso Pretore a ricordare come l'art. 45 del regolamento edilizio del Comune di Trieste imponga comunque un'autorizzazione per l'uso e l'abitazione di qualsiasi tipo di manufatto.

Lucchesi: «Potrei, volendo, anche fare il nome di un funzionario comunale che diede in proposito delle assicurazioni».

Pretore: «Chi è?» e poiché il teste si mostra reticente il magistrato gli ricorda che potrebbe anche essere tratto in arresto.

Lucchesi. «Si tratta dell'ing. Polacco, ma fu la signora Battaglia, mi pare, a parlare con lui».

Battaglia: «Non fui io a parlare con alcuni funzionari del Comune bensì mio marito».

A questo punto il dott. Bidoli domanda se sia presente tra il pubblico il marito della signora. L'interessato, Francesco Battaglia, si presenta al magistrato e spiega tutta la trafila di assicurazioni avute prima di decidersi a comperare la casetta su ruote. Non parlò con il dott. Polacco — precisa — ma con un altro funzionario, allora segretario della commissione edilizia. Che l'orientamento del Comune in materia non fosse chiara del tutto lo si apprende poi dal maresciallo Stern, dei Vigili Urbani, il quale peraltro precisa che si trattava d'una sua sensazione e come tale riferita al Pretore. Alla fine il dott. Bidoli si ritira e poco più tardi pronuncia la sentenza che condanna anche la signora Battaglia per i primi due capi d'imputazione, mandandola invece assolta dall'accusa di aver deturpato il paesaggio.

IL DELITTO SAVARIN

Processo in novembre ai due psichiatri

E' stato messo a ruolo ieri per la seduta del Tribunale penale del 24 novembre il processo a carico del dott. Franco Basaglia direttore dell'Ospedale psichiatrico, e del dott. Edoardo De Michelini, dirigente sanitario del Centro d'igiene mentale di Muggia, entrambi rinviati a giudizio con l'accusa di omicidio colposo in concorso di cause per la morte di Giovanni e Caterina Savarin, i due anziani coniugi di Aquilinia che il 10 giugno del 1972 vennero uccisi a coltellate dal figlio Giordano appena dimesso da San Giovanni.

Al dott. Basaglia si contesta di aver affidato il Savarin, dopo averlo dimesso dall'ospedale in via di esperimento, alla madre impossibilitata, perché analfabeta, a seguire le terapie prescritte dai sanitari e ad attenersi agli obblighi previsti dalla legge. Il dott. De Michelini è invece accusato d'avere omesso, per negligenza, i compiti cui era tenuto e in particolare di aver ignorato che né Giordano Savarin né la madre avevano ottemperato all'invito loro rivolto di presentarsi all'ambulatorio di Muggia, nonostante che tale defezione fosse stata debitamente annotata.

Il rinvio a giudizio dei due sanitari fu deciso dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello in accoglimento del ricorso presentato dal PM nei confronti della precedente sentenza del giudice istruttore del Tribunale, il quale aveva dichiarato, su difformi conclusioni della pubblica accusa, non doversi procedere a carico del dott. Basaglia e del dott. De Michelini perché il fatto non sussiste. I due sanitari saranno difesi rispettivamente dagli avvocati Amigoni e Pasino (Basaglia) e Padovani (De Michelini).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Emma Mathis Krasna per il IC compleanno dalla figlia Paolina Marotti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nives e Vittorio Millo nell'anniv. (9.10 - 12.10) dalla figlia Luisella 10.000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Luisa Agnelli nel XVII anniv. (9.10) dal figlio Franco 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giorgia Ravalico ved. Giamporcaro da Mario e Frida Baxa 5000; da Roberta e Giovanni Muratti 10.000; da Roberta Occini e famiglia 5000; dalla famiglia Carini-Baisero 10.000; da Irma Rose 5000 pro Rifugio animali Astad; da Gina Petz 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Laura e Marcello Ravalico 5000 pro UILDM; da Guido Pilotto 3000; da Nino Pontini 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Paolo Sauli, Luciano Apollonio e De Angelis 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giordano Marsi (Cheba) dal personale Navigazione Alto Adriatico S.p.A. 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gian Tito Angelini da Giustina Costerni e Norma Doff-Sotta 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore.

In memoria di Maria Bartole in Fragiacomo dalle sorelle Nicoletta e Gina 10.000 pro F. A. C. (Parrocchia Sacro Cuore di Gesù).

In memoria di Maria Rosai dalla famiglia Rosai-Crismani 50.000 pro ECA.

In memoria di Rosa Carobella in Depau dal personale della Pretura 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di don Enrico Minatori da Ada e Uccia 10.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato (Poveri).

In memoria di Ernesto Bastia dal la moglie 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei dott. Demetrio Giorgiacopulo da Letizia Fonda Savio 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Angelo Chiurco da Nicolò e Laura Chiurco 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Fulvio Amodeo dalla nonna Mila e zio Edo 20.000; dalla famiglia Antonio Biasutti 10.000; dalla famiglia van der Ham 5000; dalle famiglie Gelletti, Noè, Protti e Vaccari 20.000; da Paolo e Ruggero de' Grisogono 5000; dalla famiglia dott. Giorgio Rinaldi 10.000; da Maura e Gianni Cesca 10.000; da Guido, Tina e Antonella Tabucchi 10.000, dalla famiglia Mandler 15.000; da Aldo e Marianne Tommasini 20.000; da Giacomo e Giuliana Sacerdoti 20.000; da Furio e Vieri Suggi Liverani 30 mila; da Paolo e Adriana de Cavero 10.000; da Aldo Alberto e Mirella Michelini 10.000; da Anna e Giovanni Valle 50.000; da Meri e Silvana Cimolino 10.000; da Erwin, Nini e Paolo Bruckner 50.000; da Alfio Varini 5000 pro Società Alpina delle Giulie - Sci CAI Trieste - Fondo onoranze Fulvio Amodeo; da Valerio Cusma e famiglia 10.000; da Mirella e Gabrio Brischi 10.000; da Mariano, Lisetta e Franco Godina 20.000 pro Villaggio del fanciullo; dal dott. Antonio e Mafalda Chersi 10.000 pro CRI - Pronto soccorso; dalle famiglie Colomban, Meton, Diana e Scheri 12.000; da Luisa e Renzo Jester 15 mila pro Assoc. assistenza spastici; da Rina Carniel 5000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Del Negro 5000 pro Istituto Rittmeyer; dall'impresa Lionetti e Sfrecola 10.000, da Virgilio e Meri Iacobini 10.000 pro UILDM; da Paolo Tassi 20.000 pro CRI.

In memoria di Umberto Scodellaro dai cugini Uccia, Etta e Bruno Tandella 5000; dalle famiglie Teghini-Buono 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emma Rodella da Adele e Pina Leiter 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di mons. Giovanni Albonese da N.N. 20.000 pro Centro volontari della sofferenza; dalla Scuola materna di Guardiella (sede e sezioni staccate) 24.000 pro parr. S. Giovanni Decollato.

In memoria di Romeo Gorian da Irma Gorian e Ramira Venutti 10.000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria di Giuseppe Del Mestre da Lorenzo e Ilaria Muiesan 5000 pro ANFFaS; dalla famiglia Giovanni Palladini 10.000; da Edda e Bruno Torcello 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Giaretta 5000 pro Unione italiana ciechi; da Maria Pascolat 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iole Marconetti ved. Battistel dal rag. Marcellino Vincenzo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Melchiorre Furlan dagli inquilini dello stabile n. 21 di via Commerciale 26.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di mons. Costante Sieff da Mario e Lucia Gallopin 10.000; da A. Accettulli, P. Bubini, M.P. Castellan, R. Maggian e W. Minotti 30.000 pro Villaggio del fanciullo; da Aldo e Marianne Tommasini 20 mila pro Centro rianimazione ospedale Maggiore (prof. Mocavero).

In memoria di Linda Ferlini da Silvana Demarco 2000; da Rita Comin 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Evelina e Romano Novak dalla famiglia Prezzi 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Arrigo Crisciani da Libia Castelletti 2.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ermanno Ermanni dalla famiglia Ermanni 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oscar Sulligoi da Giorgina ed Enrico Carlovatti 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vincenzo De Mola dalle famiglie Knabe, Mrkuza, Soldano, Sbrizzi, Tafaro e Virdis 6000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria del cav. Danilo Skerl dalla figlia Ada 10.000 pro ECA.

In memoria del cap. Giuseppe Accerboni da Anita ed Emilio Baldassi 5000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Padovan 5000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria di Eleonora Loser da Annamaria Loseri 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dall'amica Priscilla 5000; da Nino e Vittoria Zigante 5000; da Ada e Albano Zini 10.000 pro UILDM; dalla famiglia dott. Giorgio Rinaldi 5000 pro Fondo prof. Campos; dal dott. Alessandro e Raffaella Russo e famiglia Silvestri 10.000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani); dalla famiglia Peinkofer 10 mila pro Centro giovanile S. Sergio; da Guglielmo e Luisella Cantori 5000 pro Chiesa S. Rita (oratorio S. Sergio); da Mario Gallopin 10.000 pro Chiesa S. Caterina; da Luciano e Lidia Patti 10.000 pro Famiglia capodistriana; da Ada e Mario Malabotta 5000 pro parr. Madonna del Mare (oratorio); da Maria Teresa Malaian 5000; dalla famiglia Meak 5000 pro Chiesa SS. Rita e Andrea; da Pippo, Micio, Elena e Paolo de Curtis 10.000; da Fulvia Colla e Lidia Ianni 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Aldo e Mirella Michelini 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Dick e Gerini 10.000; dalle amiche della nonna: Marici Obersnel, Rita Duranti e Rita Mayer 15.000 pro Borsa di Studio Eleonora Loser - Scuola El. De Amicis; dalle famiglie Comar 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Norberto Oppel da L. Nacrezia e D. de Angelis 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Zonta dalla figlia Ida Sabini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giselda Innocenti da Milvia, Sergio, Irma e Giordano 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelo Chiurco da Luciano e Silly Savino 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Club Trieste Nord.

In memoria di Adelina Iberti e Lucilla Forti dalla sorella 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria dei loro cari defunti da Valeria Pison e famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erminia Magris dai cugini Borghese 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Violetta Frascinelli 20.000; da Fulvia Famos 20.000; da Anita Mendes 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Fragiacomo da Elda Crovatto 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Meula da Emma Aiello 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Nicola Robles da Mariapia du Ban 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elisabetta Cancian nata Delmonaco dalle famiglie Scalici, de Vonderweid e Venier 50.000 pro UILDM; da Mario e Liliana Fabiani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Rosai dalle famiglie Regi 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Maiani 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — CAI TRIESTE — Domenica 12 traversata da Cadramazzo (Canale del Ferro) a Chiout di Puppe (Val Dogna) con salita del Cuel de la Bareta (m. 1522). Partenza in corriera da piazza Unità (lato mare) alle 6.15. Programma e iscrizioni presso la sede di piazza Unità 3 dalle 19 alle 21 (tel. 35240).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 12 ottobre gita al rifugio Calvi e salita del Peralba (metri 2693). Partenza da piazza Oberdan sabato alle ore 15. Programma dettagliato in sede via S. Pellico 1 (tel. 68795) dove si accettano le iscrizioni.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 12 ottobre allenamento sciistico a Sella Nevea per gli atleti dello Sci Cai XXX Ottobre. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795).

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 12 ottobre gita a Cimolais, rifugio Pordenone e bivacco Perugini. Partenza da piazza Oberdan alle ore 8. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

SCI CAI TRIESTE — Società alpina delle Giulie. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciatoria, che s'inizieranno prossimamente nella scuola «Fornis» di via Vasari, per tutte le categorie di atleti e soci.



LONDRA
in aereo
31 ottobre - 4 novembre
L. 132.000.—
sistemazione in albergo di 1.a categoria, trasferimenti, visita città, accompagnatore.
UTAT via Imbriani e Gall. Protti

Chiusura di strade per lavori della SIP

La Sip informa che lunedì prossimo 13 s'inizierà la «posa di condotte telefoniche». Per tutta la durata dei lavori necessari alla bisogna il comune ha disposto la chiusura al traffico delle seguenti strade: via Don Minzoni nel tratto compreso tra la via Catraro e la via Tigor; via Tigor tra via Don Minzoni e via Ciamician; via Ciamician tra via Tigor e viale Terza Armata; viale Terza Armata tra via Ciamician e salita Montanelli; via Corti tra via dell'Università e via del Lazzaretto Vecchio.

MOSTRE D'ARTE

Espone a Udine Piero Frausin

A Udine, nella galleria d'arte moderna «Quadrifoglio» di via Roma, s'inaugurerà alle 16 di sabato prossimo una personale del pittore concittadino Piero Frausin. La mostra rimarrà aperta sino al giorno 24. L'artista presenta paesaggi della regione, nature morte e vedute di Venezia.

GALLERIA D'ARTE
FORUM
Pittura e grafica
di HANS HARTUNG
Orario della Galleria:
feriali 10.30-13 e 17-20; festivi 11-13. Lunedì mattina chiuso

ALLA «SALETTA»
Riapertura esposizione permanente del pittore
CUCCHI

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

RASSEGNA DELLE GALLERIE

DUIZ

Giovanni Duiz alla Comunale. Le vedute di Duiz sono sempre sottese sull'incanto metafisico dei luoghi che la memoria restituisce alla purezza della geometria novecentista. Tuttavia qui, con la veduta di Gradisca, egli ha superato se stesso. C'è la minuziosa dovizia dell'antica cosmografia — quando la descrizione anticipava in fedeltà la fotografia — e c'è l'idealizzazione moderna, l'essenzialità della sintesi strutturante.

Gradisca è una città misteriosa, dove l'apparato militaresco delle torri, delle mura, del castello recinge la fioritura gentilizia di chiese e palazzi. L'Isonzo separa la pianura friulana dai primi rialzi collinosi verso Oriente e in tale cornice l'ordito delle vie compenetra la fantasiosa varietà dei borghi medievali al rigore simmetrico delle città ideali del Rinascimento. Occasione l'orc, dunque, per il bravo Duiz che ha assimilato tali motivi e li ha resi nel suo stile personale. Stile che ritroviamo nella successione degli altri quadri ispirati alle stazioni fondamentali della sua iconologia: le case carsiche, le cittadine fantasiosé sulle isole, le barchette in coppia sull'acqua ferma, gli alberi spogli e isolati nel tappeto nevoso che copre colline e doline.

Pittore di pochi temi, Duiz non si ripete e a ogni personale è una sorpresa. Qui c'è il Luna Park con le montagne russe: un intrecciarsi di movimenti ondulati che isola nello spazio sempre più rarefatto e nel delicato intimismo dei colore i motivi a lui cari. Analogo discorso vale per le incisioni all'acquaforte che sono profondamente diverse dai dipinti e conseguenti a quella tecnica quanto fedeli alla sua vocazione. Che è la vocazione di un uomo in pace con se stesso e col mondo, coscienzioso nel lavoro ma non privo d'un pizzico d'umorismo. Gli basta il giratondo dei cubetti di porfido sul pavimento della piazzetta per sorridere e farci sorridere.

I. N.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 8 OTTOBRE 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Bietole	84	350	200	500	480	560	320	480	280	680	300	380	280	360
Cavoli cappucci	92	300	160	400	280	320	280	380	240	480	320	480	200	240
Cavolfiori	69	184	160	480	300	380	280	480	320	560	280	360	150	280
Cavoli Verze	81	200	160	280	—	180	—	260	—	280	160	300	—	140
Cetrioli	207	288	400	600	400	480	440	480	380	680	—	480	380	420
Cicoria	80	250	160	500	200	280	240	280	200	400	280	400	180	200
Cipolla	150	265	280	360	280	340	280	300	260	380	280	380	—	280
Fagioli da sgusciare	345	437	480	800	560	680	580	680	560	800	480	780	440	520
Fagiolini	350	600	400	800	680	760	480	780	580	980	640	680	520	680
Fagiolini boby	345	460	560	900	480	680	560	820	580	980	—	680	440	720
Finocchi	173	253	400	600	440	580	380	480	320	580	400	480	290	380
Insalatina loc.	500	1200	1400	2400	1400	1600	—	2000	—	2000	—	—	—	1400
Lattuga nostrana	400	600	500	800	480	1000	480	980	880	980	760	980	420	680
Limoni I	207	460	480	800	500	680	540	600	520	640	580	680	560	640
Melanzane	196	403	320	600	480	680	480	680	380	680	400	580	420	580
Patate	80	140	200	280	180	220	120	280	160	260	200	240	135	190
Peperoni verdi	138	230	280	680	320	380	400	680	380	680	300	660	260	480
Pomodori	115	460	240	680	460	480	280	620	260	680	280	680	280	480
Radicchio verde I loc.	1000	2000	1800	3200	—	2400	—	2800	2200	2400	—	—	—	2400
Radicchio verde II	400	800	500	1200	1000	1600	1000	1600	580	1500	1200	1500	750	1400
Radicchio rosso	300	354	760	800	500	600	—	480	—	980	680	760	—	—
Sedani rapa	250	400	280	680	580	680	540	600	—	680	560	680	—	480
Spinaci	180	400	240	800	480	540	380	600	680	760	400	580	240	280
Zucchine	138	575	280	1000	400	480	380	560	240	1200	480	800	350	520
Arance ovali	518	575	—	800	—	680	—	—	—	980	680	780	—	720
Banane Ciquita	550	605	680	800	680	800	640	780	—	780	760	780	680	760
Fichi comuni	300	400	400	680	—	580	—	—	580	680	—	560	—	440
Mele Delizia Starck	115	345	240	400	360	560	320	480	320	880	240	580	290	480
Mele Jonathan	81	207	160	360	280

DISEGNO DI LEGGE REGIONALE PER OPERE FERROVIARIE

Scalo merci in progetto nella zona cervignanese

Consentirebbe il riequilibrio del movimento nelle stazioni di Tarvisio, Gorizia e Trieste

Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato all'unanimità un disegno di legge del trasporto ferroviario. Con il provvedimento, di cui è stato relatore il consigliere socialista Manzon, l'amministrazione regionale è autorizzata a svolgere attività di studio e progettazione in tale settore, nell'ambito delle direttive della programmazione economica e della pianificazione urbanistica.

In particolare il disegno di legge riferisce alla realizzazione di uno scalo di smistamento merci con le funzioni di alleggerire i compiti dei nodi ferroviari interni (soprattutto Mestre e Padova). Tale scalo dovrebbe essere costruito nella zona di Cervignano, che consentirebbe il riequilibrio del traffico ferroviario nelle stazioni di confine di Tarvisio, Gorizia e Opicina, e consentirebbe al porto di Trieste di poter disporre di una stazione di supporto nel retroterra.

Le spese previste per lo scalo di Cervignano sono di 150 milioni per gli esercizi finanziari 1975-76. La progettazione sarà curata dall'Assessorato regionale alla pianificazione.

A MONFALCONE

Sabato varo della poppa di una motocisterna

Prosegue intensa l'attività all'Italcantieri di Monfalcone nel settore della costruzione delle gigantesche unità cisterniere da oltre 250 mila tonnellate di portata lorda. Per sabato è previsto il varo per galleggiamento dallo scalo inclinato della sezione poppiera della costruzione 4309. Si tratta di una motocisterna da 253 mila tonnellate di portata, commissionata dalla Snam SpA di Milano. E' per la precisione la seconda di una serie di quattro unità gemelle, che la Snam ha affidato allo stabilimento monfalconese.

La cerimonia del varo tecnico è fissata per le ore 12. Il troncone poppiero, dopo la discesa dallo scalo gigante in muratura, sarà rimorchiato alla banchina, in attesa di essere immesso in bacino-scalo, ove proseguirà la costruzione.

La «nonnina» di Trieste festeggia i cento anni



La «nonnina» di Trieste, Maria Palese, festeggia oggi i cento anni di età. Per lei, quindi, questo è un grande giorno, un giorno di festa come solo a pochi è dato di poter celebrare. E attorno a lei si stringerà il vasto stuolo di figli, generi, nipoti, pronipoti e di tanti altri parenti, nonché di amici, per esprimerle gli auguri. Auguri per il suo centesimo compleanno e auguri di continuare a condurre una vita serena e tranquilla, perché nonna Maria, che è amorevolmente assistita da un medico, si difende ancora bene.

Ed a tutti questi auspici (molti le giungeranno anche da lontano), aggiungiamo i nostri: felice compleanno e ancora tanti di questi giorni, cara nonnina.

L'Università Popolare informa che la segreteria di via del Coroneo 17/1 (tel. 761914 e 765338) è aperta tutti i giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19 (sabato solo il mattino) per accettare le iscrizioni ai corsi d'inglese, francese, spagnolo, sloveno e croato.

ANTICIPAZIONE DEI FONDI PER PAGARE GLI ARRETRATI DEL '73 E '74

Stanziati sette miliardi per il personale ospedaliero

Il provvedimento riguarda tutti i nosocomi del Friuli-Venezia Giulia Ora le singole amministrazioni dovranno svolgere le relative procedure

La giunta regionale ha approvato una delibera, proposta dall'assessore all'igiene e sanità, Tripani, d'intesa con l'assessore alle finanze Coloni, che autorizza i tesorieri ad anticipare agli enti ospedalieri del Friuli-Venezia Giulia gli arretrati per gli anni 1973-1974, dovuti al personale dei nosocomi, in relazione all'accordo unico nazionale degli ospedalieri.

Il problema era stato oggetto di un incontro, svoltosi nei giorni scorsi, fra il presidente della giunta regionale, Comelli, il vicepresidente e assessore alla pianificazione e bilancio, De Carli, e gli assessori all'igiene e sanità, Tripani, ed alle finanze, Coloni, e vari rappresentanti sindacali.

Le competenze dovute al personale ospedaliero sono comprese nei debiti pregressi degli enti ospedalieri relativi agli anni 1973-1974, che lo Stato, in base alla legge n. 386, ha assunto a proprio carico e si è impegnato a sanare, ma per estinguere i quali sono stati stanziati fondi insufficienti. In attesa che, dopo le assicurazioni da parte governativa, lo Stato faccia fronte all'impegno assunto, l'amministrazione regionale, che — come ha ricordato l'assessore Tripani — ha già mezzi insufficienti per far fronte a tutte le esigenze esistenti nei settori attribuiti alla sua specifica competenza, e, pur non essendo il problema di sua competenza, ha compiuto un ulteriore sforzo garantendo gli istituti di tesoreria, affinché provvedano ad anticipare agli enti ospedalieri i fondi occorrenti per liquidare le competenze arretrate ai rispettivi dipendenti.

Questa azione dell'amministrazione regionale — ha osservato ancora l'assessore Tripani — oltre ad eliminare il reale stato di disagio del personale operante nei nosocomi del Friuli-Venezia Giulia, garantirà, pur in una situazione di precarietà, il tranquillo svolgimento dell'attività degli ospedali a tutela della salute dei cittadini.

L'anticipazione, autorizzata dalla Giunta regionale, ammonta a quasi 7 miliardi di lire complessivamente, tenendo conto di tutti i nosocomi del Friuli-Venezia Giulia, e spetterà ora agli enti ospedalieri portare avanti nel più breve tempo possibile, l'iter procedurale per l'assunzione delle relative anticipazioni.

Cronache degli spettacoli

Concerto Erede-Gon domani al Teatro Verdi

I due giovani e promettenti musicisti di casa nostra eseguiranno brani di Rossini, Rachmaninoff e Brahms

Viva attesa regna per il concerto di domani al Teatro Verdi che vedrà impegnati due giovani e promettenti musicisti di casa nostra: Marco Erede e Massimo Gon.

Marco Erede discende da famiglia di musicisti e fin dalla prima infanzia rivelò una natura di musicista nato. Accanto agli studi classici si dedicò al violino sotto la guida del maestro Tufari. Studiò composizione con il maestro Prosperi al Conservatorio «L. Cherubini» di Firenze, dove si diplomò anche in pianoforte nella scuola di Maria Tipo. Iniziò in seguito la direzione d'orchestra frequentando i corsi della «Musikakademie» di Vienna sotto la guida del maestro Swarowski che lo volle anche come assistente al corso estivo di perfezionamento da lui tenuto a Ossiach nell'estate 1973. Nell'estate 1974 partecipò al corso di direzione d'orchestra di Hilbersum tenuto dal maestro Jean Fournet. Ha iniziato nel 1974 la carriera di direttore d'orchestra dirigendo in Austria, a S. Remo e a Milano l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali, in Ungheria, a Bari.

Massimo Gon è nato a Staranzano nel 1954 e frequenta il Conservatorio «Tartini» di Trieste alla scuola del maestro Gante. Nel 1971 ha vinto il primo premio della IV Coppa pianisti d'Italia svoltasi a Osimo: nel 1973, dopo aver vinto le selezioni regionali, quello del Concorso nazionale «Allievi pianisti» svoltosi a La Spezia. Si è classificato primo assoluto nella VI Coppa pianisti d'Italia di Osimo. Nel gennaio del 1974 è stato prescelto a Roma, fra tutti i vincitori di concorsi ENAL, per alcune registrazioni televisive. Si è classificato primo in due «rassegne» riservate a giovani musicisti, svoltesi a Venezia e a Fiesole ed è stato invitato a sostenere concerti in varie città italiane, fra le quali Bari, Lecce, Castelfranco Veneto, Treviso. Nel giugno del 1975 ha vinto il primo premio al Concorso d'interpretazione pianistica «Cata Monti» svoltosi a Trieste.

Il programma comprende la Sinfonia da «L'assedio di Corinto» di Rossini, il Concerto n. 3 di S. Rachmaninoff e la Seconda Sinfonia di J. Brahms. Stasera lo stesso concerto diretto dal maestro Erede con la partecipazione del pianista Gon e con l'orchestra del Teatro Verdi, verrà eseguito a Gorizia.

Stasera elezione della «Coppia ideale»

Stasera alle 22 in un locale di Duino si terrà, nel corso di un gala danzante, la semifinale nazionale del concorso «Coppia Ideale Italia 1975». In palio il titolo di «Coppia Ideale Trieste» ed il diritto per la coppia prescelta di venir ammessa alle finali nazionali del concorso.

Le iscrizioni sono gratuite e si accettano direttamente stasera nel locale.

Cineforum a Villesse

Per la terza serata del «Cineforum 1975», organizzato a Villesse dal circolo Acli in collaborazione con il comitato provinciale Enars, domani sera sarà proiettato, nella sala del cinema ricreatorio della località, il film «Detenuto in attesa di giudizio» di Nanni Loi, con Alberto Sordi ed Elga Andersen. Inizio alle 20.

La Olivero si presenta con i «piccoli cantori»

Viva attesa per il concerto straordinario che si terrà il 20 ottobre al «Rossetti»



Magda Olivero

Magda Olivero la «voce» dell'opera verista italiana, la «maggiore cantante-attrice comparsa sulle nostre scene fra la morte di Claudia Muzio e l'avvento della Callas», com'è stata definita dal critico Rodolfo Celletti, ritorna a Trieste per sostenere il 20 ottobre al Politeama Rossetti, un concerto straordinario dedicato alla romanza italiana «fin de siècle» ed al suo più celebrato repertorio operistico.

Magda Olivero sarà accompagnata dal pianista triestino Ennio Silvestri in un programma che rappresenta quasi un itinerario del gusto attraverso una carriera leggendaria.

La serata sarà aperta e conclusa dai «Piccoli cantori della città di Trieste», il complesso di voci bianche ripetutamente affermatosi a Trieste e all'estero e che Magda Olivero ha voluto accanto a sé nel suo festoso incontro con il pubblico triestino.

La manifestazione ha fini benefici, a favore della Croce Rossa Italiana. La vendita dei biglietti per la serata del 20 ottobre è in corso alla biglietteria centrale (galleria Protti 2, tel. 36372).

UNA MANIFESTAZIONE ARTISTICA PROMOSSA DAL «CENTRO STUDI» AL CCA

Onoranze a Rilke con la musica ispirata ad alcune sue liriche

Le composizioni di Paul Hindemith del ciclo «La vita di Maria» nell'efficace interpretazione di Ilse Siekbach accompagnata al piano da Nora Fassbender

Si sono aperte le onoranze a Rainer Maria Rilke con un concerto da camera ispirato ad alcune sue liriche. La manifestazione era promossa dal «Centro studi» che raccoglie attorno al principe Raimondo della Torre e Tasso uno stuolo di studiosi ed esegeti il cui apporto contribuirà a chiarire la concezione nuova della poesia rilkiana attraverso quelle tappe di un'evoluzione sofferta e lenta che hanno portato il poeta tedesco ad aspirare quasi ad una sublimazione dei sentimenti. Singolarmente questa concezione catarchica dell'arte si è incontrata con la musica di Paul Hindemith, pure lui rivolto all'obiettività del sentimento, ma non meno di Rilke animato da una sincera disposizione d'animo verso la metafisica.

Due artisti, dunque, che hanno impersonato quell'aspetto tipico ed essenziale del nostro tempo, che è il senso della solitudine nella collettività: con una intuizione da precursori che fa rabbrividire. Hindemith è proprio al suo posto nella storia della musica ad ammonirci che l'uomo non conta più per sé, che è un ingranaggio d'un gran macchinario, una rotella che ne fa funzionare altre e che a sua volta è da altre sollecitata, e guai se si fermasse un momento a pensare ai casi propri. Rilke e Hindemith giungono alla poesia e rispettivamente alla musica con un impiego di mezzi che sfiora l'ascetica austerità.

Composto nella maturità dal poeta, con un tono di autentica religiosità che si colloca aldilà del neutro splendore delle «Duineser Elegien», il ciclo «Das Marienleben» vuole raffigurare, attraverso le vicissitudini della Madre di Dio, il cammino della speranza ed il dolore universali. Hindemith, nel comporre le liriche ispirate a questo ciclo, gli si affianca e nella diuturna macerazione dell'animo nel rielaborarle e nel rivisitarle, finisce quasi per identificarsi nella loro lenta maturazione. Nelle quindici liriche Hindemith rinuncia ad illustrare dolori intimi ma attraverso la tonalità ampliata, ancorché non abolita, attraverso una raffinatezza irraggiungibile nello stile e nella tecnica, ci annuncia quasi un totale distacco dalle cose terrene.

Moltissimo conta per «La vita di Maria», la qualità dell'esecuzione e la manifestazione tenutasi nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti è stata all'altezza della raffinata partitura. Per merito soprattutto del soprano Ilse Siekbach, artista che ha saputo conservare la purezza d'emissione ed una proprietà stilistica che deriva da grande esperienza e maturità. Accompagnata egregiamente al pianoforte da Nora Fassbender, incline a sporadici sentimentalismi, ha messo in luce la lontana dolcezza in «Geburt Mariae», la più movimentata ma alla fine appagantesi «Verkuendigung», l'estrema partecipazione in «Von der Passion».

Presentate con grate parole di benvenuto da Aurelia Gruber Benco, anche a nome del direttivo del CCA che ha collaborato alla bella serata, la cantante Siekbach e la pianista Fassbender sono state accolte da sinceri e prolungati applausi da parte del scelto pubblico.

C. G.

A congresso i bancari della Filcea-Cisnal

Presieduto dal dirigente nazionale Fulvio Depolo avrà luogo oggi nella sede di piazza Ponterosso 6, il III congresso provinciale della Filcea-Cisnal che si svilupperà sul tema: «La nostra alternativa per la realizzazione della democrazia economica nel settore del credito: cogestione, compartecipazione agli utili».

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Trattenuta pensioni

«Chiedo il seguente chiarimento: la legge 20.3.68 n. 369 ha esteso le disposizioni dell'art. 22 legge 13 luglio 1967 n. 583 trattenuta del 16 per cento contributo fondo solidarietà sociale, ai titolari di pensione tra L. 7.200.000 e L. 12.000.000. Questa trattenuta resterà ancora valida dopo l'1.1.76 ed a seguito dell'estensione dell'IRPEF ai pensionati? Grazie e cordiali saluti. F. C. Udine».

L'argomento è stato ampiamente trattato nella rubrica del 18 settembre c.a., sotto il titolo «Limiti su misura pensioni». Invitiamo il lettore a prenderne visione.

Pensione differita di due mesi

«Sono orchestrale marittimo e dal 6 maggio del corrente anno ho compiuto il 60.o anno di età. Contemporaneamente, il giorno 12 maggio sono sbarcato dalla Tn C. Colombo per fine imbarco e dalla Società Italia non sono stato più imbarcato in seguito alla ristrutturazione nella flotta di P.I.N.

«Non ho presentato ancora la domanda di pensione aspettando di fare eventualmente ancora un viaggio prima della fine del 1975 e poi anche perché vorrei inoltrare la predetta domanda dopo il 1.o gennaio 1976 per poter usufruire della pensione all'80 per cento.

«Ora il problema è questo: mi conviene o meno aspettare la data del 1.o gennaio 1976; e il beneficio che ne ritrarrò compenserà la perdita di questi mesi?

«Devo presentare la domanda dopo il 1.o gennaio oppure posso inoltrarla negli ultimi giorni di dicembre 1975 usufruendo lo stesso del beneficio dell'80 per cento, dato che la pensione decorrerebbe dall'1 gennaio?

«Dal 13 giugno al 22 luglio c.a. ho fatto un imbarco per conto della Soc. Adriatica e in parte ho già coperto una parte della perdita che devo sopportare non inoltrando la domanda di pensionamento. Giuseppe Carioni».

Il lettore ha già raggiunto il requisito per il diritto alla pensione di vecchiaia a carico della Cassa previdenza marinara, potendo far valere 19 anni e 5 mesi di effettiva navigazione, di cui un anno nel decennio anteriore alla data di presentazione della domanda (art. 15 punto b legge 27-7-1967 n. 658). La misura di tale pensione non cambia se la relativa domanda viene presentata prima o dopo l'1-12-1975. Quella che invece risulta diversa è la misura della quota supplementare derivante dalla contribuzione accreditata presso l'INPS e presso l'ENPALS: se la domanda di pensione viene presentata entro il 30-11 del corrente anno la quota è determinata sulla base del 74% della retribuzione pensionabile, se invece viene presentata nel dicembre 1975 e quindi la decorrenza della pensione è stabilita all'1-1-1976, la suddetta quota è determinata sulla base dell'80% della retribuzione pensionabile. Riteniamo che a fronte della perdita di due mensilità di pensione sia conveniente differire la decorrenza della pensione stessa all'1-1-1976, specialmente se in questi due mesi intende riprendere la navigazione.

Angolo della cortesia

Poniamo alla cortese attenzione del direttore della Sede provinciale dell'INPS le seguenti segnalazioni con le quali alcuni lettori lamentano il ritardo nella definizione delle loro pratiche di liquidazione, di supplemento e ricostituzione della pensione. Poiché il ritardo ci sembra macroscopico ed eccezionale, sarebbero veramente opportune, oltre che gradite, cortesi informazioni in merito.

Turk in Godina Sofia — *Dall'INPS, tramite l'addetto stampa, dott. Mararo, è stata promessa la concessione di un acconto sulla pensione da liquidare in regime di convenzione internazionale (vedi art. «Pensione Io in attesa» del 4-9-1975).*

Radessi Edoardo — *Pens. 8085467/Vo, ha presentato domanda di supplemento il 14-10-1972.*

Catanese Giovanna ved. Zaccagna — *Pens. Io 50000094. Integrazione al trattamento minimo della pensione diretta, ai sensi dell'art. 2 bis D.L. 2-3-1974 n. 30 convertito in legge 16-4-1974 n. 114.*

Luigia Veneroni ved. Castellana — *Pens. Io 60002538. Integrazione al trattamento minimo della pensione diretta ai sensi della legge come sopra.*

Futuro pensionato

«Sono un dipendente statale, fruendo della Legge 336, nel 1979 andrò in pensione (avrò 55 anni), per raggiungere il massimo pensionabile, ho riscattato un periodo pari a 3 anni: avendo n. 850 contributi INPS validi dell'8.a classe (di questi ultimi 120 volontari) recentemente ho chiesto il passaggio dall'INPS all'ENPAS dei contributi necessari a coprire il periodo di riscatto; pertanto, da oggi caro il 1983 dovrò versare all'INPS i circa 100 contributi volontari che mi mancano per raggiungere i 780 necessari; essendo tutti i miei contributi INPS fin qua versati, dalla 12.a (500 circa) all'8.a classe, le chiedo: 1) Questi ultimi circa 100 contributi volontari che debbo versare, mi conviene versare della 1.a o altra classe; 2) Con 780 contributi dell'8.a classe, dopo il 1.o gennaio 1976 quale sarà la pensione mensile? 3) Se verso n. 790 contributi anziché 780, mi vengono conteggiati tutti 790? e devo versare qualcosa di più perciò che inizi il conteggio proporzionale? 4) E' vero che chi fruisce di altra pensione (sarà il caso mio dal 1979) dall'INPS non riceve il minimo, ma solamente in base ai contributi versati?

«Mi scusi se in una sola volta le chiedo un po' troppo e troppe cose. Egidio Gherbaz».

Per maggior chiarezza rispondiamo singolarmente ad ogni quesito del lettore:

1 e 2) La misura della pensione con 15 anni di contribuzione obbligatoria e volontaria della classe 8.a si aggira sulle 355.600 lire annue; con 13 anni di contribuzione di classe 8.a e 2 di classe 1.a si aggirerebbe invece circa sulle 310.000 annue.

3) La pensione viene commisurata su tutte le settimane di contribuzione.

4) Chi fruisce di altra pensione non ha diritto all'integrazione della pensione INPS al trattamento minimo, ma mantiene la pensione nella misura determinata dall'anzianità assicurativa, come da esemplificazione ai punti 1 e 2.

Il «tetto» sulle pensioni

«Preg.mo dott. Pagliaro, mi rivolgo alla sua cortesia e competenza per un chiarimento ulteriore su un argomento da lei recentemente trattato, e precisamente "Misura massima delle pensioni INPS". Per effetto della legge 30.4.69 n. 153 non viene considerata, ai fini della misura della pensione, la parte della retribuzione eccedente il limite massimo della tabella in vigore alla data di decorrenza della pensione, aumentata del 5 per cento. Tale retribuzione pensionabile massima corrisponde attualmente a L. 1.050.000 (per 12 mesi all'anno, se non erro).

«Poiché la tabella attualmente in vigore mi sembra risalga a parecchi anni addietro, vorrei sapere se si prevede un suo aggiornamento nel prossimo futuro e quali criteri presiedono, in generale, all'aggiornamento della tabella stessa.

«Un innalzamento del limite massimo della pensione è già stato effettuato recentemente da altri istituti previdenziali (quali l'Inpdai), i modo a evitare che l'assicurato possa venire defraudato in modo eccessivo in tempi d'inflazione, di una parte dei contributi regolarmente versati. Ringraziando, V. R.».

L'attuale Tabella «A» dei contributi «base» dovuti per gli assicurati per ogni mese di lavoro è allegata alla legge 30-4-1969 n. 153 ed è quindi rimasta invariata da quella data.

La mancata variazione della contribuzione non può danneggiare, agli effetti del pensionamento, i lavoratori assicurati in quanto la misura della pensione non dipende più dalla contribuzione stessa (sistema contributivo) ma esclusivamente dalla retribuzione pensionabile (sistema retributivo). Riteniamo che per tale ragione la tabella non sia stata modificata in relazione all'aumento generale delle retribuzioni, come avveniva in epoca anteriore all'1-5-1968.

Ne risentono invece negativamente del mancato aggiornamento i lavoratori la cui retribuzione mensile supera il «tetto» di L. 1.050.000 mensili. Per questa categoria sarebbe opportuno un provvedimento di legge che sposti in qualche modo il limite massimale di L. 1.050.000 che in effetti, commisurato all'80%, si riduce a L. 840.000 mensili.

Domenico Pagliaro

INFORTUNIO NELLA FAMIGLIA DEGLI ARTISTI VIAGGIANTI

SINEKOS MENO UNO MA SEMPRE IN EQUILIBRIO

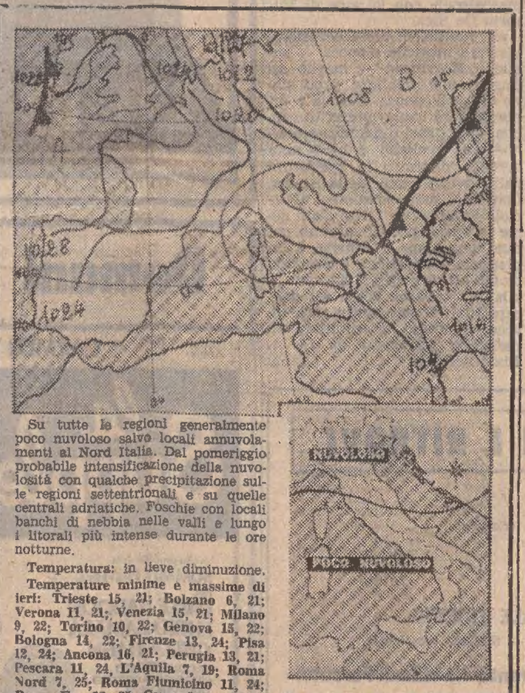


Uno dei bellissimi numeri eseguiti dai giovani artisti-acrobati

Erano arrivati in 230 fra artisti, collaboratori e maestranze. Un piccolo villaggio viaggiante composto di famiglie e relativi bambini, ma in questo villaggio, in questa umile parte di universo, non si parla di famiglia. Qui le famiglie si chiamano troupe e qui, probabilmente, neanche l'amministratore-economo conosce nome e cognome anagrafici dei suoi amministrati. Qui ci si riconosce con il solo nome d'arte. Nomi un po' esotici, un po' fantasiosi e privi di alcun riscontro almeno apparentemente, con quella realtà esterna che abbraccia questo suggestivo villaggio viaggiante. Lo chiamano circo ma da qualsiasi parte lo si guardi esso è, sotto ogni profilo, un piccolo mondo con tutte le sue implicazioni.

Erano arrivati in 230 e sono ripartiti in 229. Niente di grave ma a Miroslav, il capofamiglia... pardon al «capotroupe» dei Sinekos è stata consigliata una degenza di una decina di giorni nel nostro ospedale. Una malaugurata infiammazione alla gamba destra ha provvisoriamente privato la «troupe» del suo pilastro. Nessun dramma, nessun grosso problema. Il circo deve sopravvivere. Altre piazze lo stanno attendendo. E il numero dei Sinekos continuerà, sia pure per una sola decina di giorni, a dare spettacolo in tre anziché in quattro: Sdenka senior, Miroslav e Sdenka junior. Non lo dicono, ma tutto lo sta a dimostrare, che nel circo veramente nessuno è indispensabile. Questo vale anche per i Sinekos. Il babbo è ammalato? Bene, lavoreranno soltanto i due figli e «mamaszy» come viene affettuosamente chiamata il «secondo pilastro» della troupe. Il tutto senza drammi e con tanta serenità e tranquillità. Perché non solo il circo deve sopravvivere ma devono soprattutto sopravvivere coloro che sono la vera essenza del circo: gli artisti.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti al Nord Italia. Dal pomeriggio probabile intensificazione della nuvolosità con qualche precipitazione sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche. Foschie con locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali più intense durante le ore notturne.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 21; Bolzano 6, 21; Verona 11, 21; Venezia 15, 21; Milano 9, 22; Torino 10, 22; Genova 15, 22; Bologna 14, 22; Firenze 13, 24; Pisa 12, 24; Ancona 16, 21; Perugia 13, 21; Pescara 11, 24, L'Aquila 7, 19; Roma Nord 7, 25; Roma Fiumicino 11, 24; Roma Eur 12, 25; Campobasso 12, 19; Bari 11, 23; Napoli 12, 24; Potenza 10, 19; S. Maria di Leuca 14, 23; Catanzaro 14, 22; Reggio Calabria 15, 25; Messina 18, 25; Palermo 17, 25; Catania 19, 26; Alghero 14, 23; Cagliari 13, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 8, 15; Atene 17, 24; Bangkok 29, 32; Berlino 8, 12; Bruxelles 9, 16; Buenos Aires 17, 23; Chicago 9, 25; Francoforte 8, 15; Ginevra 10, 17; Helsinki 4, 8; Hongkong 25, 30; Honolulu 23, 29; Kiev 4, 15; Lisbona 15, 23; Londra 8, 17; Los Angeles 16, 21; Madrid 14, 25; Miami 26, 28; Montreal —1, 11; Mosca 6, 7; New York 11, 21; Parigi 9, 16; Rio de Janeiro 16, 27; Seul 11, 22; Singapore 22, 27; Stoccolma 7, 10; Taipei 22, 27; Tokio 20, 23; Toronto 0, 12; Vancouver 6, 11.

REAN DATA SYSTEM
VIA CAMPO MARZO 6, TRIESTE
RASSEGNA DI MINICOMPUTER
PARK HOTEL OBELISCO - OPICINA - TRIESTE
9 - 10 - 11 OTTOBRE
ORE 9.30 - 13 — 14.30 . 19.30

- GESTIONE MAGAZZENO
- ADEMPIMENTI IVA
- CONTABILITA'
- STATISTICHE
- FATTURAZIONE
- PAGHE
- ALTRI SERVIZI

Nel corso della rassegna presenteremo:
OLYMPIA KC 7000
una prestigiosa ed economica soluzione per i Vs. servizi
— 4 K di programma - cassette
HERMES 211 FLOPPY DISK
la soluzione tecnologicamente più avanzata per l'elaborazione dei dati
— 10 K di programma - 8 Floppy Disk in linea (oltre 2.000.000 di caratteri) stampante ad aghi - carrello 64 cm. - 4 pilotaggi carta, schede a supporto magnetico - Display d'impostazione

e le più recenti apparecchiature per scrivere, calcolare, riprodurre
OLYMPIA INTERNATIONAL

miracolo si
miracolo no

Negli ultimi giorni si è tentato di screditare certe vendite che sono state, a ragione o torto, definite miracolistiche.
Ci siamo chiesti se fosse il caso di rispondere, non sentendoci del tutto in causa, ma la considerazione che anche molte gentili clienti di Trieste avevano equivocato sulla nostra ditta ci ha convinti dell'utilità di un chiarimento.
Noi non siamo di passaggio nella bella Trieste e nemmeno svendiamo pellicce.
Abbiamo semplicemente aperto un punto vendita a Trieste nel quale vendiamo i capi che noi stessi produciamo a Montegalda (Vicenza).
Ritenevamo e riteniamo tuttora che quanti più passaggi si eliminano fra produttore e consumatore tanto è meglio per entrambi.
Noi acquistiamo le pelli direttamente nei mercati internazionali dove c'è ampia possibilità di scelta, le conciamo quasi tutte in altro nostro stabilimento, quindi pellicciai di qualificata esperienza le lavorano con cura sapiente.
Per finire, ci accontentiamo di un equo guadagno.
E' evidente che in tutto questo non c'è nulla di miracoloso.
Però un certo risultato l'abbiamo ottenuto.
Vendiamo pellicce di ogni tipo a buon prezzo e garantiamo pelli, confezione ed assistenza continua.
Fare un bel discorso è facile, ma sono i fatti quelli che convincono.
Venite pure a vedere i nostri modelli, provateli esaminateli dentro e fuori e se volete confrontateli.
Anche se non li acquisterete sarà per noi la migliore pubblicità.

pelliccerie francetich s.n.c.
via spiridione 2/c trieste tel. 040-64910

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

La studentessa



Massa, 8

Sono cominciate nei dintorni di Massa le riprese del film «La studentessa» diretto da Fabio Piccioni su un soggetto e sceneggiatura propri e di Orazio Di Dio.

«Il film — ha detto il regista, alla sua "opera prima" nella regia cinematografica ma con una lunga esperienza televisiva di cortometraggio e di "aiuto" di registi come Richard Lester e Stanley Kubrick — affronta vari aspetti dei problemi che oggi coinvolgono i giovani: dalla mancanza di un dialogo valido con i genitori, alla mancanza totale di «strutture sociali loro destinate, dalla voglia sfrenata di realizzare "tutto" nel minor tempo possibile, all'accettazione di "compromessi" come strumento di sopravvivenza».

«La studentessa» narrerà le vicende di un gruppo di giovani di provincia che dopo le intense giornate trascorse nel periodo estivo si trovano seduti sulla spiaggia divenuta deserta oppressi dalla noia. In questo clima una ragazza subisce in maniera brusca e violenta un processo che le farà abbandonare le «illusioni» dell'infanzia aprendole gli occhi su certi aspetti della vita: la giovane avviata alla prostituzione da un facoltoso amante finirà per accettare, sia pure attraversando momenti di crisi e di dubbio, di strumentalizzare il suo corpo come fattore unico della sua sopravvivenza.

Interpreti del film, che è prodotto dalla «Parva cinematografica» sono Marc Fiorini, Cristiana Borghi, (nella foto), Vincenzo Ferro, Lorraine De Selle e Lisa Seagrem. (Ansa)

Premio Apollo a Renato Pozzetto

Ferrara, 8

Il premio Apollo di popolarità cinematografica 1975 verrà consegnato domani all'attore Renato Pozzetto, nel corso di una breve cerimonia al cinema teatro Apollo cui seguirà la prima regionale dell'ultimo film da lui interpretato: «Due cuori e una cappella». L'ambito riconoscimento, che consiste in un artistico bronzetto dello scultore Maurizio Bonora, è stato assegnato anche quest'anno da una giuria di giornalisti specializzati. In passato erano stati premiati tra gli altri gli attori Giancarlo Giannini, Terence Hill e Bud Spencer, il regista Ciucher, e il compositore Ennio Morricone. *(Italia)*

Scambi teatrali tra Italia e URSS

Roma, 8

Una commissione di operatori e studiosi di teatro italiani è stata insediata dall'associazione Italia-URSS per organizzare una serie di scambi teatrali tra i due paesi. La prima riunione della commissione (di cui è presidente Luigi Squarzina e segretario Bruno Grieco) ha concordato sull'esigenza di alcune iniziative per la conoscenza del teatro russo in Italia, e ha esaminato diverse proposte per migliorare l'informazione del teatro italiano in Unione Sovietica. Alla riunione hanno preso parte, numerosi registi (Aldo Trionfo, Maurizio Scaparro, Mario Missiroli, Piero Patino, Mario Ricci, Giuliano Vasilicò), professori universitari, critici teatrali, operatori culturali e politici del settore. *(Italia)*

«NON SAREMO LA "MORELLI-STOPPA", MA...»

La realtà che scotta diventa mediocrità

Successo in anteprima di Cristiano e Isabella

Roma, 8

Cristiano e Isabella hanno aperto ieri sera felicemente, in anteprima al teatro Centrale, la stagione della nuova compagnia «Centrale-bum bum», diretta da Maurizio Costanzo, con «Non saremo la "Morelli-Stoppa" ma...», due tempi dello stesso Cristiano Censi che ne è anche il regista. Il valoroso duo si cimenta nelle vesti di una giovane coppia di sposi che cercano disperatamente, e senza riuscirsi, di «sfondare» nel mondo dello spettacolo. Nell'attesa di una impossibile telefonata che dovrebbe aprire loro la porta degli studi televisivi, i coniugi passano le giornate nell'inerzia più assoluta, tra sogni di successo, di ricchezza e di potenza, e la dura realtà di una misera vita quotidiana. Nel loro ozioso dialogare, toccano i temi più attuali della vita di oggi: la politica, il potere, la corruzione, la violenza, il sesso. Ma questa realtà scottante, passata attraverso il filtro della loro mediocrità, si appiattisce nel luogo comune, nel più trito conformismo.

I due sono in sostanza vittime indifese e senza scampo della società di cui sono un prodotto emolematico. Ma la chiave dello spettacolo è ovviamente umoristica, comica, satirica. Le battute, le «gags», le trovate, le frecciate contro la crudeltà, i vizi, le deformazioni mentali del nostro tempo, contro personalità del mondo della politica, dello spettacolo, della cultura, si susseguono con ritmo incalzante, raramente mancando il loro bersaglio, anche se non penetrano molto in profondità. La precisione del tiro ha trovato riscontro nelle risate e negli applausi che hanno punteggiato dal principio alla fine, lo spettacolo. Al termine del quale Cristino Censi e Isabella Del Bianco, che pure non essendo la «Morelli Stoppa» hanno brillantemente tenuto da soli la scena, sono stati calorosamente festeggiati e chiamati numerose volte alla ribalta.

Ha chiuso lo spettacolo (secondo la formula di questo ciclo) un terzo tempo dedicato al cabaret; vi hanno partecipato Daniele Formica con alcuni divertenti sketch, e il complesso della «Schola cantorum». Molti applausi per tutti. Questa sera la «prima».

Risultati indagine sulla donna e il cinema

Roma, 8

I risultati di un'indagine di analisi di contenuto di 105 film condotta da 25 équipe in varie province d'Italia sulla donna e il cinema saranno presentati il prossimo 16 ottobre presso la sede dell'Associazione stampa romana dal Centro italiano femminile. Alle relazioni di esponenti del Centro italiano femminile seguirà un dibattito.

Morto Felsenstein

Berlino, 8

E' morto all'età di 64 anni Walter Felsenstein, fondatore e direttore dell'opera comica di Berlino Est nel dopoguerra. Felsenstein, che era nato a Vienna, è morto a Berlino Est dopo una lunga malattia. Fra la produzione messa in scena da Felsenstein negli anni recenti ebbero particolare successo l'«Aida» di Verdi, «Porgy and Bess» e «Fiddler on the roof». *(Ap)*

PRESENTATO ALL'ELISEO IL PROGRAMMA DELLA STAGIONE 1975 - '76

Molière e Pirandello con Romolo Valli e i suoi

Accanto ai testi «sacri» la Compagnia presenterà una novità assoluta per l'Italia: «Terra di nessuno» di Pinter - De Lullo ritorna sulla scena

Roma, 8

E' stato presentato oggi, nelle «stanze» del Teatro Eliseo, il programma della stagione teatrale 1975-76 della Compagnia di prosa «Romolo Valli», che inizia il secondo anno della propria attività dopo la scissione della «Compagnia dei giovani». Il cartellone prevede la messa in scena del «Il malato immaginario» di Molière, del «Tutto per bene» di Luigi Pirandello di «Terra di nessuno» di Harald Pinter. Quest'ultimo lavoro costituisce per l'Italia una novità assoluta, essendo stato rappresentato per la prima volta a Londra nell'aprile scorso. Entrambi gli spettacoli saranno diretti da Giorgio De Lullo che si avvarrà delle scene e dei costumi di Pierluigi Pizzi. Il programma della Compagnia Valli-De Lullo interessa particolarmente la città di Trieste, che ospiterà al Politeama Rossetti sia il «Malato immaginario» sia il «Tutto per bene» dal 9 dicembre al 21 dello stesso mese.

Lo spettacolo di Pinter invece verrà messo in scena nei primi mesi del '76, ma date e luoghi sono ancora da definirsi. Prima di approdare a Trieste i due spettacoli saranno comunque rappresentati a Roma a partire da sabato undici ottobre, Napoli, Bologna, Ferrara e Ravenna. Gli attori della Compagnia, gli stessi dell'anno scorso, sono: Mauro Avogadro, Antonella Baldini, Anita Bartolucci, Mino Bellei, Alfredo Bianchini, Giorgio De Lullo (che torna dopo molti anni di assenza sulla scena), Gianna Giachetti, Isabella Guidotti, Antonio Meschini, Gianrico Tondinelli e Romolo Valli. Lo stesso Valli, nel corso della conferenza stampa della Compagnia, dopo aver puntualizzato che la scelta di proporre «Terra di nessuno», «un lavoro indubbiamente profondo e dalle infinite possibilità interpretative», è «l'avvio ad un discorso sempre più approfondito sul repertorio contemporaneo», si è soffermato sulle difficoltà organizzative e di carattere economico alle quali va incontro al giorno d'oggi una Compagnia privata. «Essere una Compagnia privata — ha detto Valli — è oggi molto difficile. Lo è ancora di più se si sceglie di offrire — come facciamo — soluzioni non solo evasive ma culturali ed impegnate. Ma per questo ci sentiamo frenati — ha continuato Valli — anzi sentiamo ancora di più l'importanza di questa "missione" che ci dà la forza di continuare, nonostante tutto».

G. L.

Musiche dimenticate per la «Divina creatura»

Roma, 8

Ennio Morricone ha finito il mixaggio della colonna sonora della «Divina creatura», l'ultimo film di Giuseppe Patroni Griffi, interpretato da Laura Antonelli. Ma, una volta tanto, le musiche di commento non saranno sue: «Sono invece di Cesare Andrea Bixio — spiega Morricone — e tutte composte negli anni Venti, il periodo in cui è ambientato il film».

Autore di centinaia di canzoni di successo (da «Mamma» a «Portami tante rose», da «Vivere» a «La strada nel bosco»), Bixio è oggi uno dei più grossi editori discografici di colonne sonore. Lo è sempre stato: la famosa «La canzone dell'amore» («Solo per te Lucia»), fu nel 1929, il «leit motiv» del primo film sonoro italiano. La stessa «Parlami d'amore Mariù» vide la luce nel film «Gli uomini che mascalzoni» con la voce di Vittorio De Sica.

«E' inutile, in certe occasioni, scrivere musiche d'epoca — sostiene Morricone — meglio attingere alla migliore produzione di quell'epoca». Regista e orchestratore hanno preferito canzoni ogni quasi dimenticate, perché una melodia troppo nota avrebbe distratto lo spettatore dallo svolgimento della storia. Con una sola eccezione: «Lucciole vagabonde» («Noi siam come le lucciole»). Ci saranno poi due «one step», «L'amore è un pizzicor» e «Vortice», e due «fox trot», «Il fox degli specchi» e «Danse» («Danza come sai danzare tu»). Il leit motiv sarà invece «L'ultimo arlecchino», un melodico composto da C. A. Bixio nel 1925. *(Ansa)*

Anna Karina a quota 46

Parigi, 8

Lanciata nel firmamento cinematografico da Jean-Luc Godard, di cui è stata anche moglie, Anna Karina ha interpretato in quindici anni quarantacinque film. Il quarantaseiesimo, si intitolerà «Life», e verrà realizzato in Germania, in Svizzera e sulla Costa Azzurra. Regista sarà Ulli Lommel; interpreti, accanto alla Karina, Peter Finch, Curd Jurgens, Eddie Constantine.

«Interpreterò il ruolo di una donna esuberante e energica che regna su un enorme impero industriale e che sposa, senza amore, un giovane ingegnere di condizione modesta — spiega Anna Karina — all'inizio il marito le serve solo per dirigere gli affari. Col passare del tempo, però, se ne innamorerà».

Appena terminato «Life», l'attrice passerà dietro alla cinepresa per dirigere il suo secondo film, dal titolo «Big baby» che — dice — «sarà una cronaca della vita di cinque donne di età e estrazione sociale differenti con in comune un solo punto: l'amore per i figli».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Anna ci ripensa Minnie sgambetta

«Le sei mogli di Enrico VIII» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda stasera il quarto episodio, dedicato ad Anna di Cleves, di questo programma realizzato dalla televisione inglese. Vedovo da qualche anno, Enrico VIII, ormai giunto alla mezz'età e con qualche acciacco, non desidera risposarsi: le insistenze di Cromwell lo convincono della necessità di una alleanza matrimoniale con i principi protestanti tedeschi. La sposa prescelta è una principessa di un piccolo stato protestante: Anna di Cleves.

I patti sono stretti e Anna arriva con un modesto seguito a Dover, dove il re si reca in incognito e le si presenta come un messaggero, per farsi poi riconoscere. L'incontro va male: il re trova la sposa troppo intelligente e poco femminile. Anna lo giudica vecchio e volgare. Le nozze comunque si celebrano; la stessa note nuziale la sposa, forte di notizie che parlano di crisi nella lega dei principi protestanti, convince facilmente il re a non consumare il matrimonio, aspettando ulteriori notizie. Le cose restano così fra i due sposi, che vivono divisi, mentre l'orizzonte politico si complica: Cromwell che ha organizzato le nozze e l'arcivescovo di Canterbury, Crammer, rischiano la testa se le nozze si sciolgono.

L'arrivo di un messaggio del fratello di Anna chiarisce al re e alla moglie che la lega dei principi è in crisi, Anna capisce che per salvarsi deve ritirarsi: chiede perciò al re che il matrimonio venga annullato. Enrico accetta consentendo a tutte le condizioni poste dalla moglie.

* * *

«Tribuna politica» (TV-1, ore 22) — Un nuovo ciclo di Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli, si apre stasera con un dibattito generale presenti esponenti di tutti i partiti rappresentati in Parlamento. La trasmissione odierna vuole essere una «inchiesta in studio» sulla crisi economica del nostro Paese: a tutti i partiti sarà posta questa domanda: «A che punto siamo nella soluzione della crisi economica in Italia?».

* * *

«Più che altro un varietà» (TV-2, ore 21) — Prende il via stasera questo nuovo spettacolo musicale condotto da Gianfranco Funari con Minnie Minoprio. Ospiti fissi del programma, che si svilupperà in quattro puntate, sono il Quartetto Cetra e il complesso femminile negro «Love machine». In ogni puntata si alterneranno il Quartetto Cetra, una canzone e un balletto della Minoprio, un'attrazione internazionale e un solista musicale; in questa prima trasmissione l'attrazione internazionale è costituita dal giocoliere Gimmie Withe, mentre il solista è il maestro Hengel Gualdi. La regia è di Piero Turchetti.

* * *

«Con l'elicottero alla scoperta dell'America» (TV-2, ore 22) — Il documentario a cura di Giordano Repossi mostra, attraverso una telecamera applicata sotto la carlinga di un elicottero, gli aspetti più curiosi degli Stati Uniti, dai caratteristici giardinni della costa d'oro che sorgono sulle terrazze delle case, alle immagini spettacolari della Nuova Inghilterra, dalla zona dei grandi laghi alla Pennsylvania, all'isola di Manhattan di New York.

(Ansa)

«Gli amori di Luca Maria nobile veneziano» è il titolo definitivo del nuovo film che Flavio Mogherini ha cominciato a girare nei giorni scorsi a Chioggia. Il film è interpretato da Marcello Mastroianni, Claudia Mori e Lino Toffolo ed è girato interamente nel Veneto ripercorrendo il Brenta nell'antico viaggio del «Burchiello».

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Concertini serali — Cucina tipica triestina.

DA TOBIA - SERVOLA
Specialità pesce.

ELEZIONE COPPIA IDEALE TRIESTE
Discoteca Koala Bowling Duino — Stasera, eccezionale.

AL MUSICANOTTE Ristorante «la villa di Percoto»
tel. 875039 - Percoto. Tutte le sere danze.

Arenella Club - Night Ristorante Fiumicello
Tel. 0431/96036 — Domani sera Cabaret con Rossanna Ruffini. Tutte le sere danze fino alle 2 escluso il martedì. Festivi the danzante, suonano «I Cobras».

LA TARTARUGA - SCODOVACCA
Il Cabaret di Giorgio Ariani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
LE MALIZIE DI VENERE
con Laura Antonelli

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione sinfonica autunno 1975. Domani alle ore 21: direttore Marco Erede, pianista Massimo Gon. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE. 8 spettacoli in abbonamento nei teatri Politeama e Auditorium. Prezzi a partire da L. 5.000 con risparmio sino al 50% sui prezzi normali. Sottoscrizioni abbonamenti Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Conferma turni fissi entro sabato 11 ottobre.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Il fantasma del palcoscenico» di Brian De Palma. Technicolor con Paul Williams. Gran Premio al Festival del film di fantascienza Avoriaz 1975. V.m. 14 anni.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Mio padre monsignore» con Giancarlo Giannini. A colori.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Sognatrici, bugiarde, squattrinate, sempre nei guai... ma libere... Monica Vitti e Claudia Cardinale in «Qui comincia l'avventura». Un film per tutti. Technicolor.

FENICE. 15, 17.20, 19.40, ult. 22.15. In un prossimo futuro non ci saranno più guerre, ma ci sarà il «Rollerball» qualcosa che non avete mai visto finora, ma che potrete vedere solo in futurol V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «I desideri di Emmanuelle». Technicolor. Ritorna Emmanuelle... una femmina dalla carica erotica senza limiti! I piaceri solitari e gli amori artificiali fanno di Emmanuelle una bomba al sesso! Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15. Attesissima prima visione. Laura Antonelli: «Le malizie di Venere». Technicolor. V.m. 18 a.

NAZIONALE. «Il padrino parte II», con Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton e Robert De Niro. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spettacoli ore 14.30, 18, ult. 21.30. V.m. 14 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Due cuori e una cappella». Technicolor per tutti con Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione. Sospese tutte le tessere.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30, Franco Gasparri è «Mark il poliziotto». In un eccezionale technicolor interpretato da S. Sperati e Lee J. Cobb.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Per l'inizio della nuova stagione cinematografica lo straordinario successo comico di P. Villaggio «Fantozzi». Technicolor.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Un film di straordinaria attualità, uno dei maggiori successi della nuova stagione cinematografica: «Roma violenta» con M. Merli, R. Conte e R. Lovelock. Technicolor. V.m. 14 a.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Silvestro contro Gonzales». Divertentissimi cartoni animati. Technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Ancora oggi a richiesta: «Il seme del tamarindo» con O. Sharif e J. Andrews. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.45. Technicolor. «Profumo di donna». Vittorio Gassman, Agostina Belli, A. Momo. Regia di Dino Risi. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «La spirale di fuoco». Avvincente ed emozionante technicolor con C. Everett.

ALCIONE (tel. 796162)! 16.30: «Gli ultimi dieci giorni di Hitler». Un film d'incomparabile drammaticità e interesse esaltato dall'eccezionale arte di Alec Guinness.

ALDEBARAN. 16.30: «Il martello macchiato di sangue». Giallo a colori. V.m. 18 a.

ASTRA. 16: Continua la rassegna del «007» con «A 007, dalla Russia con amore». S. Connery, D. Bianchi. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Né onore né gloria» con Anthony Quinn, Alain Delon, Claudia Cardinale. Capolavoro.

RADIO. 16.30: «Il giorno dello sciacallo». Da un libro famoso un film pieno di suspence come non ne avete mai visti. Colori.

SERVOLA. 16, ult. 20. Ritornano sempre graditi i campioni del mondo... della risata: «Tom e Jerry nemici per la pelle». Cartoni animati in technicolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La guerra dei sei giorni» con Robert Fuller ed Esther Ullman. Technicolor. Un avvincente film di guerra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Qui comincia l'avventura».

CAPITOL. 15.30: «Il padrino» (Parte seconda). V.m. 14 anni.

CENTRALE. 15.30: «Lenny». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Il padrino» (Parte seconda). V.m. 14 anni.

ODEON. 15.30: «Mandingo». V.m. 18 a.

PUCCINI. 15.30: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa».

DIANA. 18: «La casa di vetro». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 21: Concerto con l'orchestra del Teatro «G. Verdi» di Trieste diretto da Marco Erede e, con il pianista Massimo Gon.

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Emerson Lake and Palmer». Concerto pop.

CORSO. 17 - 22: «Un gioco da ragazzi» con P. Smith e M. Goby. Colori.

CENTRALE. 17 - 21.30: «Tobia il cane più grande che ci sia» con J. Dale e A. Douglas. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Et mourir de desir» (Morire di desiderio) con A. Tissier e K. Olsen. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il generale Buttiglione diventa capo del servizio segreto» con Jacques Dufilho. A colori.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
IL FANTASMA DEL PALCOSCENICO

PRINCIPE. 17.30: «Allucinante notte per un delitto», con Robert Mitchum. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. «5 dita di violenza».

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 21.30: «Sulle orme di Bruce Lee» con K. Keung e L. Chun-Chun.

CERVIGNANO

NUOVO. «Slaughter, l'uomo mitra».

RONCHI

RIO. «Identikit».

PALMANOVA

ITALIA. «L'ultimo apache».
GARIBALDI. «Gangster Story».

GEMONA

SOCIALE. «L'urlo».

TARCENTO

MARGHERITA. «King-fu l'invincibile».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La vera storia del Dottor Jekyll».

CASARSA

ROMA. «Favole calde... per le svedesi bollenti».

OGGI AL RITZ ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO

FINALMENTE ARRIVA IL PRIMO RENATO PER TUTTI

DUE CUORI E UNA CAPPELLA: IL FILM CON UN'ATTESA IN PIU'

L'ATTESA DI UN PERSONAGGIO E DI UN "GENERE"

PERFEZIONATI DAL LINGUAGGIO INVENTATO DA RENATO POZZETTO



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Fiorentini; 10: Speciale GR; 11: Attenti a quei tre; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13: Dopo il giornale radio: Il giovedì; 14.05: Tuttofolk; 14.40: La cugina Betta; 15.10: Per voi giovani - dischi; 16: Il girasole; 17.05: Pitortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: A qualcuno piace freddo; 20.20: Andata e ritorno; 21.45: Il violino di S. Grappelly; 22: Tribuna politica; 23: Oggi al parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Drupi, L. Saint-Paul, R. Angeleri; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: La cugina Betta; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni di ieri e di oggi; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Dischi caldi; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19 Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.20: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Pagine organistiche; 10: L'adagio in Beethoven; 10.30: La settimana di Schumann; 11.40: Presenza religiosa nella musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Musica leggera; 18.25: Il jazz e i suoi strumenti; 18.45: Aspetti dell'architettura italiana contemporanea; 19.15: Concerto della sera; 20: Tannhauser, direttore W. Sawallisch; nell'intervallo ore 21: giornale del terzo - Sette arti; al termine, chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «Il jazz in Italia», 2.a puntata.*
12.55 *«Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Gli animali... che simpatia», 2.a puntata.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«Le avventure dell'avventuroso Simbad».*
18.15 *«2025: Quale futuro?», 1.a puntata.*
18.45 *Sapere: «Avventure con Giulio Verne».*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Le sei mogli di Enrico VIII: Anna di Cleves»; con Keith Michell, Elvi Hale; 4.o episodio.*
22.00 *Tribuna politica: Dibattito generale.*
23.00 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *Atlante: «Sulle tracce di un ominide».*
20.00 *Orizzonti sconosciuti: «Oltre la barriera».*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Più che altro un varietà», spettacolo musicale.*
22.00 *«Con l'elicottero alla scoperta dell'America».*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Banco di prova - Trasmissione di arte varia; 15.45: Giovani d'oggi: Appuntamenti musicali fuori schema; 19.30: Cronace del lavoro e dell'economia Oggi alla Regione - Il gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Hi-fi magazine; 9: Musica folk; 9.15: Galleria musicale; 10: E' con noi...; 10.10: Io piccolo uomo: A tutto sprint; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30 Primo respiro; 11.45: Electrik rock con gli Brinsley Schwarz; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 14: Itinerari; 14.15: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Noi e i nostri figli; 14.45: La vera Romagna; 15: Canta il gruppo Pescenl Sat; 15.15: Una voce, una storia; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Mondadori; 16.25: Intermezzo; 19.30 Crash; 20.00: Clack, si suona; 20.90: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Brani d'opera: 21.30: Notiziario; 21.35: Parata d'orchestre; 23: In concerto; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni: Il trio Lorenz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

14.55: Telesport - calcio: Sloboda Crvena Zvezda; 19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Zorro, la maschera della vendetta, telefilm; 22: Notturno pittorico, documentario.

o

TV Lubiana

8.10: Tv scuola; 14.55: Telesport calcio: Sloboda — Crvena Zvezda; 17.30; TV per i ragazzi; 18: Orizzonti: 18.20: Medicina: i microbi; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Film poliziesco; 21.20: Documentario, al termine il telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 19.30, 21.45: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17.30: TV per i bambini; 16: Cronaca delle comunità dei comuni; 16.35: Telesport; 20: La cugina Betta: teledramma; 20.45: Schermo aperto; 21.35: Fiera internazionale della moda; 22.05: Documentario; 22.20:

Imminente al GRATTACIELO

l'atteso seguito del grande film vincitore di 5 premi OSCAR



Domani all'EDEN



S'intitolerà «Il cinema tra tecnica e cronaca» il libro di Ennio Finestauri in cui verranno pubblicati tutti gli articoli, le illustrazioni ed i grafici dell'autore non comprese nella sua recente opera «Il cinema tra tecnica e critica». Nel volume saranno trattati argomenti quali: problemi di cinematografia a colori; problemi di proiezione; nuovi formati e nuove forme di spettacolo; primi passi di un cineasta; audiovisivi. Il libro è edito dalla «Magna Editrice».

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 8

Selettivi recuperi in chiusura attraverso scambi non molto attivi.

La serie di sedute negative è stata interrotta oggi da una reazione tecnica della quota, reazione tuttavia che è avvenuta non senza qualche ripensamento, a conferma della incertezza che regna tra gli operatori. La situazione politica e la negativa congiuntura economica, messa in evidenza anche ieri dal ministro del bilancio Andreotti, rappresentano un freno a ogni iniziativa del denaro e il mercato sembra vivere alla giornata su qualche azione più incisiva condotta dalla difesa e su, alcune correnti di ricoperture di posizioni al ribasso, come è avvenuto oggi.

Il rimbalzo tecnico ha assunto proporzioni più consistenti nella prima fase della seduta, grazie anche a un certo interesse della domanda sulle Montedison, Centrale e su alcuni assicurativi. Ma appena la domanda di ricoperture si è attenuata, la quota è nuovamente regredita sotto la pressione delle poche vendite di smobilizzo, perdendo gran parte dei recuperi iniziali. Così è avvenuto per i titoli a largo mercato, che in chiusura hanno conservato solo frazionali migliorie.

Al listino, portato a termine in tempi brevi, data la pochezza degli scambi, recuperi di rilievo hanno conservato le Nebiolo (+8,6 p.c.), Eternit pref. (+8,3 p.c.), Sarom (+7,7 p.c.), Nai (+6,3 p.c.), Part. Finanziarie (+5 p.c.), Credito Varesino (+4,8 p.c.), le due Toro (+4,6 p.c. il titolo ordinario e +3,6 p. c. quello priv.) e le due Carlo Erba (+4,2 p.c. titolo ordinario e +2,9 p.c. quello priv.).

Non sono mancate tuttavia alcune irregolarità, causate anche dallo scarso assorbimento che le offerte hanno incontrato su alcuni valori a minor flottante, come le Sifa (—5,6 p.c.), Cir (—4,9 p.c.), Cent. e Zinelli (—4,8 p.c.), Petrolifera (—3,4 p.c.), ed Ercole Marelli (—2,5 p.c.). Su basi deboli sono terminate anche la Rinascente priv. (—4,5 p.c.).

Nell'immediato dopolistino, pochi affari, con lievi assestamenti per la Centrale e le Generali.

Intonazione più calma sul mercato obbligazionario attraverso scambi discretamente attivi

L'indice «Mediobanca» è a 42,17 (+0,43%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato. 374.000.000; obblig. 1.671.000.000; azioni 3.457.350.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 166.500; Generali 40.600; Ras 68.450; Anic 676; Liquigas 172; Liquigas priv. 122; Montedison senza stampigliatura 460; Montedison con stampigliatura 408; Montedison 1.1.1974 402; Rinascente 68; Rinascente priv. 47; Gerolimich 3600; Premuda 1970; Sip 1245; Tripcovich 65.000; Bastogi 1157; Finmare 137; Finsider 240; Pirelli S.p.A. 748; Sme 930; Stet 1390; Beni Stabili 4345; Generale Immobiliare 102; Fiat 1060; Fiat priv. 735; Dalmine 337; Italsider 350; Terni 37; Marzotto priv. 1100; Snia Viscosa 1485; Snia Viscosa priv. 820.

NEW YORK

Chiusura in rialzo oggi a Wall Street, dove l'indice Dow Jones ha guadagnato 7,40 punti ed è salito a 823,91. I titoli in progresso hanno sopravanzato di 880 a 445 quelli in flessione. In aumento il volume delle contrattazioni: i titoli scambiati oggi sono stati 17,800 milioni, ieri 13,530 milioni, spunti effettivi per giustificare il rialzo odierno non ne appaiono, a giudizio degli analisti; i quali peraltro tendono a pensare che una spinta abbastanza ragionevole può averla data la comunicazione del presidente della riserva federale, Burns, circa la necessità di un aiuto federale alle dissestate finanze di New York, in quanto un crack del comune di New York potrebbe sconvolgere i mercati.

LONDRA

Chiusure contrastate con i titoli guida in ribasso. Invariati i bancari, irregolari i titoli dell'oro ma tendenti al rialzo nonostante la rinnovata debolezza del metallo. Irregolari gli assicurativi e i petroliferi. Migliorate le «holdings». Indice a 330,60 (+ 0,24 per cento).

ZURIGO — Perdite marginali: su 62 titoli trattati, 29 hanno perduto terreno, 15 si sono rafforzati e 18 sono rimasti invariati. Stabili i bancari, i finanziari e gli assicurativi; irregolari industriali e chimici. Contrastati anche gli statunitensi, ma in linea con i livelli registrati a Wall Street. Indice a 174,40 (— 0,51%).

Prezzi dell'oro

Londra, 8

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 8 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	141,60	(— 1,05)
Hongkong	139,54	(— 0,22)
Londra	139,30	(— 3,20)
Milano	143,99	(— 0,38)
New York	139,55	(— 2,95)
Parigi	146,20	(— 3,64)
Zurigo	139,25	(— 4.00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,81	—
Capitalitalia	»	8,22	—
Equitalia	»	6,23	—
Europrogr.	trsv	139,45	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	9,80	—
Intercontinental	»	9,34	—
Interfund	»	9,25	—
Interitalia	lire	7346	7573
Intern Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,53	7,98
Italunion	»	8,28	9,02
Mediofinanz. S.	»	10,43	11,34
Management	lire	5256,36	—
Rominvest	doll	9,84	10,63

Titoli azionari

TITOLI	7-10	8-10
Alimentari e agricole		
Alimont	1570	1600
Bonifiche Ferraresi	3901	3901
Chiari & Forti	1022	999
Eridania	1718	1750
Ind Buitoni Perug.	2850	2900
Motta	1000	1010
Romana Zucchero	325	336
Romana Zucch. pr.	389	389
Venchi Unica	282	260
Buton	5000	5000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24300	24200
Assicuratrice Ital.	166500	166500
Comp. Ass. Milano	9990	10060
» » » pr.	5662	5700
Comp. Latina	940	940
Comp. Latina priv.	825	825
Generali	40490	40610
Italia Assicuraz.	16710	16810
L'Abeille Italiana	12510	12500
Fondiaria Incen.	11350	11350
La Fondiaria Vita	23860	24000
R.A.S.	68000	68450
S.A.I.	8750	8710
Toro Assicuraz.	13999	14650
Toro Assicuraz. pr	5800	6010
Ausonia	4000	4000
Bowring	794	788
Bancarie		
Banca Comm Ital.	15000	15010
Banco di Roma	14400	14475
Banco Lariano	5950	5950
Credito Italiano	1775	1786
Interbanca priv.	12000	12080
Mediobanca	67050	67620
Credito Var.	7150	7500
Cartarie - Editoriali		
Binda	3705	3720
Burgo	11200	11260
Burgo priv.	4920	4930
Donzelli	1490	1490
Mondadori priv.	1400	1405
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1645	1650
Cer. Pozzi	1050	1050
Eternit	1045	1040
Italcementi	22050	2210
Richard Ginori	216	212
UNICEM	3685	3705
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	677	676
Brioschi	59500	59400
Caffaro	258	257
Carlo Erba	1774	1850
Carlo Erba priv.	1180	1215
Italgas	522,50	525
Lepetit	13500	13410
Lepetit priv.	13100	13050
Liquigas	172	172
Liquigas priv.	122,125	122
Mira Lanza	23000	23150
Montedison	457	460
Napoletana Gas	629	629
Perlier	640	636
Petrolifera Italiana	1440	1390
Pierrel	714	720
Rumianca	2390	2360
Saffa	5140	5195
Siossigeno	6685	6630
Edison '74	401,75	402,50
Monted. Gemina	404,25	408
Commercio		
La Rinascente	68	68.50
La Rinascente priv.	49,25	47
Silos di Genova	2360	2390
Standa	4645	4710
Comunicazioni		
Alitalia priv.	900	900
Ausiliare	3715	3680
Aut Torino - Milano	2010	1980
Italcable	2325	2325
Nord Milano	1850	1850
S.I.P.	1255	1245
NAI	2755	2930
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	534	530
Marelli E.	492	480
Pan Electric	1877	1855
Tecnomasio	155	153
Finanziarie		
Agricola	1630	1640
Bastogi	1143	1157
Centrale	8155	8340
Fin Ernesto Breda	2120	2080
Finmare	137,25	137
Finsider	236,50	240
Flaminia Nuova	660	678
Generalfin	855	845
Gim	1916	1950
I.F.I.	2350	2354
I.F.I.L.	6670	6600
Invest	2000	2012
Mittel	2530	2590
Pirelli & C.	1284	1283
Pirelli S.p.A.	755	750
Riva Finanziaria	2049	2049
Sarom	1540	1660
S.M.E.	931	930
Stet	1392	1390
Part Fin.	1218	1230
Svil. Bon.	10230	10680
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2480	2490
Beni Imm Italia	640	645
Beni Imm Italia pr.	382	380.25
Beni Stabili	4299	4345
Certosa	5960	5970
Coge	1089	1083
Condotte d'Acqua	655	658
De Angeli Frua	4380	4395
Gen. Immobil.	190,75	192
Giardini	2635	2680
Iniziativa Edilizia	3635	3690
La Milano Centrale	26980	26980
Risanamento	6185	6230
Trenno	2975	2950
Vittoria	6060	6115
Finrex	5590	5590
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1055	1053
FIAT priv.	735	735.50
Franco Tosi	8000	8000
Nebiolo	92	100
Olivetti	1093	1150
Olivetti priv.	873	870
Westinghouse	2329	2325
Worthington	1641	1611
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	869	869
Dalmine	337	337.50
Falck	5650	5700
Falck priv.	3905	3905
Ilssa Viola	1165	1150
Italsider	355	350
Magona	1249	1221
Metalli	2001	2005
Monte Amiata	652	615
Pertusola	2800	2800
Siele	749	750
Terni	35	36.75
Trafilerie	701	690
Tessili		
Centenari e Zinelli	160	152.25
Cantoni	7390	7300
Cucirini	4140	4130
Cascami Seta	4075	4100
Fisac	2810	2650
Lanerossi	1690	1670
Lanificio di Gavardo	350	350
Linif. e Canapif.	580	582
Marzotto priv.	1101	1100
Montefibre	75,50	77
Montefibre priv.	79	79.50
Olcese Veneziano	91	93
Rotondi	98800	98300
Scotti	1401	1400
Snia Viscosa	1485	1485
Snia Viscosa priv.	819	820
Tilane	545	545
Unione Manifatture	19100	18960
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1445	1460
Acque Potabili	670	672
Calz. di Varese	4320	4320
C.I.G.A.	1175	1180
C.I.R.	5105	4850
Pacchetti	87	89.50
Rejna	1500	1500
Smeriglio	21,875	21.75
Terme Acqui	730	730
Acqua Marcia	3230	3170

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-10	TITOLI		8-10
Rendita	5%	96.65	Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.60
Prest. Ricd. 1934	3,50%	100.15	» » Ed. (55)	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	90.75	» » Ed. (56)	6%	98.30
Redim. Trieste	5%	92.—	» » Montec.	6%	98.—
Rit. Fondiaria	5%	93.30	Sviluppo Ind. ss B	7%	82.40
Redimibile 54	5%	91.85	» » » ss C	7%	87.—
Edil. Scol. 67	5,50%	81.—	» » » ss D	7%	79.10
» » 68	5,50%	81.80	» » » ss E	7%	79.50
» » 69	5,50%	80.50	» » » ss F	7%	77.80
» » 70	6%	82.75	Isveim (61) III	5,50%	99.10
» » 71	6%	85.—	» (62) IV	5,50%	95.70
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» (62) V	5,50%	95.70
» » » 76	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	94.20
» » » 77	5%	100.—	» (63) VII	5,50%	92.—
» » » 77	5,50%	101.—	» (63) VIII	5,50%	90.80
» » » 78	5,50%	100 —	» (64) IX	6%	90.30
» » » 79	5,50%	100.—	» (64) X	6%	90.—
B.T. 1975 II	5%	—.—	» (65) XI	6%	88.10
» 1977	5%	95.80	» (66) XII	6%	85.30
» 1978	5%	90.65	» (67) XIII	6%	82.70
» 1979	5,50%	89.30	» (67) XIV	6%	81.60
» 1980	5,50%	86.—	» (68) XV	6%	82.60
» 1982	5,50%	83.40	» (69) XVI	6%	80.35
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.—	» (70) XVII	7%	82.20
» » 68-88	6%	73.40	» (71) XVIII	7%	80.30
» » 69-89	6%	—.—	» (71) XIX	7%	79.90
» » 70-90	7%	78.50	Enel 65 II	6%	80.—
» » 71-86	7%	81.80	» 66 I	6%	77.75
I.M.I. XX	6%	97.75	» 66 II	6%	77.50
» XXII	5%	93.30	» 67	6%	76.50
» XXIII	5%	84.15	» 68 I	6%	75.15
» XXIV	5,50%	81.75	» 68 II	6%	74.30
» XXV	6%	84.30	» 69 I	6%	74.35
» XXVI	6%	76.65	» 69 II	6%	74.30
» XXVII	6%	74.40	» 70	7%	86.40
» XXVIII	7%	80.40	» 71	7%	84.35
» XXIX	7%	80.—	» 72-87	7%	82.60
» XXXI	7%	93.50	» 72-92	7%	77.25
» XXXII	7%	86.45	» 73-93	7%	77.60
» XXXIII	7%	79.65	» Europa	6%	92.30
» XXXIII opt.	7%	92.60	E.N.I. 58 vent.	6%	95.—
» 64	6,25%	86.55	» 64	6%	99.70
» Autostrade	6%	71.90	» 65 II	6%	91.20
» Finan. 66	6%	73.45	» 66	6%	89.25
» Finan. 68	6%	82.80	» Gela	5,50%	93.85
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.05	» sud 59	6%	—.—
» » »	5,50%	67.65	» 60	5,50%	96.35
» » »	6%	68.70	» 61	5,50%	93.20
» » »	7%	76.15	» IV	5,50%	91.05
C.O.P. ss I	6%	80.10	» V	5,50%	88.30
» ss II	6%	78.30	» VI	5,50%	87.40
» ss III	6%	78.—	» VII	5,50%	94.90
» ANAS '66	6%	69.40	» VIII	5,50%	94.10
» ANAS '72	7%	73.80	» IX	6%	94.30
» Dota I	6%	79.50	I.R.I. 57/75	6%	99.50
» Dota II	6%	78.—	» 57-77	6%	97.80
» In St 1.a	6%	76.65	» 58-78	6%	95.50
» » » 2.a	6%	75.50	» 59-79	5,50%	92.70
» » » 3.a	6%	74.40	» 60-80	5,50%	89.—
» » » 4.a	6%	73.60	» 61-86	5,50%	75.—
» » » I	7%	78.20	» 63-83	5,50%	82.30
» » » II	7%	77.90	» 64-82	6%	84.10
» » » III	7%	77.80	» 65-83	6%	81.65
» » » IV	7%	76.70	» Alfa R.	7%	78.90
Ferrovie (59)	5,50%	93.60	» Elett. opt.	5,50%	95.50
» (60)	5%	87.05	Autostr. C.C. 63	5,50%	71.30
» (61)	5%	84.40	» » 65	6%	80.10
» (65) I	6%	79.45	» » 67	6%	75.05
» (65) II	6%	78.—	» » 68 I	6%	74.10
» (66) I	6%	77.80	» » 68 II	6%	73.50
» (66) II	6%	76.65	» » 69	6%	73.20
» (69) I	6%	74.25	» » 71	7%	82.75
» 72	7%	78.10	» » 72	7%	80.50
» 72 II serie	7%	77.50	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Pian. Ver. (61) I	5%	84.40	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» » (62) II	5%	87.20	C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
» » (63) III	5%	85.—	C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
» » (64) I	6%	82.—	C.F. Piemonte	6%	78.25
» » (65) II	6%	79.50	Gr. Fond. Toscana	6%	90.—
» » (65) III	6%	78.—	Cred. Fondiario	5%	83.75
» » (65) IV	6%	78.50	Cred. Fond. conv.	6%	75.40
» » (67) V	6%	77.40	» » 1985	6%	87.—
» » (67) VI	6%	74.75	» » 1986	6%	86.20
» » (68) VII	6%	73.50	» » 1987	6%	88.—
» » (69) VIII	6%	73.50	» » 1990	6%	75.60
» » (71) I	7%	78.50	» » 1991	6%	75.70
» » (71) II	7%	77.50	» » 1992	6%	75.50
Pubbl. Ut.	5,50%	84.45	» » 1995	6%	74.75
» » ord.	6%	97.—	» » 1996	6%	74.40
» » vent.	6%	74.70	» » 1997	6%	74.45

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	79.—	B.E.I. 66-86	6,50%	89.60
E.N.I. 66-81	6%	89.—	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	89.—	» 67-82 II	6,50%	93.—
» 67-82	6,50%	87.—	» 68-80	6,75%	92.—
» 67-87	6,50%	82.—	» 69-84	7,50%	93.—
» 68-88 I	6,75%	92.—	C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	92.—	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	94.—	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	96.50	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DALLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL 1976

L'ITALIA È ALLE PRESE CON UNA GRAVE RECESSIONE

Previsioni negative per gli investimenti, che tendono a diminuire Rilevata però un'accresciuta presenza italiana sui mercati esterni

Roma, 8

«Inserita in un contesto internazionale il cui sostegno si faceva sempre più debole e partecipe essa stessa della perdita di potere di acquisto generata dal rincaro del petrolio — perdita di cui può essere misura il peggioramento di ben 18 punti delle ragioni di scambio nel 1974 — l'economia italiana ha iniziato, dunque, il 1975 alle prese con la più grave recessione di questo dopoguerra»: così inizia il capitolo della «Relazione previsionale e programmatica per il 1976» relativo all'evoluzione economica nel 1975.

Contrariamente agli anni precedenti, la relazione di quest'anno pone l'accento principalmente sull'evoluzione congiunturale del 1975, piuttosto che su quella del 1976. In realtà, il prossimo anno sarà fortemente condizionato dall'andamento del 1975 e dall'attuazione del «pacchetto anticrisi», varato ad agosto dal governo, che la relazione cita in ogni suo capitolo.

Tra i dati più significativi riportati per il 1975, spiccano quelli riguardanti l'andamento delle importazioni e delle esportazioni: le prime alla fine dell'anno saranno calate, rispetto al 1975, del 15 per cento, mentre le esportazioni, in termini di valore, si manterranno sui livelli del 1974.

Secondo la relazione, «la limitata flessione delle nostre vendite all'estero indicherebbe un'accresciuta presenza italiana sui mercati esterni, posto che nel 1975 la domanda mondiale si è ridotta, secondo valutazioni sia pur provvisorie, più di quanto non avvenisse per le nostre esportazioni».

Per quanto riguarda le importazioni, la relazione sottolinea che «la flessione dell'attività industriale, unita a un probabile utilizzo, almeno nella prima parte del 1975, di scorte in precedenza accumulate, dovrebbero determinare una caduta delle quantità acquistate all'estero valutabile, appunto, intorno al 15 per cento. L'aumento dei prezzi dovrebbe aggirarsi sul 7 per cento, riflettendo la caduta dei corsi delle materie prime e la stabilità — almeno fino a tutto settembre — del prezzo del petrolio».

La sensibile riduzione delle importazioni avrà, e già attualmente lo si può constatare, uno «strascico» sulla bilancia dei pagamenti commerciale: per il 1975 è previsto un deficit di mille miliardi di lire, contro i 4.500 dello scorso anno.

Previsioni «nere» per gli investimenti: secondo la relazione, «la domanda di investimento ha continuato a risentire dell'effetto frenante dei larghi margini di capacità produttiva inutilizzata (il grado di utilizzazione degli impianti industriali è sceso in un anno — secondo le inchieste "Isco" — di circa otto punti percentuali), delle insoddisfacenti prospettive di sbocco della produzione, degli squilibri nei conti economici delle aziende. Gli investimenti in attrezzature sono così scesi lungo tutta la prima parte del 1975 e tale tendenza sembra destinata a proseguire anche nei prossimi mesi».

L'insieme di tutti i fattori negativi operanti durante il 1975 dovrebbe far scendere il reddito nazionale, per la prima volta dalla fine della guerra, del 3-3,5 per cento rispetto all'anno precedente.

(Italia)

NONOSTANTE LA RIDUZIONE DEI TASSI

Aumento dei depositi e calo degli impieghi

Le maggiori disponibilità delle varie banche riversate nell'acquisto di buoni del tesoro

Roma, 8

Depositi per 86.785,8 miliardi; impieghi sull'interno per 52.666,1 miliardi; riserve obbligatorie (in contanti e in BOT) per 11.505,6 miliardi: questi i dati fondamentali riguardanti la situazione delle aziende di credito, diffusi oggi dalla Banca d'Italia.

Per quanto riguarda la raccolta, l'ammontare toccato a giugno rappresenta un aumento di 1.503,6 miliardi rispetto a maggio e di 5.162,2 miliardi su gennaio di quest'anno. La parte del totale dei depositi rappresentata dai conti correnti ,anche se a giugno, rispetto al mese precedente, è aumentata, è in calo rispetto a gennaio scorso: essa è infatti scesa in questo periodo da 46.598,5 a 44.189,3 miliardi.

Sul fronte degli impieghi, risulta in diminuzione — tra gennaio e giugno — il totale degli affidamenti: esso infatti ammontava, al termine del primo semestre di quest'anno, ai già ricordati 52.666,1 miliardi contro i 52.770,2 miliardi di gennaio. Ciò a riprova — se ancora ve ne fosse bisogno — dell'inefficacia delle ripetute riduzioni dei tassi attivi operate dalle banche nel periodo in esame.

Aumentata vistosamente la raccolta e calati gli impieghi sull'interno e la liquidità (quest'ultima è scesa, sempre tra gennaio e giugno, da 1.676,1 a 1.573,5 miliardi), le maggiori disponibilità delle aziende di credito non potevano che rivolgersi all'acquisto di titoli: gli impieghi in buoni ordinari del tesoro sono infatti saliti dai 3.037,1 miliardi di gennaio ai 5.082,6 miliardi di giugno; gli impieghi in altri titoli sono anch'essi saliti da 25.003,5 a 29.699,9 miliardi. *(Italia)*

La «Montedison» all'esposizione di Düsseldorf

Düsseldorf, 8

Si è aperta ieri nel cantiere fieristico, che sorgè alla periferia settentrionale di Düsseldorf, l'esposizione europea delle materie plastiche e degli elastomeri, denominata «Kunstsoffmesse '75», che quest'anno è stata organizzata dalla Germania occidentale.

Tra gli espositori italiani, la «Montedison» partecipa con un ampio «stand», nel quale sono messe in evidenza applicazioni particolarmente significative dal punto di vista degli impieghi e del contenuto tecnologico dei tecnopolimeri e di altri interessanti polimeri prodotti dalla divisione materie plastiche del Gruppo.

L'attenzione degli operatori economici e della stampa specializzata presente in fiera si è concentrata sulla situazione dei mercati delle materie plastiche, sulle relative tendenze operative e sulle prospettive di sviluppo. Nel corso di una conferenza stampa svoltasi oggi al centro congressi della mostra, il vicedirettore generale della divisione materie plastiche della «Montedison» ha illustrato le attività della divisione che, anche in un ambito mondiale, rappresenta uno dei produttori più «completi» del settore, giacché dispone di una tra le più estese gamme di materie plastiche oggi conosciute, sia nel campo delle termoplastiche sia in quello delle termoindurenti.

Sono stati poi esposti i programmi d'investimento della divisione, che tendono a potenziare gli attuali impianti produttivi esistenti e ad attuare l'espansione dell'attività al di fuori dell'Italia.

Successivamente, il responsabile delle ricerche sulle materie plastiche della divisione ha illustrato alla stampa i risultati degli sforzi della ricerca «Montedison» nel campo delle poliolefine, con particolare riferimento ai nuovi catalizzatori per poliellene e polipropilene, messi a punto recentemente dai ricercatori della società. *(Italia)*

Conferenza marittima anglo-giapponese

Tokio, 8

Funzionari inglesi e giapponesi hanno aperto i lavori della conferenza sui problemi relativi ai trasporti marittimi internazionali. Nel corso dell'incontro, che durerà due giorni, i delegati si soffermeranno soprattutto su argomenti quali i noli merci e le operazioni di linee non esclusivamente nazionali.

Si ritiene, inoltre, che nel corso dei lavori i funzionari esamineranno il problema delle basse tariffe di nuovo adottate dall'Unione Sovietica e dai paesi socialisti, i quali non aderiscono alle convenzioni internazionali. *(Italia)*

IN VISTA DELLE AMPIE DISPONIBILITÀ DEL MERCATO

L'«Italsider» si rinnova

Un programma per 26 miliardi da completare nel 1978

Genova, 8

La crisi energetica causata dai forti rincari del petrolio ha messo in crisi il trasporto su strada e ha fatto «riscoprire» quello su rotaia, non solo per le merci ma anche per i passeggeri. I paesi industrializzati quindi potenziano i loro impianti di materiale rotabile; alcune aziende europee si sono collegate o fuse per esportare maggiormente o conquistare i nuovi promettenti mercati del «Terzo mondo».

Anche in Italia, questo settore si muove: nel 1973 sono iniziati i lavori per il rinnovo dei più importanti impianti dello stabilimento «Italsider» di Lovere; il programma, che prevede investimenti dell'ordine di 26 miliardi, sarà completato nel 1978 (lo stabilimento fornisce alle ferrovie italiane quasi il 95 per cento del loro fabbisogno).

Le trasformazioni impiantistiche stanno mutando volto allo stabilimento lombardo: in acciaieria, dove è già entrato in esercizio quest'anno un forno elettrico da 45 tonnellate per colata e si sta ultimando l'installazione di un nuovo impianto per il trattamento sotto vuoto dell'acciaio; in fonderia, nella fucinatura e nei reparti dei trattamenti termici e delle lavorazioni meccaniche. In questo ultimo settore è stato realizzato un nuovo capannone, sistemandovi otto nuove macchine per la lavorazione di grossi getti e fucinati destinati soprattutto alle industrie navale e siderurgica.

Nel corso di quest'anno, l'«Italsider» produrrà a Lovere circa 100 mila tonnellate di acciaio, 40 mila tonnellate di rodeggi e 30 mila tonnellate di getti e fucinati; e 22 mila tonnellate di ferroleghe nella vicina Darfo.

Si può dire che lo stabilimento di Lovere trae le sue origini dalle antiche officine della Val Camonica, dove il forgiare il ferro era una delle principali fonti dell'economia locale. Oggi, a Lovere e a Darfo, l'«Italsider» dà lavoro a tremila persone; e proprio a Darfo è in avanzata fase di realizzazione l'installazione di modernissimi impianti di depurazione dei fumi, che comporta una spesa di circa due miliardi di lire.

Occorre dire che, con le nuove realizzazioni, che seguono altre recenti, l'«Italsider» punta, oltre che a rafforzare il potenziale dello stabilimento, a ottenere sempre più elevati standards qualitativi in una produzione che dispone di un ampio mercato internazionale.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	262,02	261,75	262,06
Fiorino olandese	254,40	253,75	254,35
Franco francese	153,28	153,10	153,31
Franco belga	17,38	16,75	17,39
Corona danese	112,34	110,25	112,36
Corona norvegese	122,18	120,—	122,19
Corona svedese	154,20	148,80	154,17

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	681,50	683,50	681,45
Dollaro canadese	663,55	648,—	663,68
Peseta spagnola	11,46	11,10	11,46
Escudo portoghese	25,39	17,—	25,39
Scellino austriaco	36,97	36,85	36,97
Franco svizzero	253,—	253,75	253,10
Yen nipponico	2,25	2,20	2,24
Lira sterlina	1392,30	1393,—	1392,30
Dracma greca	—.—	16,—	—.—
Dinaro jugoslavo	—.—	33,50	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati pari al 14,74 per cento nei confronti del dollaro, al 24,94 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,44 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro 32000 - 35000; sterlina oro (n. c.) 32500 - 35500; marengo svizzero 33500 - 37500; oro fino 3050 - 3150; argento (più IVA cambio uff.) 91250 - 98250; platino 3400.

MERCATO PARALLELO: dollaro 740-760; franco svizzero 270-282; franco francese 157-168; sterlina 1540-1530; marco 277-287.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) delle 8-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-3/16	7-7/16	8-1/4
sterlina br.	11	11-3/8	12-1/4
Franco sv.	2-1/8	3-1/2	4-1/16
Marco ger.	3-5/8	3-3/4	4-3/16

I TRANSITI PER SUEZ

Il Cairo, 8

Il traffico attraverso il canale di Suez è raddoppiato dalla riapertura della via d'acqua, avvenuta quattro mesi fa; ma il ritorno ai livelli di traffico antecedenti alla guerra del 1967 è ancora lontano, nonostante il recente accordo fra Egitto e Israele per il Sinai. E' probabile che tale accordo favorisca lo sviluppo del traffico sul canale, in quanto ridurrà il pericolo che le navi vengano danneggiate o bloccate da una eventuale ripresa delle ostilità.

Il calo dei consumi di petrolio, il diverso equilibrio economico e la recessione mondiale, particolarmente in Europa, offuscano le previsioni per l'immediato futuro del canale di Suez, lungo 103 miglia. Le autorità del canale ritengono che la via d'acqua tornerà a essere la più importante scorciatoia marina del mondo, ma sono concordi nell'affermare che bisognerà attendere la ripresa economica in Europa e l'ampliamento del canale: le superpetroliere che portano il greggio in Europa debbono ancora passare da Capo di Buona Speranza.

**Il traguardo immediato è di 60 navi il giorno, pari al traffico medio antecedente alla chiusura del canale nel giugno 1967. Sul canale di Suez transitano attualmente 29 unità il giorno, rispetto alle 12 di quattro mesi fa. Dopo la riapertura, avvenuta il 5 giugno scorso, hanno attraversato il canale 2.730 navi. Nel 1966, il canale aveva reso 220 milioni di dollari; prima del

La nostra amica casa

Alcuni utili consigli e suggerimenti per migliorare la funzionalità o l'estetica della casa.

Per ogni proposta indichiamo una ditta specializzata e di sicuro affidamento

SETTIMANA DELLA PUBBLICITA'
STAMPA 6-12 OTTOBRE 1975

SERVIZIO A CURA DELLA SPI



Synteko Frittoli

concessionario esclusivo

Diffidate delle imitazioni

Parchetti brasiliani: novità per l'Italia, più duri, più stagionati, più decorativi: costi di propaganda. Lavori consegnati con certificato di garanzia.

Il pavimento in legno costituisce la soluzione più gradevole ed accogliente per ogni ambiente. Il SYNTEKO è una resina sintetica che può essere usata sui nuovi quanto sui vecchi pavimenti, esso non solo li ricopre, ma penetra profondamente nel legno consolidandone e rafforzandone le fibre ed esaltandone il colore naturale.

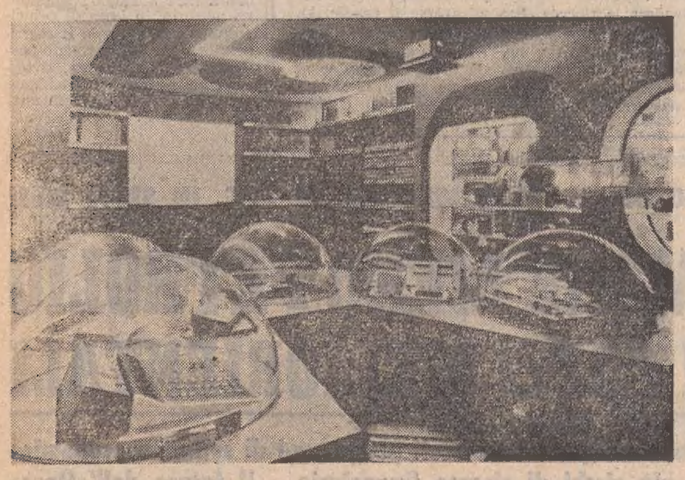


cianocolori s.r.l.

le belle pareti in carta

Trieste, V.le XX Settembre 38, tel. 790308

La moderna carta da parati è spesso la migliore soluzione per arredare ogni abitazione. Qualità e prezzo sono i requisiti che la CIANOCOLORI vi propone in questo particolare momento: le creazioni quindi della più qualificata produzione ai prezzi più vantaggiosi che il mercato possa offrire oggi.
VISITATECI!



EURJAPAN s.n.c.

TRIESTE
VIA VALDIRIVO 30 (I PIANO) TEL. 62828

NOI ARREDIAMO CON L'ALTA FEDELTA'

Le migliori marche ai prezzi migliori.

Nella foto la nostra sala di ascolto simultaneo.

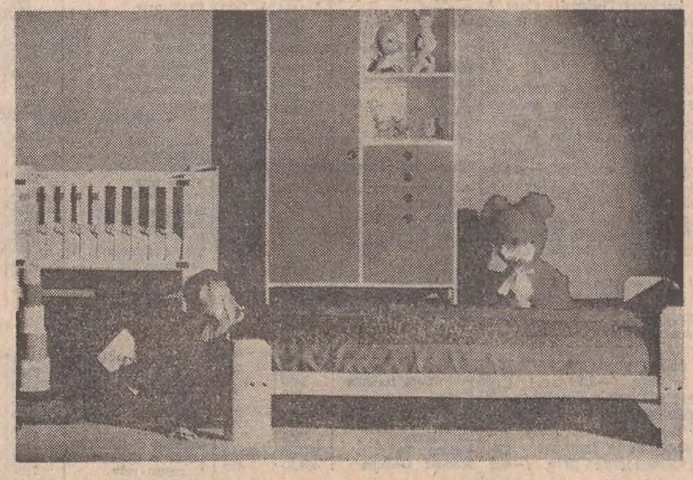


TACCARI

TAPPETI ORIENTALI

esclusivo e unico punto di vendita:
Trieste, via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano)

Anche quest'anno siamo riusciti a comperare sui mercati internazionali merce antica e recente di primissima scelta a prezzi che riteniamo assolutamente competitivi. Siamo lieti di presentarla con la sicurezza di garantirvi la consueta **CERTEZZA DI QUALITA'.**

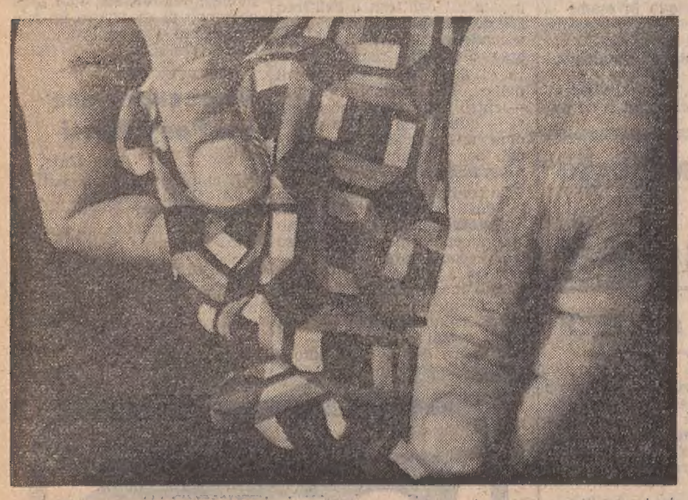


casa del materasso

MOBILI E ARTICOLI PER L'INFANZIA

Trieste, via Madonnina 7, telefono 761784

Il problema dell'ambiente studio - riposo per i figli non è semplice, soprattutto perché deve rispondere a una imprescindibile esigenza di spazio e di comfort. Di modi per risolverlo ve ne sono più d'uno: noi abbiamo preferito scegliere fra le soluzioni più robuste e razionali.



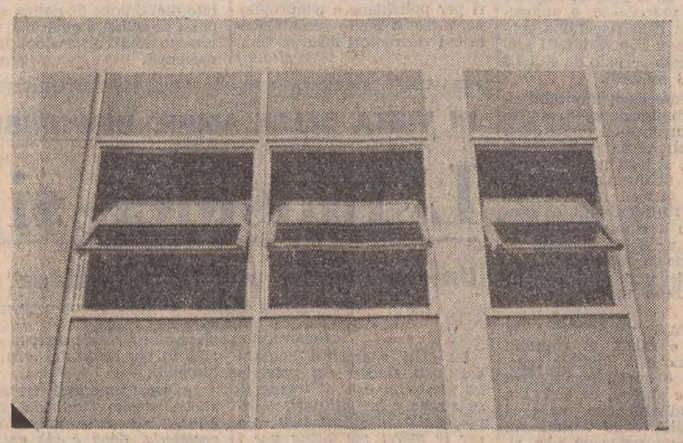
ad DORLIGO

Trieste, via Carducci 19 - via Sorgente 4

Cambiate abito alla vostra casa con i tessuti di Dorligo in esclusiva per Trieste in via Carducci 19

Ratti Collection
Yves Saint-Laurent for Ratti
Baumann - Storck Stoffe
Valentino Più - Pierre Balmain
Athena - Renata Benfanti
Gegia Bronzini
Expansion Design - Unika Vaev
e altri tessuti classici e moderni

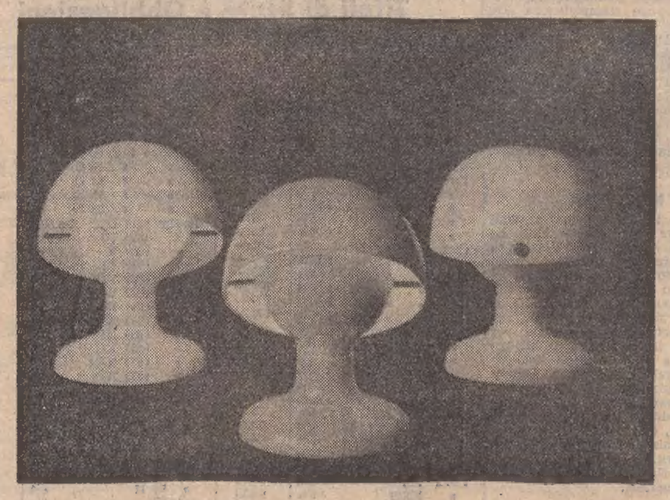
PREVENTIVI E POSA IN OPERA



FERRO ALUMINIUM

TRIESTE
via Grimani 42, telefoni 795989 - 795885

Porte e finestre in alluminio: per chi ama proposte più avanzate, la FERRO ALUMINIUM, con i suoi serramenti antibora autobilanciati a doppia apertura, costituisce una concreta risposta a tanti problemi di praticità durata ed estetica

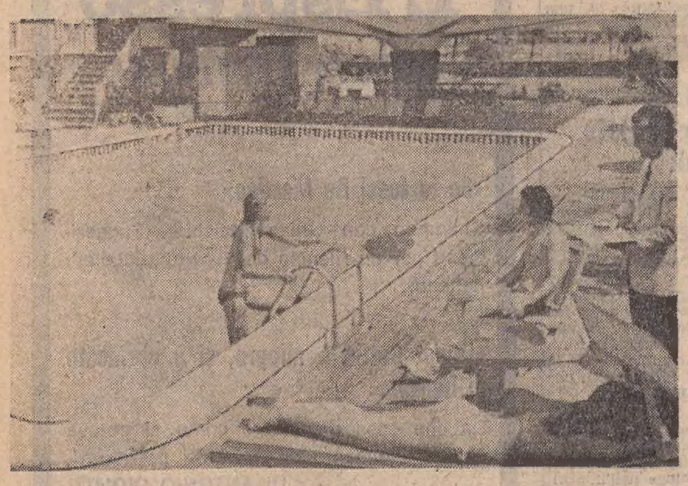


fedele

ILLUMINAZIONE
Trieste, via Mazzini 14 - via del Teatro 1

FLOS

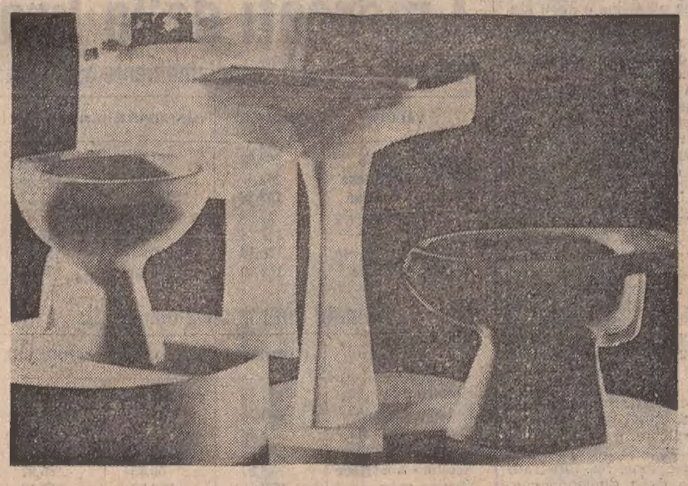
Jucker



PRAGOTECNA S.r.l.

Trieste - via Galatti 22
Telefono 62031 - 2 - 3 - 4 - 5

La PRAGOTECNA ha eseguito il rivestimento della CAFETERIA PAM in ceramica color arancio della sua rappresentata «GAIL», ed anche la pavimentazione in gomma industriale a bolli delle balconate e scalinate. Ricordiamo pure le ceramiche speciali per piscine.

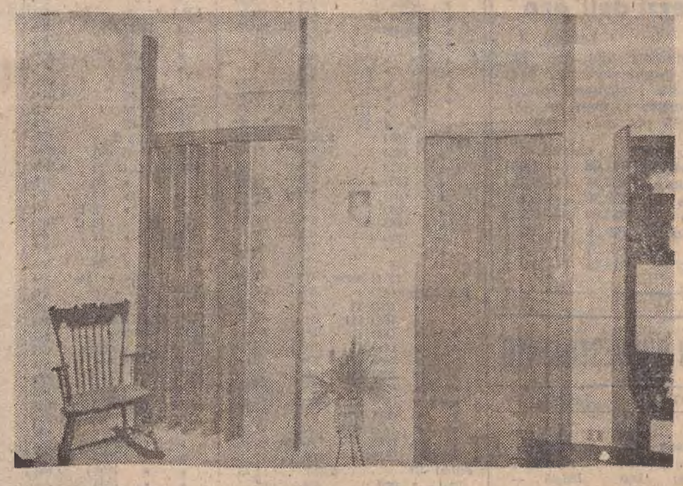


BRANDOLIN

BAGNI ACCESSORI
RUBINETTERIA - LAMPADARI

TRIESTE, VIA S. MAURIZIO 2, TEL. 741320

Il locale destinato al bagno non è più oggi l'ambiente anonimo e incolore di una volta. Come la cucina, il bagno richiede una sua armonia, un gioco di colori e una funzionalità del tutto particolare: per questo è bene affidarsi a ditte che sanno consigliare e orientare nel modo migliore i loro clienti



malossi

Trieste, via Nordio 9, tel. 763475
Monfalcone, via Rosselli 16

«Queste porte sono troppo ingombranti, bisognerebbe cambiarle». E' un compito che può capitare e che si può risolvere con facilità adottando le porte scorrevoli, a soffietto. Da Malossi troverete l'assortimento più vario e completo; inoltre tende alla Veneziana, tende a bande verticali, avvolgibili in plastica e mantovane per tende

NUOVO DESOLANTE EPISODIO DI TEPPISMO L'ALTRA NOTTE NELLA CAPITALE

AGGRESSIONE A DUE FIDANZATI: VIOLENTATA UNA RAGAZZA A ROMA

Otto giovani li hanno bloccati nella loro macchina - Poi hanno picchiato l'uomo con pugni e spranghe di ferro - Trascinata la donna in un prato, ne hanno abusato uno dopo l'altro



Telefoto Ansa

Roma — Pierluigi Cerati, il giovane ferito nell'aggressione, fotografato nell'ospedale San Giovanni, dove è stato ricoverato

Roma, 8

Due fidanzati, Pierluigi Cerati, di 23 anni, e Liliana Trapani, di 24, mentre si trovavano in auto vicino a piazza Cavalieri del Lavoro, nel quartiere Tuscolano, sono stati aggrediti da un gruppo di otto giovani che hanno ferito l'uomo e violentato la donna. I due sono stati ricoverati nell'ospedale «San Giovanni» con una prognosi di 15 giorni.

Secondo quanto Pierluigi Cerati ha raccontato al sottufficiale del posto di polizia dell'ospedale, l'aggressione è avvenuta poco dopo le 22 mentre i due giovani si trovavano a bordo di una «125» parcheggiata in un tratto di strada poco illuminata vicino alla circonvallazione subaugusta. Dopo aver rotto i cristalli dell'auto con colpi di cric, gli aggressori hanno tentato di aprire le portiere — che erano bloccate dall'interno — ma Cerati, resosi conto di quanto stava accadendo, ha messo in moto cercando di fuggire.

La manovra però non è riuscita perché la vettura è andata a finire in un fosso e si è bloccata. Di ciò hanno approfittato gli aggressori che, estratto di peso il giovane dall'auto, lo hanno picchiato con pugni e spranghe di ferro; poi, una volta tramortito, l'hanno rinchiuso nel baule.

Liliana Trapani, che aveva assistito all'aggressione, è stata portata in un vicino prato e violentata, a turno, da tutti gli otto giovani. Dopo qualche tempo, riavutasi dallo choc, la ragazza ha liberato il fidanzato; poi, insieme, i due sono andati a denunciare il fatto alla vicina stazione dei carabinieri.

Ai funzionari di polizia, che li hanno successivamente interrogati, i due giovani hanno dato descrizioni molto vaghe degli aggressori, anche se Cerati ha detto di poter riconoscere colui che l'ha picchiato violentemente. Il giovane ha aggiunto che uno degli aggressori era armato di pistola, mentre tre o quattro di essi impugnavano sbarre di ferro e ericc.

I medici hanno sottoposto Liliana Trapani a visita ginecologica, accertando la violenza subita. Indagini sono in corso per identificare gli aggressori, che si ritiene abitino nello stesso quartiere.

Nella denuncia presentata ai carabinieri, Liliana Trapani ha dichiarato che i suoi aggressori, prima di allontanarsi, le hanno presa la catenina d'oro che aveva al collo, un braccialetto e l'orologio. A sua volta anche Pierluigi Cerati ha aggiunto che i giovani — che sarebbero giunti nella zona a bordo di due «500», una blu e una bianca — dopo averlo tramortito, si sono impossessati del suo portafoglio, contenente documenti e poche migliaia di lire.

(Ansa)

PROCESSO A NAPOLI

NOVE IMPUTATI di duplice omicidio

Napoli, 8

I drammatici momenti della scoperta dei cadaveri di Vito Adamo e Laura Savo saranno ricostruiti domani mattina alle 10 durante un sopralluogo che i giudici della seconda sezione della Corte d'assise di Napoli faranno nel giardino del ristorante «O Pullastiello», in via Regina Margherita, a Secondigliano, a pochi chilometri da Napoli. Quel pomeriggio — erano le 17.30 del 23 gennaio del 1973 — fu trovato il corpo di Laura Savo in una fogna della trattoria, a poca distanza dal cadavere del suo amante, Vito Adamo.

La ricognizione è stata decisa stamani nella prima udienza del processo che vede imputate nove persone: due sono in stato di detenzione, Gennaro Ruggiero, di 31 anni, uno dei proprietari del ristorante, e Aniello Ilvero Santella, di 25 anni, figlio di un facoltoso coltivatore di tabacchi di Palma Campania, accusati di «concorso in duplice omicidio aggravato ed occultamento di cadaveri»; sette sono a piede libero: i fratelli di Ruggiero, Antonio di 28 anni, e Francesco Pio, di 24, accusati di concorso negli stessi reati dei primi due; i camerieri Giacomo Cimmino di 30 anni, Aristide Paudice di 60, il cuoco Eduardo De Mari, di 61, ed i componenti dell'orchestrina locale, il cantante Vittorio Pasqualini di 39 anni, detto «Gigino», e Nicola Caccavale, di 47 anni. Sono imputati di favoreggiamento perché — secondo l'accusa — si sarebbero rifiutati di ammettere che Vito Adamo e Laura Savo si sarebbero intrattenuti nel ristorante prima di essere uccisi, come sostengono alcune testimonianze.

Fatta eccezione per Santella e l'indisposto cameriere Paudice, assente per malattia, sono stati interrogati formalmente tutti gli imputati che hanno confermato le deposizioni fatte in fase istruttoria: «Vito Adamo e Laura Savo non li abbiamo mai visti né incontrati. Qualcuno deve aver portato i loro cadaveri nel giardino del ristorante», è questo il succo delle loro risposte.

(Ansa)

RIVOLTO AL GOVERNO E AL MONDO DEL CINEMA

Appello anti-porno di Giscard d'Estaing

Parigi, 8

Il dilagare sugli schermi francesi della pornografia e della violenza, già condannato da personalità laiche e religiose, da partiti di diverse tendenze e da innumerevoli enti e associazioni, è stato oggi pubblicamente stigmatizzato dallo stesso Presidente della Repubblica, il quale ha invitato il governo ed i vari organismi della professione cinematografica a concertarsi in vista del pronto ricorso a provvedimenti atti a salvaguardare il rispetto della dignità individuale.

In una dichiarazione fatta al consiglio dei ministri, il cui testo è stato reso noto dal portavoce del governo, Valery Giscard d'Estaing ha affermato che la soppressione della censura politica già applicata al cinema «è una decisione liberale definitivamente acquisita», ma che «la liberalizzazione non deve condurre alla proliferazione di produzioni (cinematografiche) centrate sulla violenza e la perversione, e la cui commercializzazione è evidentemente dettata dall'esclusiva ricerca del profitto».

Premesso che sarebbe assurdo invocare la libertà della creazione artistica «per giustificare simili abusi, che non hanno nulla a che vedere con «les fleurs du mal» o «Madame Bovary», il Capo dello Stato ha rivolto un pressante appello al governo e al mondo del cinema.

IL «CUMULO» ALLA CONSULTA



Telefoto Ansa

Roma — Il presidente della Corte costituzionale, prof. Bonifacio, durante la seduta di ieri

PROFESSIONISTI E DILETTANTI IN AZIONE NEL CAPOLUOGO LIGURE E A MILANO

Conflitto a fuoco a Genova tra carabinieri e rapinatori

I malviventi (quattro) sono riusciti a fuggire - Uno è stato ferito - Hanno asportato 113 milioni dalla banca all'interno dell'ospedale San Martino - Si sono «presentati» come «brigatisti rossi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 8

«Siamo delle Brigate rosse, dateci gli stipendi dei medici» con questa frase due uomini, a viso scoperto, hanno fatto irruzione stamani alle 8,45 nell'agenzia della Cassa di Risparmio situata all'interno dell'ospedale di San Martino. La motivazione politica lascia il tempo che trova, anche se il malvivente che ha parlato ha voluto precisare che non si volevano prelevare i soldi degli impiegati. In realtà l'azione è stata fulminea e in un certo senso inaspettata, cioè compiuta da veri professionisti. L'agenzia è dentro il recinto dell'ospedale. Chi poteva aspettarsi un colpo in quella sede?

Uno dei rapitori, dopo la frase d'esordio, ha saltato il bancone e ha preso due cassette metalliche. Quindi la coppia ha infilato una scaletta lungo la quale c'era un terzo complice. Un quarto, infine, aspettava in strada su una moto, mentre c'era parcheggiata una seconda motocicletta. Veloce la fuga lungo la salita della via Noce. C'è stato un «prendeteli! Rapina! Rapina!». Lungo la stessa strada c'è la porta carraia della legione carabinieri e un appuntato, affacciandosi, ha capito al volo e ha estratto la pistola sparando. Uno dei malviventi è stato colpito, ma le moto hanno continuato. Tant'è vero che le grida avevano fatto accorrere altri militi dell'arma. Questa volta sono partite sventagliate di mitra. Ma come fare a curare la mira con la strada piena di gente?

Intanto i banditi hanno operato il cambio di veicolo, sono scesi dalle motociclette e hanno preso una «126» blù parcheggiata al bordo. E' possibile che l'abbiano fatto anche per il compagno ferito. A questo punto chi era alla guida ha premuto sull'acceleratore e non c'è stato nulla da fare. In banca hanno fatto i conti: mancano 113 milioni. Hanno agito con eccezionale freddezza. Una motocicletta era stata infatti lasciata proprio vicino ai carabinieri, mentre la seconda era pronta davanti all'uscita laterale dell'ospedale.

La scelta dell'ora, inoltre, deve aver tenuto conto della presenza, nella banca, di solo poche persone. La rapina è avvenuta quando pochi medici avevano appena ritirato la busta. «Ero appena uscito — ha detto il cardiologo dott. Enrico Corti — quando ho sentito una gran confusione e ho visto un mare di gente correre. Ero impossibilitato a fare qualcosa».

Molti hanno fatto in tempo a guardare in faccia i banditi: uno era alto circa 1,80 l'altro sui metro e 65. Era probabilmente previsto l'uso delle armi perché la risposta al fuoco dell'appuntato è stata immediata. Tracce di sangue trovate sull'asfalto fanno pensare che il bandito ferito abbia urgente bisogno di cure.

Si è inoltre appreso che ha fatto fuoco sui banditi anche un altro carabiniere, Alfredo Ferraro, che stava piantonando un detenuto ricoverato nell'ospedale San Martino. Il carabiniere Ferraro ha fatto fuoco da una finestra dell'ospedale, senza colpire presumibilmente nessuno.

Guidati dal tenente colonnello Canattieri, comandante del gruppo dei carabinieri di Genova, un centinaio di militari ha fatto nel primo pomeriggio battute nella zona Est di Genova. Posti di blocco sono stati estesi a tutte le principali strade della provincia di Genova, finora senza esito.

Bruno Cressotti

A TORINO

BOTTINO DI 4 MILIONI in un ufficio postale

Torino, 8

Tre giovani armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna, hanno compiuto una rapina in un ufficio postale, a Torino, poco dopo l'apertura, impossessandosi di un bottino di circa quattro milioni di lire. Il fatto è avvenuto verso le 8.30 all'ufficio postale di via Bruino 1, alla periferia della città.

All'interno dell'ufficio, oltre agli impiegati si trovavano diversi clienti quando i tre giovani, armati tutti di pistola e con il volto coperto, vi hanno fatto irruzione.

(Italia)

Si sparano addosso e mancano il «colpo»

Milano, 8

Un bandito emozionato ha ferito accidentalmente un complice nel corso di una rapina tentata a un deposito di spedizioni di Milano. Il malvivente ferito è stato arrestato circa un'ora dopo il fallito colpo. E' un pregiudicato milanese che deve scontare sei anni di reclusione e da tempo ricercato dalla polizia. Si tratta di Luigi Scacchi, di 35 anni. La donna che vive con lui, Heidi Presl, di 28 anni, di Bolzano, ricercata per rapina, è stata anch'essa arrestata.

Davanti agli uffici della «Wandemberghen», una ditta di spedizioni e autotrasporti, dove erano già pronte le buste paga dei dipendenti dell'azienda, contenenti complessivamente circa cinquanta milioni di lire, da una «Giulia» bianca sono scesi tre banditi, mascherati e armati di pistola e mitra. Dalla pistola di uno dei tre, visibilmente emozionato, è partito un colpo che ha ferito al ginocchio un rapinatore.

I malviventi hanno abbandonato l'impresa e sono risaliti in auto fuggendo. Nel corso delle ricerche la polizia ha scoperto l'edificio in via Latanzio dove l'auto dei banditi aveva compiuto una breve sosta per scaricare il ferito. L'edificio è stato circondato e gli agenti hanno fatto irruzione nell'appartamento dove alloggiava Luigi Scacchi. Il pregiudicato è stato ricoverato al policlinico di Milano. Con lui c'era anche la sua amica, Heidi Presl, che è stata arrestata essendo ricercata per rapina.

La polizia è sulle tracce dei complici del ferito, le cui condizioni sono abbastanza gravi: la pallottola gli ha trapassato un'arteria e nella fuga ha perso molto sangue.

(Ansa)

BIMBA DI 4 ANNI dispersa nel Bellunese

Belluno, 8

Hanno dato esito negativo, finora, le ricerche per trovare Cinzia Marzaro, una bambina di quattro anni dispersasi ieri sul Monfenera, una montagna del comune di Alano di Piave (Belluno). La bambina si era recata ieri con i genitori, Paolo e Ivana Marzaro, con un cognato e con la sorellina Roberta di sette anni, in cerca di castagne. La piccola Cinzia ad un certo momento avrebbe chiesto il permesso ai genitori di andare con lo zio, che si trovava poco lontano. Non molto dopo la famiglia Marzaro si accorgeva della scomparsa della bambina. Sessanta alpini della brigata «Cadore» sono stati inviati sul posto dal comando della 4.o corpo d'armata a cui si sono aggiunte durante la notte unità cinofile dei carabinieri di Bolzano. Questa mattina un elicottero degli alpini si è unito agli altre nelle ricerche. La temperatura, questa notte, non ha superato, in quella zona i dieci gradi.

(Italia)

ENTRO IL 25 LA SENTENZA

Roma, 8

«Non sussistono motivi per un rinvio e si va avanti con la causa»: con queste parole il presidente Bonifacio ha comunicato nel pomeriggio, alla ripresa dell'udienza, il parere della Corte sulla richiesta di rinvio nell'esame della questione sul cumulo dei redditi presentata dall'avvocatura dello stato. La questione investe le norme della riforma tributaria che applicano all'imposta sul reddito delle persone fisiche il meccanismo fiscale del cumulo dei redditi. E' stato fatto osservare, tra l'altro, ai giudici che la disciplina del cumulo discrimina tra uomo e donna perché conferisce al marito un potere d'indagine sui redditi della moglie che non è reciproco; perché spingendo i coniugi alla ricerca di sotterfugi condannabili da un punto di vista civile e morale, opera in senso contrario al mantenimento dell'unità della famiglia; perché imponendo al marito l'obbligo di dichiarare i

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

STUDENTESSA cerca famiglia in Trieste custodia bambini, piccoli lavori. Trattamento alla pari. Tel. 041-951856 dopo ore 21 Mestre. 7631 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi ore 8-17 referenziata ottimo trattamento, tel. 422932. 50281 B
CERCASI donna referenziata solo mattina. Informazioni portineria via Donota 3. 50006 B
CERCASI donna capace tutti lavori casa ore lavoro 8-15.30 rivolgersi negozio elettricità. Parini n. 6. 16858 B
CERCASI domestica ottima retribuzione. Scrivere referenziando C. P. 74 Prato. 7644 B
CERCASI giovane referenziata 8 ore giornaliere zona Tribunale tel. 37801. 0074508 B
CERCASI prestaservizi referenziata mattino trisettimanale, tel. 772662 ore 9-13. 28462 B
CERCO domestica capace referenziata stabile o prestaservizi telefonare 723278. 50195 B
CERCO tuttofare capace cucinare referenziata 8.30-15 telefonare 37832. 50253 B
CERCO domestica stabile con alloggio ottima retribuzione, tel. 62852. 28380 B
CERCO domestica stabile con alloggio pomeriggio libero. Tel. 36456. 28303 B
CONIUGI soli cercano domestica stabile o a ore telefonare 60228. 50324 B
DOMESTICA media età onesta, pratica, ore da combinare cercasi. Tel. al 60903. 104 B
FAMIGLIA aduiti cerca prestaservizi stabile capace anche stiro quattro ore mattino escusi sabati e feste. Zona Gretta telefonare 410920. 50293 B
PER casa signorile cercasi coppia referenziata domestici marito cameriere autista moglie cameriera guardarobiera trattamento familiare stipendio interessante. Telefonare 418959 ore 12-14, 20-21. 49788 B
PRESTASERVIZI 8-16 ottimo stipendio cercasi. Telefonare 421314. 50020 B
REFERENZIATA 8-18 cercasi telefonare 64195. 50249 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER offresi mezza giornata, tel. 771795 possibilmente ore pasti. 50261 C
GEOMETRA quadriennale esperienza cantiere offresi. Telefonare 741668 - 766242. 49953 C
GIOVEDI', venerdì, sabato verniciatore mobili esperienza ventennale cerca lavoro telefonare 13-15 al 772851. 50297 C
GORIZIA signora offresi babysitter oppure lavori leggeri, tel. 82224. 1234 C
IMPIEGATA stenodattilografa diciassettenne volonterosa offresi, telef. mattino 816649 50243 C
INGEGNERE meccanico 28enne; dinamico, francese parlato; inglese parlato scritto, offre collaborazione attività preferibilmente tecnica e commerciale, contatto clientela. Disposto viaggiare. Scrivere Cassetta 259 SPI, Vicenza. 7624 C
NEO diplomata offresi per impiego ufficio. Telefono 752261 (9-13). 50229 C
OFFRESI baby - sitter mezza giornata, tel. 33706 ore pasti. 50261 C
OFFRESI sarta guardarobiera per famiglia a giornata, tel. 752921. 50291 C
RAGAZZA quindicenne volonterosa offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 762128. 49966 C
SIGNORA per stiro offresi telefonare 796063 o 773711. 50325 C
STUDENTESSA universitaria offresi baby sitter pomeriggio sera anche saltuariamente, tel. 418683. 49648 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, telef. 767975.
A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 28081 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 50233 CC
FOLIN PARCHETTI POSATURA RASCHIATURA VERNICIATURA RIPARAZIONI VARIE preventivi gratuiti TELEFONARE 420855. 50253 CC
OFFRESI muratore e piastrellista, tel. 733959. Telefonare dalle 8.30 alle 12. 28263 CC
OFFRESI pittore muratore piastrellista, tel. 62871. 50271 CC
PARRUCCHE toupets per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493.

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI 41 42 44

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine materiali lo eseguo traslochi, telefonare 725597. 49936 CC
TRASLOCHI trasporti cooperativa VITTORIA massima serietà. Tel. 61664, 50159 CC
TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito, esperienza, telefono 814319. 49652 CC
TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 50251 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. BANCONIERA cercasi Pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 50329 D
AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint & Euplio 126 - Catania. 7189 D

se
se la tua età è fra i 20 ed i 50 anni
se hai famiglia a carico
se non hai ancora diritto alla pensione
se vuoi difendere il tuo reddito lavorativo
se desideri tutelare la tua vita, la tua salute,
la tua incolumità
chiedi notizie alla più vicina agenzia(*) del
Lloyd Adriatico
sulla nuovissima protezione assicurativa denominata
Tutela Personale
TP
(*) consultando le Pagine Gialle alla voce "ASSICURAZIONI"

A GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento, posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mattutina via Diaz 36, Gorizia. 7422 D
APPRENDISTA macellaio cercasi macelleria piazza S. Giovanni n. 6. 50269 D
APPRENDISTA banconiere cerca bar Torinese, corso Italia 2. 50038 D
AUTISTA tuttofare mezzo meccanico Diesel idraulico cercasi. Telefonare 13-14, 772670. 50333 D
CALLISTA pedicure diplomato cercasi telefonare 35508 dopo ore 20. 50312 D
CERCANSI apprendista, commessa per negozio abbigliamento, conoscenza slavo, Valdirivo 17. 50225 D
CERCANSI apprendiste o commesse conoscenza slavo negozio abbigliamento Dalmatex via Trento 7. 50311 D
CERCASI internista bar Santos Viale XX Settembre 8.
CERCASI donna pulizie casa esperta fidata. Telefonare al 413289 ore pranzo o cena.
CERCASI donna internista per lavoro notturno presentarsi dopo le ore 21 Nigh Club Messico via XXX Ottobre 4. 1234 D
CERCASI giovane stenodattilografa per società tecnico-commerciale titolo preferenziale conoscenza lingue straniere. Precisare eventuali pretese assicurasi massima discrezione e risposta. Cassetta 7 O SPI Trieste. (28307 D)
CERCASI per pronta assunzione autisti patente C addetti alla consegna di bibite. Telefonare 814272, ore ufficio. 50167 D
CERCASI internista solo mattina pizzeria Capri, tel. 414719. 50289 D
CERCO cuoco-a internista per ristorante nuova gestione. Telefonare 68940. 50193 D
CERCO apprendista parrucchiera via dell'Istria 35. 74510 D
COMMESSA e apprendista preferibilmente conoscenza lingua slava assume novità viale D'Annunzio 2. 50309 D
INDUSTRIA alimentare richiede due persone sesso maschile con requisiti ben definiti di referenze e buona volontà da adibire in qualità di operai stabilimento lavorazione carni con vera possibilità di carriera ottima e adeguata retribuzione. Telefonare 825681. 4651 D
LAURA «Salone Cherie» cerca apprendista parrucchiera. Tel. 790432. 50163 D
LAVORANTE o mezza lavorante capace manicure e pedicure cerca Salone des Fleurs, tel. 796408. 50237 D
MANICURE pedicure cerca Salone Stella, viale XX Settembre n. 10, tel. 741760. 50022 D
PER prossimo lavoro in Trieste impianti riscaldamento cercansi idraulici capaci contrattisti e piccola impresa opere murarie. Telefonare 045-505024. 7643 D
SOCIETA' petrolifera affida in gestione impianto carburanti stradale in Trieste centro, garantendo tabella nazionale margini gestore. Scrivere SPI Cassetta 39 R 30170 Mestre. 7632 D
SOCIETA' petrolifera affida in gestione impianto stradale carburanti in San Canzian d'Isonzo (GO), strada San Canzian - Monfalcone, garantendo applicazione tabella nazionale margini gestore. Scrivere Cassetta 39/R SPI - 30170 Mestre.
SOCIETA' in forte espansione ricerca per la propria sede di Trieste personale da avviare alla carriera di venditore di sistemi per l'elaborazione elettronica dei dati. Saranno titoli preferenziali la conoscenza dell'elaborazione dati e il diploma di scuola media superiore. Inviare Curriculum a Cassetta 8 N SPI Trieste. 4599 D
20.000 giornaliere ad ambosessi qualsiasi età, con tempo libero. Disposti distribuire campioncini omaggio nella propria zona di residenza. Lavoro immediato. Scrivere Casella 119 M SPI 20100 Milano.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

DISTINTO cerca presso famiglia o persona sola camera, salottino uso bagno eventuale vitto e cura effetti personali. Telefonare 69021 orario ufficio. 50295 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTANSI varie sfanze ammobiliate con servizi moderni a studenti impiegati. Telefono 744639. 50331 F
AFFITTASI centralissima stanza mobiliata bagno due persone serie occupate. Telefono 39927. 50299 F
STANZA uso ufficio centralissima affittasi con prelievo mobili moderni. Offerte Cassetta 9 O SPI. 50265 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. GINNASTICA estetica inizio corsi diurni serali 13 ottobre. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 28151 G
A. YOGA inizio corsi 14 ottobre Istituto Enenkel, via Battisti 22, 761989. 28151 G
LICEALE impartirebbe lezioni medie elementari prezzi modici. Tel. 762009 Trieste. 50347 G
STUDENTI universitari impartiscono lezioni private, italiano, matematica, inglese, storia, alunni scuola media inferiore. Telefonare dalle tredici alle quattordici 768843. 50165 G
35.000 mensili addestramento (obbedienza) cani prelievo consegna giornaliera durata due mesi. Telefonare 792123. 50241 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BLUSA seta grigia smarrita sabato via Cappello mancia competente, telefonare 61036 ore pasti. 28281 H
RICOMPENSA offresi a chiunque restituirà la muta da sub smarrita a Sistiana 3.10. Telefonare 77566 Ronchi. 1000 H
SCARPETTE correttive smarrite autobus 11 oppure percorso; prego rinvenitore telef. 910731. 50287 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. CARPINETO appartamenti bistanze, cucina, bagno, centralnafta, primingresso affittansi 130.000 AGEP Zanetti 1.
A. IPPODROMO zona affittasi bistanze, soggiorno, bagno, centralnafta 130.000. AGEP, Zanetti 1. 50000 I
AFFITTANSI studenti camera cucina; altra ingresso acqua corrente sotto Università. Tel. 725935. 50279 I
AMMOBILIATO; stanza soggiorno cucinino bagno; altro due stanze cucina bagno affittansi studenti. Tel. 793090. 50321 I
APPARTAMENTINI modesti uso studio 25.000-40.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 50343 I
APPARTAMENTINO modesto zona TIGOR 2 stanze cucina bagno affitta 20.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50323/3 I
APPARTAMENTO Rotonda BOSCHETTO stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 45521/1 I
CONTI AFFITTASI PRIMINGRESSO 2 STANZE saloncino cucina grande bagno riscaldamento centrale ascensore. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 28428 I
FABIOSEVERO 2 camere cameretino salone doppi servizi terrazze ascensore centralnafta, affittasi distinti. ESPERIA, Battisti 4. Telefono 750777. 28153 I
LORENZA affitta: ammobiliato 2 stanze cucina bagno tutti comforts 110.000. Informazioni tel. 734257. 50339 I
MONFALCONE affittasi mini appartamentini arredati in albergo Sirenetta, tel. 74533. 4614 I
MONFALCONE affittasi appartamento 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi 100.000. Informazioni. Tel. 734257 Trieste. 50339 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 49820 L
CERCANO affitto 2 stanze servizi massimo 100.000 coniugi statali soli. Tel. 412411. 50235 L
CINQUE stanze cucina ascensore riscaldamento casa nuova o seminuova cercasi affitto. Tel. orario negozio 790920. 50151 L
COPPIA cerca affitto appartamentino ultimo piano. Telefonare 766353 ore pasti. 50301 L
COPPIA giovane figli età 10-14 cerca appartamento 2 stanze soggiorno cucina servizi zone Rossetti Ospedale Conti Revoltella. Tel. 811167. 50257 L
FAMIGLIA referenziata cerca affitto appartamento quattro stanze cucina doppi servizi anche periferia. Telefonare ore pasti 796724. 50273 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. La pelliccia elegante moda 1975-1976, confezionata con pelli delle migliori qualità e provenienza o su misura, prezzi estivi, solo per pochi giorni. Approfittate visitando Ziliotto, qualità, eleganza, prezzo. 50345 M
CALCOLATRICE Divisumma 80 mila addizionatrice Underwood 15.000 duplicatore 15.000 vendo. 208295. 50161 M
PELLICCE, apertura stagione, prezzi strabilianti: persiani grigi, neri, marrone L. 300.000; zampe L. 200.000! Ratmousqué ogni colore, bellissimi; Ocelots; Visoni maschi naturali straoccasione 900.000. Altre: marmotte, volpi, murmel, taglie da 42 a 56, nonché giacche, cappelli, guarnizioni. Pellicceria Cervo Viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 34 M
TAVOLO disegno Bieffe 150x110 come nuovo tecnigrafo ortogonale seggiolino vendo 300 mila. Tel. mattino 727575. 50349 M
VENDO macchina maglieria Singer come nuova metà prezzo. Telefonare 30629. 50255 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi tappeti quadri, stanze letto pranzo, mobili vecchi. Telefonare 31428. 50173 N
A. COMPERO quadri, pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. 49884 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri, pianoforti, salotti antichi mobili vari, telefonare 37872. 50030 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 50179 NN
ACQUISTIAMO camere pranzo letto salotto mobili vecchi soprammobili orologi. Tel. 31621. 50285 NN
APPROFITTATE: salotti 150.000 salotti-letto 210.000, pelle 599 mila. «Polli», Grimani 11. 111 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali soggiorni cucine prezzi bassi; massima garanzia. Piccardi 49. 49971 NN
CAMERA matrimoniale buonissimo stato vendesi. Tel. 724485 50245 NN
CAUSA partenza vendo mobilia casa ottimo stato occasione Telef. 733312. 28299 NN
SVENDO causa trasferimento sala da pranzo completa e salotto 2 stufe cherosene lire 500 000. Telefonare 20-21 al 37339. 50335 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto vendo. Commercio preziosi, Corso Italia 28, primo piano. 49911 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. OFFERTE SPECIALI: valevoli fino al giorno 12 ottobre per coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni dello stesso prodotto. PRODOTTI RECOARO: Acqua gassata e naturale L. 120 litro. Gingerino e Brillante L. 105 pezzo. Aranciata dolce-amara, Chinotto 1/5 L. 95 pezzo. Aranciata 3/4 L. 180 pezzo. BIRRA DREHER: 2/3 vetro a rendere (cauzionato) 225 pezzo, vetro a perdere 270 pezzo 1/3 vetro a perdere 150 pezzo. VINO SUPERIORE: Merlot - Tocai - Cabernet 10,5 gradi L. 250 litro. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito via Paglericci 2, tel. 740485, 795043. 49364 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

IMPORTANTE lanificio pratese cerca rappresentante ben introdotto per lanerie e draperie. Scrivere referenziando C. P. 74 Prato. 7645 P
MILANO disponendo attrezzatissimi uffici, esperienza organizzativa, forza vendita. Esamino combinazione aut redditiva rappresentanza. Casella 64 D SPI 20100 Milano. (7639 P)

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 600 D, 850 berlina, 850 special, 128, 124 berlina, 1300. FORD Cortina, NSU 4L. PEUGEOT 304, 404 iniezione. SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 special 1501 special. CHRYSLER 2000 automatica. CITROEN GS 1000. 53 Q
A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI, SANZIO 13. Auto usate con garanzia: Fiat 500 L 70, 850 65-67, 124 67, Primula 68-70, Buggy 75, Simca 1000 65-70-71-74, 1301 S 70, 1501 S 70, Chrysler 160 75,2 I automatica 73. Festivi 10-12.
A.A. MINI 70-72, 128 70-74, 124 68-70, 124 spider 71, 500 68-71, 128 fam. 72, 500 fam. 68-69, 1750 70, 850 coupé 68, Simca 1000 72, 127 73, A112 71 visibili via Giulia 10 Autosalone Trieste. 49547 Q
AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 28273 Q
AUTOSALONE Papo, Artisti 7 parallela Corso Italia: 132 Special impianto gas, 124 Special, 128 coupé, 128 4 porte, 127 3 porte, Giulia 1300, Super, Junior, 850 Spider, Special, 500 L, Opel Kadett, Mini, Honda 750. Rateazioni. 49980 Q
BARCHE occasione al Piccolo Pavois di Porto S. Margherita 1 - 16 novembre, informazioni presso Meta Mare - 0421/81957 7623 Q
CALIFORNIA Motoguzzi vendo quattromila km contanti un milione ottocentomila visione Bar Ariston viale Gessi 16
CICLOMOTORI: Ciao, Bravo, Boxer, Vespa, consegne sollecite, cambi rateazioni. Nuova Agenzia Piaggio strada di Fiume 19. 49818 Q
H.H.H. HARIZON IMBARCAZIONI della Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste. Vasto assortimento occasioni di fine stagione, prezzi eccezionali pagamento rateizzato con inizio nel 1976. 113 Q
METEOR 4 cuccette 1969 randa fiocco accessoriato vendo 2.900.000. Tel. 727575 mattino. 50349 Q
R.R.R. ROULOTTE Nardi, medaglia d'oro 76. Con la nuova produzione «tutto compreso» (anche la stufa) potete affrontare qualsiasi clima. Prenotatela subito inizierete a pagarla il prossimo anno e fino allora senza interessi. Rimessaggio garantito. Nuova Concessionaria Horizon, via Caboto 24, Trieste. 113 Q
ROULOTTES Knauss di dimostrazione, complete, da immatricolare. Sconto dal prezzo di listino L. 1.360.000. Indirizzo: Villaggio Turistico Rosolina Mare (Rovigo) telefono 0426 - 68033. Chiedere del sig. Carlo. 7560 Q
TRASFERENDOMI vendo Fiat 500 L et 128 mod. 1973. Telefonare pomeriggi 768014. 28287 Q
VENDESI Daf 1966 per Lire 100.000. Telefonare 0432-26419. 5549 Q
VESPE Ciao Bravo Boxer rateazioni diciotto mesi senza acconti, senza cambiali consegne immediate agenzia Piaggio. Telefono 764127. 50303 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALTO reddito impegnando 2 milioni 400 mila, liquidiamo trimestralmente 200.00. Investimento rivalutabile, referenze bancarie, copertura assicurativa. Completa documentazione, Scrivere SGS, Don Lago 68, Padova. Telefono 654755. 7642 R
BAR bianco fortissimo lavoro garantito vendesi Agenzia Gentile, Tor, 8. 28167 R
BAR centralissimo, fortissimo lavoro, vendesi; altro zona piazza Garibaldi, vendesi 10 milioni; altro con laboratorio gelateria vendesi o darebbesi affitto. Agenzia Gentile, Toro 8. 28167 R
CARTOLERIA centralissima, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28167 R
CEDESI negozio di parrucchiera con licenza causa trasferimento. Telefonare (0434) 20272 - 31994. 7641 R
ESPERTE ramo cercano affitto licenza profumeria bigiotterie o gestione negozio. Telef. 43152. 50028 R

Continua in 14.a pagina

La sicurezza dell'esperienza
ECCO PERCHE' DALMINE HA SCELTO TUBOGAS FRETZ-MOON

Dalmine S.p.A. - Relazioni Esterne
Dopo settant'anni di successo nei tubi gas senza saldatura, perché Dalmine ha impegnato nella fabbricazione del Fretz-Moon, nero o zincato, filettato o liscio, in una gamma di dimensioni che va da 3/8" a 3". un importante complesso industriale come Piombino? La risposta del mercato è chiara. Due milioni di tonnellate di tubogas Fretz-Moon messi in opera negli ultimi anni e il consenso di Commercianti e Installatori danno a Dalmine la certezza di garantire in questo prodotto tutti i vantaggi tradizionali più quelli di oggi: maggiore resa a parità di tonnellaggio, più ridotte perdite di carico, saldabilità e piegabilità nettamente superiori. Ma non può essere Fretz-Moon se non è Dalmine
Dalmine
unica fabbricante italiana di tubogas Fretz-Moon



Lasciati toccare dalla perfezione!
Ci sono voluti due secoli di esperienza e perfezione artigianale per fare della Wilkinson la lama più pregiata del mondo.
La qualità Wilkinson parla da sé.
Chi altri potrebbe darti tanto per la tua rasatura?
WILKINSON SWORD
WILKINSON: la lama più pregiata del mondo.

CRONACHE SPORTIVE

SERIE A-1 - CLAMOROSO: SCONFITTA LA MOBILGIRGI

NETTO SUCCESSO FRIULANO SULLE INCERTE «SCARPETTE ROSSE»

Malagoli e Giomo sono stati i propiziatori della vittoria

Snaidero-Cinzano 78-71 (38-38)

SNAIDERO: Andreani 7, Viola 6, Fleischer 20, Giomo 8, Malagoli 32, Cagnazzo 1, Milani 4, Savio; non entrati Vidale, Pressacco.

CINZANO: Robbins 16, Brumatti 10, Ferracini 17, Benatl 5, Bianchi 21, Francescato 2, Borlenghi, Borghese; non entrati Friz e Sabatini.

ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa

NOTE: tiri liberi realizzati 8 su 12 dalla Snaidero e 11 su 16 dalla Cinzano. Uscito per cinque falli Ferracini al 19' del secondo tempo sul punteggio di 71-73.

Udine, 8

Positivo esordio davanti al proprio pubblico della Snaidero, che questa sera ha battuto al Carnera il Cinzano in maniera ancor più netta di quanto non dica il pur probante punteggio finale, al termine di una gara condotta a notevole ritmo e che forse proprio per questo è stata costellata, specie nel primo tempo e da ambo le parti, da una serie incredibile di errori, sotto canestro, in fase di manovra e in quella difensiva.

La sorpresa maggiore comunque non è stata la vittoria arancione, che pur non era nei pronostici, ma nella pochezza della squadra milanese, della quale in pratica si sono salvati soltanto Bianchi e Ferracini e che si è regolarmente disciolta come burro al fuoco a ogni più piccola difficoltà in attacco ed è stata spesso molto distratta in difesa, non riuscendo mai a trovare in adeguata condizione né Brumatti né tanto meno Robbins, questa sera l'ombra molto pallida dell'americano che avevamo visto giocare dieci anni fa nel glorioso Simmenthal.

Da questa vittoria la Snaidero ne esce certo esaltata, ma non per questo è riuscita certo a fugare le ovvie perplessità che permangono per il suo apparato abbondantemente rinnovato e formato da molti giovani.

La vittoria di questa sera si chiama innanzitutto Malagoli, che ha confezionato al suo attivo uno scout impeccabile ed eccellente (4 su 4 da sotto, 11 su 15 da fuori, 2 su 2 nei liberi, un rimbalzo offensivo, 5 difensivi e tre palle recuperate), ma ha fatto leva anche sull'altro giocatore della vecchia guardia, Giomo cioè, che nonostante il notevole nervosismo dimostrato (ma tutta la squadra ha sentito fuori misura la partita), è stato preziosissimo in regia e nell'organizzazione della squadra.

A questi due si deve aggiungere Fleischer, che ancora una volta ha dimostrato di prediligere il ruolo di uomo di squadra più che quello di star, svolgendo un prezioso lavoro di raccordo e rendendosi artefice di alcune belle azioni, in fondo le uniche di livello accettabile dal punto di vista tecnico di tutta la gara. Degli altri giocatori il giudizio va rimandato, dal momento che Milani e Cagnazzo sono apparsi ancora piuttosto impacciati, forse perché a corto di preparazione, mentre Viola non è riuscito a esprimersi al meglio.

Una vittoria in sostanza quella arancione, che ha piacevolmente impressionato soprattutto per la grinta e la voglia di vincere che anima questa squadra, doti queste che potrebbero rivelarsi importantissime, qualora De Sisti riuscisse a organizzare un po' meglio la manovra offensiva e a dare ancora maggior consistenza alla difesa che comunque ha già fatto vedere qualcosa di interessante.

Giorgio Verbi

I RISULTATI

*Forst - Chinamartini	114-73
*Jollycolombani - Sinudyne (dopo i tempi supplementari)	94-93
Brina - *Mobilquattro	110-103
*IBP - Mobilgirgi	74-73
*Sapori - Brill	75-68
*Snaidero - Cinzano	78-71

LA CLASSIFICA

Forst	2	2	0	206	154	4
IBP	2	2	0	161	147	4
Mobilgirgi	2	1	1	179	156	2
Sinudyne	2	1	1	196	186	2
Cinzano	2	1	1	153	146	2
Sapori	2	1	1	143	145	2
Snaidero	2	1	1	170	174	2
Brina	2	1	1	191	195	2
Jollycolombani	2	1	1	176	199	2
China Martini	2	1	1	189	219	2
Mobilquattro	2	0	2	208	217	0
Brill	2	0	2	137	167	0

HA CONSERVATO IL SUO TITOLO CONTRO IL GIAPPONESE NUMATA

Martinez mondiale dei pesi gallo



Sendai (Giappone) — Il messicano Rodolfo Martinez ha conservato il titolo mondiale dei pesi gallo, versione World Boxing Council, battendo ai punti in 15 riprese il giapponese Hisami Numata. Il verdetto è stato preso all'unanimità dall'arbitro e dai giudici. Il campione messicano (a sinistra nella telefoto), che ha 27 anni, aveva già difeso vittoriosamente una volta il titolo, dopo averlo conquistato nel dicembre scorso al connazionale Rafael Herrera

IN VOLATA DE VLAEMINCK SU 22 CORRIDORI NELLA «AGOSTONI»

IN UN QUARTETTO BELGA S'INFILA SOLTANTO PAOLINI

Al quinto posto Eddy Merckx - Il gruppone con 3'10" di distacco

Lissone, 8

Prevalendo d'autorità in una volata di 23 uomini, nella «29.a Coppa Agostoni» De Vlaeminck ha colmato una lacuna che gli mancava, come «collezionista» di vittorie in Italia, ed ha portato il proprio carnet 1975 a 46 successi. Quasi un record.

L'ordine di arrivo di questa «29.a Coppa Agostoni», ha rispettato il pronostico sia individualmente per la vittoria di De Vlaeminck, sia collettivamente per la superiorità dei belgi che hanno piazzato quattro corridori tra i primi cinque e cioè al primo posto De Vlaeminck, al secondo Maertens, al terzo Franz Van Looy (nemmeno lontano parente dell'omonimo Rik, campione degli anni Cinquanta e Sessanta) ed infine al quinto posto Eddy Merckx.

L'ex campione del mondo, atteso a questo rientro nelle corse italiane dopo sette mesi, si è dichiarato abbastanza soddisfatto di questo piazzamento: «Credevo proprio peggio, invece le gambe hanno risposto discretamente: sarà stato anche per il bel sole italiano!».

I migliori degli italiani sono risultati Paolini con il quarto posto, Chinetti con il sesto posto (già terzo sabato scorso nel Giro dell'Emilia) e Moser con il nono posto.

La corsa è mancata un po' nella fase iniziale e centrale, fasi nelle quali i «grandi» si sono disinteressati: sono partiti in 121 in una giornata ideale. Fino al chilometro 70 nessuna nota degna di rilievo: poi all'uscita da Bergamo sono fuggiti De Gend, Zanoni, De Favre e Bazzan, un quartetto che ha resistito fino alle prime rampe della salita di Selvino. In cima, per il «Gran Premio della Montagna» (chilometro 86) è transitato prima Bertoglio, seguito da Giovan Battista Baronchelli, Battaglin e gli altri sgranati.

La discesa ha ricomposto il gruppone al chilometro 110. Un paio di chilometri più in là è scappato un altro quartetto formato da Parsani, Antonini, Rota e De Schonmaker, ma il tentativo ha avuto vita solamente fino al chilometro 125, con un vantaggio massimo di un minuto. Poi ha tentato Marchetti in solitudine verso il 140.o chilometro ed infine si è arrivati alle salite della Brianza.

Sullo strappo di colle Brianza è fuggito il belga Pollentier che è transitato in cima (chilometro 184) con quindici secondi su Conti che correva sulle strade di casa, e 20" sul gruppo sgranato. Sulla successiva salita di Perego (chilometri 190) Pollentier insisteva e portava il proprio vantaggio a 25" ma poi il gruppo trascinato da Bertoglio, Poggiali, Moser, De Vlaeminck, Baronchelli, Conti e così via, lo incalzava. Il fuggitivo belga comunque insisteva e solamente a dieci chilometri dal traguardo, cioè alle porte di Arcore, veniva raggiunto da un gruppetto di 22 corridori: conclusione dunque in volata con 23 uomini. Ha attaccato Paolini, ha replicato Maertens, ed infine agli 80 metri è uscito irresistibile De Vlaeminck. Il gruppo con Gimondi è giunto a 3'10" ed è stato regolato da Rossi davanti a Gavazzi.

ORDINE DI ARRIVO UFFICIALE

1) Roger De Vlaeminck (Belgio - Brooklyn) che compie i 218 km in ore 5.31', alla media oraria di km 39,517;

2) Freddy Maertens (Bel. - Fiandria); 3) Franz Von Looy (Bel. - Molteni); 4) Enrico Paolini (Scic); 5) Eddy Merckx (Molteni); 6) Alfredo Chinetti; 7) Rege Ovion (Fr.); 8) Clively Gary (Australia); 9) Francesco Moser; 10) Roberto Poggiali; 13) Conti; 15) Bertoglio; 17) Pugliese; 18) Baronchelli Giovanbattista; 20) Riccomi; 21) Battaglin; 22) Panizza; 24) Rossi a 3'10", primo del gruppone.



Lissone — De Vlaeminck con il braccio alzato precede tutti sul filo del traguardo. Da sinistra il belga Van Looy (3.o), Paolini (4.o), Maertens (2.o) e Merckx (5.o) (Telefoto Ansa)

EMOZIONANTE ESORDIO CASALINGO CONTRO LA JUVECASERTA

Vittoria e tante emozioni per la Pallacanestro Trieste

Miracolo di Marini nel secondo tempo - Bene Taylor (a mezzo servizio)

Trieste-Juvecaserta 81-76 (37-46)

TRIESTE: Forza 5, Oeser 12, Taylor 12, Pozzecco 11, Meneghel 10, Iacuzzi 16, Bassi 4, Bubnich 9, Cecotti 2, Bacchelli.

JUVECASERTA: Talamas 4, Gavagnin 16, Tomasella, Gambardella 6, Simeoli 6, Donadoni Sergio 8, Donadoni Silvio, Coder 30, Di Lella 6, Giani.

ARBITRI: Sidoli di R. Emilia e Rotondo di Bologna.

NOTE: tiri liberi: Trieste 11 su 22; Caserta 10 su 14. Usciti per 5 falli, nel II tempo: Meneghel (7'30") e Taylor (18'40"). Tecnico a Meneghel.

Esordio casalingo al cardiopalma per la Pallacanestro Trieste sottoposta al difficile esame della squadra casertana guidata da un Gavagnin che non conosce la legge anagrafica; per la compagine di Goruppi si trattava di un impegnativo test in un palasport ancora sconosciuto, davanti a un pubblico ridotto ma estremamente competente, e contro un avversario che si è presentato in questa «A-2» battendo un squadra della levatura dell'Alco di Bologna. In più c'era la rabbia accumulata domenica in Liguria per l'immeritata sconfitta, e come se non bastasse la forzata assenza di Millo primo e unico giocatore squalificato dopo il primo turno. Infine Marini ha sempre il problema Taylor, il fuori classe di colore non ancora in grado di reggere un'intera partita.

Ne è scaturito un grosso confronto a fasi alterne, dal quale oltre al risultato, di positivo si è tratto il convincimento che la squadra triestina ha carattere, temperamento e volontà da vendere. Quando tutto pareva perso Marini ha tirato fuori dal cappello magico una difesa a zona che ha fatto capovolgere il risultato mentre i giocatori hanno risposto con una tenuta psicologica, oltreché atletica, davvero impensabile.

C'è stato un folgorante inizio tutto di marca triestina (scendono in campo Taylor, Iacuzzo, Forza, Menegel a Oeser) con l'americano che fa piazza pulita sotto canestro e Meneghel e Iacuzzo che spopolano in attacco; bene seppur nervoso Oeser, meno centrato Forza. A metà tempo i triestini sono avanti di cinque punti e tutto sembra andare per il meglio. E' invece l'inizio di un debacle: in dieci minuti i triestini segnano 14 punti, i casertani 28 e si va al riposo con un passivo di nove punti. Taylor sembra non farcela e l'ottimo lavoro di Pozzecco (due rimbalzi in attacco e altrettanti in difesa) resta senza costrutto. I triestini privi di lucidità e precisione pagano duramente ogni errore.

Il secondo tempo è di tutt'altra marca: cambiata la difesa e organizzato l'attacco (Taylor fa miracoli di fiato) il gioco scorre veloce e preciso per i triestini mentre i frastornati ospiti perdono palloni, sbagliano conclusioni. Dopo cinque, minuti, sul 50 pari, tutto da rifare per le due squadre. Taylor resiste per 10 minuti e la sua presenza da coraggio ai compagni. E' il momento migliore di Iacuzzo (5 su 6 la sua percentuale nel secondo tempo); Oeser gli sta dietro. Forza non riesce a ritrovare la sua freddezza. Bene, invece, nella seconda parte del tempo, Bubnich e, secondo il cliché dei tempi minori i pochi minuti in cui è stato chiamato a giocare, Bassi. Sull'orlo del pareggio si arriva fino all'ultimo quando Bassi e Bubnich mettono al sicuro un risultato strameritato.

Non è il caso di fare in questo momento il processo a nessuno: la squadra ha saputo trovare quella quinta marcia necessaria in una pallacanestro di questo livello, e ciò è sufficiente. Carenze e scompensi ci sono, sta a Marini trovare le soluzioni giuste. L'importante comunque è di mettere quanto prima Taylor in condizione: con la «pantera nera» al massimo, tempi d'oro per questa Pallacanestro Trieste e un po' meno emozioni per i neodirigenti.

Per finire le percentuali: Forza 2 su 11; Oeser 5 su 12, Taylor 6 su 10 (ha giocato 25 minuti), Pozzecco 5 su 8, Meneghel 5 su 7. Iacuzzo 7 su 10, Bassi 1 su 2, Bubnich 4 su 5, Cecotti 1 su 3.

Gualberto Niccolini

PRESTO VEDREMO DAL VIVO L'ALLIEVO DI NELLO BARBADORO

Parlov combatterà a Trieste appena ultimato il Palasport

A Zagabria ha distrutto un avversario del calibro di Griffin

Appena questa specie di «tela di Penelope» che è il nostro palazzo dello sport lo permetterà, anche il pubblico triestino avrà la soddisfazione di assistere dal vivo ad un incontro di Mate Parlov, il pugile di Spalato ormai lanciatissimo verso il titolo europeo dei mediomassimi. Parlov, come noto, è allenato da Nello Barbadoro, ed anche il suo manager, Boris Kramarsich, friulano di nascita, vive e lavora a Trieste da moltissimi anni. La carriera di Parlov è quindi molto legata alla nostra città ed è quindi logico come egli stesso desideri combattere davanti al nostro pubblico, ed un suo incontro è veramente uno spettacolo degno di soddisfare i palati più esigenti.

Lunedì notte a Zagabria più di 8.000 persone sono impazzite alla conclusione di un match nel quale Parlov ha fatto conoscere per la prima volta a Griffin l'onta della sconfitta prima del limite. I «bagarini» vendevano biglietti a 50.000 vecchi dinari l'uno, una cifra esorbitante per la Jugoslavia, a gente che era disposta a tutto pur di non perdere l'occasione di vedere da vicino quello che un giornale locale ha definito «il più grande atleta jugoslavo di tutti i tempi». E Parlov è davvero grande, e lo ha dimostrato ancora una volta sconfiggendo John Griffin come se si trattasse di uno «sparring» e non di quel magnifico atleta che è, altissimo, mobile sul tronco ed agile come una pantera.

Il pugile di colore ha commesso però l'errore di sottovalutare l'intelligenza tattica e la freddezza del suo avversario, per cui il suo maggior allungo e la sua sgusciante elasticità gli sono serviti a ben poco. Parlov, guardia destra, nel corso delle prime riprese colpiva solo con quel pugno, tenendo quasi costantemente inattivo il sinistro.

Nel corso della quinta ripresa, il pugile di colore si è accorto che non avrebbe più potuto continuare ad incassare impunemente quei colpi che gli fiaccavano le forze, per cui deve aver deciso di porre più attenzione verso quella continua fonte di colpi. E' stato proprio allora che Mate ha sfoderato il sinistro ed ha centrato l'avversario con delle mazzate che hanno fatto volare Griffin fuori dalle corde. L'americano si è rialzato, ma non ha potuto far altro che fungere da bersaglio ad un Parlov ormai scatenato. All'inizio della sesta ripresa, non si è ripresentato al centro del quadrato, preferendo abbandonare piuttosto che ricevere una punizione eccessiva.

Il prossimo avversario di Mate Parlov, sarà ancora un americano e l'incontro verrà probabilmente organizzato a Milano da Gianni Scuri, il 30 di questo mese. Il mediomassimo può permettersi questi «tour de force» di un incontro al mese proprio per il fatto che raramente nei suoi incontri viene raggiunto da colpi violenti da parte degli avversari.

Fulvio Gon

NONOSTANTE L'OTTIMA PROVA DI GARRET

Due momenti di sbandamento vanificano lo sforzo goriziano

Alco-Patriarca 89-77 (41-28)

ALCO BOLOGNA: Rusconi 4, Leonard 33, Biondi 9, Benevelli 13, Giauro 9, Polzot 6, Benelli 15, Polesello; n.e.: Costa e Melloni.

PATRIARCA GORIZIA: Savio 14, Furlan, Garret 26, Soro 10, Ardessi 13, Fortunato 6, Flebus 4, Burni 4, Cortinovis; n.e.: Marusich.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Morelli di Pontedera.

NOTE: tiri liberi: 17 su 26 per l'Alco; 11 su 14 per il Patriarca. Usciti per cinque falli: nella ripresa Rusconi al 14', Savio al 18'30" e Garret al 19'50". Spettatori 2600.

Bologna, 8

Due momenti di sbandamento hanno pesantemente condizionato la buona prova della Patriarca sul campo di un'Alco ancora non troppo convincente. Sorpresa all'inizio dalla difesa aggressiva dei bolognesi, la squadra goriziana si è fatta subito staccare, segnando il primo canestro con Garret soltanto dopo quattro minuti. In seguito la Patriarca ha tenuto bene il campo, rispondendo all'Alco con una efficace difesa a uomo e con i canestri del suo americano. A tre minuti dal riposo è arrivata vicinissima al pareggio (32 a 31). A questo punto Garret ha commesso il suo (discutibile) terzo fallo, e Sales ha dovuto richiamarlo in panchina.

La squadra si è nuovamente sbandata e l'Alco ne ha ben approfittato infilando cinque canestri consecutivi. Nella ripresa Garret ha immediatamente commesso il quarto personale, allentando la difesa e permettendo all'Alco di aumentare il suo vantaggio. Dopo sette minuti senza canestri la Patriarca si è ripresa, ma ormai i bolognesi erano lontani, e infatti al 9' toccavano i 20 punti di vantaggio. Inutile quindi la parziale rimonta finale della Patriarca.

La squadra ospite, a parte i due momenti di cui si è detto, non è dispiaciuta: ha potuto contare molto relativamente su Bruni, che ha cominciato bene ma che è stato subito condizionato dai falli, ma ha avuto due ottimi registi in Soro e Savio che si sono anche incaricati di concludere, ben coadiuvati da Ardesi; mediocre invece l'apporto di Flebus. Ancora elogi per Garret, che ha perso solo di misura il confronto con Leonard; liberandosi molto bene in attacco, in difesa non ha invece fatto molto, ma ha avuto il merito di restare in campo per tutto il secondo tempo con quattro falli a carico. Nell'Alco, oltre a Leonard, buone prove di Benelli e Giauro, mentre Rusconi e Polzot hanno evidentemente sofferto la buona vena di Soro e Savio.

Silvano Stella

I RISULTATI

*Alco - Patriarca	89-77
*Pall. Trieste - Juve Caserta	81-76
*Brindisi - Ausonia	83-71
Pinti Inox - *Duco	76-68
Lazio - *FAG	75-71
Canon - *Scavolini	82-62

LA CLASSIFICA

Canon	2	2	0	164	132	4
Alco	2	1	1	160	150	2
FAG	2	1	1	156	150	2
Patriarca	2	1	1	175	171	2
Duco	2	1	1	148	146	2
Pinti Inox	2	1	1	151	150	2
Pall. Trieste	2	1	1	163	164	2
Ausonia	2	1	1	162	165	2
Brindisi	2	1	1	153	156	2
Juve Caserta	2	1	1	149	152	2
Lazio	2	1	1	145	154	2
Scavolini	2	0	2	144	180	0

LE PARTITE DEL 12.10.1975

Trieste - Scavolini
Brindisi - Pintinox
Caserta - Patriarca
Duco - FAG
Lazio - Canon
Ausonia - Alco

Italsider-Don Bosco 91-64 (52-30)

ITALSIDER: Hrovatin 8, Neppi 14, Quarantotto 5, Palombita 22, Dalla Costa 18, Bon 6, Zimmermann 16, Michelis 2, Stifanich, Giuliani. DON BOSCO: Olivo 5, Poloniato 15, Macchi 10, Pistrin 4, Marzi 16, Cerne 1, Comici 10, Zonta 3, Riosa, Simonetti. ARBITRI: Gilleri e Popazzi.

Servolana - CUS 81-46 (38-20)

SERVOLANA: Ponton 19, Sancin 4, Sivini A. 2, Visintin 16, Sememe 2, Ritossa 12, Rupena 16 Clemente 4, Dopase 6. CUS: Borricelli 2, Nisi 2, Uxa P., Donati 6, Bicci 2, Quaglia 7, Signanini 6, Nare 6, Cengerie 4, Kozmann 9, Uxa G. 2. ARBITRI: Gian e Festini.

Ha preso il via nella palestra di Monte Cengio il primo «Trofeo Propaganda», manifestazione di basket tra le squadre triestine. Nella partita inaugurale la Servolana, più rodata e già a buon punto con la preparazione non ha avuto molta difficoltà per superare il CUS. Tra i giallorossi allenati da Zini assai bene Ponton, magnifico regista, Visintin e Rupena il quale è stato abilissimo sotto i tabelloni.

Nell'altra partita l'Italsider, pur priva di Vidorno, Furlan, Pozzecco e Rossada ha piegato nettamente il Don Bosco. I rossoneri di Cavazzon, che sono stati capaci di sfoderare un buon basket, non sono stati mai messi in imbarazzo dalla squadra di Umer e Pistrin che ha iniziato gli allenamenti da poco tempo. Questa sera, sempre nella palestra di via Monte Cengio, avranno luogo le seguenti partite: Bor-Don Bosco (ore 19), Italsider-Servolana (ore 21).

NINO BENVENUTI HA TROVATO L'ABBINAMENTO PER L'EX ARC LINEA

Si chiamerà «Novalinea Cucine Trieste»

La locale squadra di pallavolo reclamizzerà una fabbrica pesarese di mobili

Tra una soluzione e l'altra dei suoi numerosi problemi editoriali, tra una visita e l'altra ai vari centri giovanili di pugilato, tra un colpo di manovella e l'altro del suo nuovo film in cui impersona il ruolo di un «boss» della malavita, Nino Benvenuti riesce pure a dedicare un po' del suo tempo alla pallavolo triestina. Quel poco tempo che riesce a offrirle, bisogna dirlo, viene senz'altro impiegato bene. Lo conferma del resto il fatto che da ieri la pallavolo triestina è abbinata alla società Niteba di Pesaro, un solido complesso che si dedica alla costruzione di mobili in genere.

«I miei lunghi tentativi — così ci ha dichiarato entusiasticamente Nino Benvenuti — sono giunti finalmente in porto. D'ora in avanti la Novalinea Cucine Trieste, questo il nome col quale opererà la nostra squadra, finanziariamente non avrà alcuna preoccupazione. Tengo a sottolineare inoltre che l'abbinamento è stato raggiunto grazie alla sportività e sensibilità di Mario Niccolini, socio e amministratore delegato della Niteba».

Il signor Nicolini è nuovo per le scene sportive?

«No, è uno sportivo nel vero senso della parola, una persona che sta operando con successo nel mondo calcistico e in quello del ciclismo. Ora, per la prima volta s'affaccia nel mondo della pallavolo. Già al suo esordio era intenzionato a reperire per la squadra triestina un valido straniero. Dal proposito è stato dissuaso in quanto il sottoscritto e tutti i miei collaboratori preferiscono che la giovane squadra, attualmente al lavoro di Giorgio Manzin, si faccia le ossa, ossia acquisti maturità nel corso del prossimo torneo senza aiuti esterni. L'arrivo dello straniero dovrebbe avvenire nella stagione 1976-77».

Sono già stati decisi i colori della Novalinea Cucine Trieste?

«Sì, d'accordo col "paron" pesarese abbiamo deciso che le maglie saranno bianche con bordi verdi e neri».

Com'è maturata l'idea di scegliere per l'abbinamento il nome di Novalinea Cucine Trieste?

«L'amico Niccolini sta accingendosi a mettere sul mercato un nuovo tipo di cucine. Per la buona riuscita del lancio ha tentato pertanto di affidarsi alle buone prestazioni di Manzin, Claudio Vellak, Sardos, Sardi, Coretti, Braida, Fabio Pellarini e degli altri. Gli stessi avranno modo di mettere in evidenza le loro qualità già nella prima parte del torneo allorché dovranno affrontare il Torino, la Lubiam Ancona e la COOP Italia».

Una volta ancora, la tenacia e la caparbietà di Nino hanno colpito dunque il... bersaglio grosso. Grazie a lui che si è dato da fare instancabilmente per molti mesi la pallavolo triestina ha ritrovato la serenità necessaria per mettersi in cammino con passo spedito. Un grazie di cuore quindi a Nino, ottimo ricercatore ma anche a Mario Niccolini che esponendosi finanziariamente ha dimostrato fiducia illimitata verso i giovani alfieri triestini. Ad essi l'impegno di dimostrare il loro valore anche a livello di Serie A.

Vittorio Firmiani

Intitolato a Pieri il campo di via Flavia

Il campo di via Flavia è stato intitolato a Riccardo Cesare Pieri, l'arbitro internazionale triestino che eccelse su tutti i maggiori tappeti erbosi di calcio. E' stata proprio la sua grande passione per questa disciplina agonistica a spingerlo fino all'ultimo a continuare nella sua attività ben sapendo di mettere in gioco, su quel campo, anche la vita.

Già lo scorso anno l'assessore comunale allo sport prof. Lanza avrebbe voluto intitolare il rettangolo di via Flavia a Riccardo Cesare Pieri, ma si preferì attendere il decimo anniversario della sua scomparsa, avvenuta il 25 luglio 1965.

Un giusto e doveroso omaggio alla figura di R. C. Pieri che oltre a essere un giudice inflessibile in campo era soprattutto un maestro, un esempio da imitare, una figura che gli sportivi non dimenticheranno mai.

Anticipi dilettanti

Il comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro San Giovanni - Cormonese valido per la seconda giornata d'andata del campionato dilettanti di Promozione. La partita verrà giocata con inizio alle ore 15 sul campo di Basovizza. Anche il CMM giocherà sabato. I marinaretti anticiperanno infatti la partita esterna sul campo della Tarcentina. Sabato, infine, per il girone triestino del campionato dilettanti di seconda categoria, s'incontreranno anche Costalunga e Campanelle.

Atletica: Chiarbola

Due atleti triestini in evidenza domenica a Tarvisio nel meeting interregionale organizzato dalla Tosi e nel corso del quale il friulano Maurizio Siega ha realizzato la miglior misura stagionale nel salto in lungo con m 7,88. Si tratta di Barbara Toffolutti e Walter Zagato, entrambi della Polisportiva Chiarbola. Gli allievi di Furio Gali, impegnati nella specialità del salto in lungo, hanno ottenuto rispettivamente le misure di m 4 e m 6,11 assicurandosi le due gare.

Nei giorni scorsi la sezione atletica della Polisportiva Chiarbola ha radunato i suoi tesserati in un locale cittadino per una riunione conviviale di fine stagione. All'incontro ha preso parte anche il presidente del comitato regionale della Fidal, ing. Zafred, al quale è stata donata una medaglia per l'aiuto fornito alla giovane società triestina.

NUOVO LIMITE ITALIANO DEL SALTO IN ALTO

DEL FORNO RECORD: METRI 2,22

Siracusa, 8

Enzo Del Forno ha migliorato il suo primato record italiano di salto in alto con m 2,22. Il limite precedente era 2,21, dello stesso atleta.

Il record è stato stabilito nel corso del Meeting internazionale di atletica leggera che si svolge a Siracusa. Del Forno ha superato l'asticella posta sui 2,22 al terzo tentativo. Fallite le due prime prove, quando ormai sembrava che anche nella terza dovesse sbagliare, Del Forno, con un poderoso stacco e un altrettanto forte colpo di reni, è riuscito ad andare al di là dell'asticella accompagnato dal fragoroso applauso delle oltre diecimila persone presenti sulle tribune. Gareggiava ormai da solo dalla misura di 2,16 sulla quale è «caduto» il belga Guy Moreau.

Incitato dal pubblico e ritenendo di potere ulteriormente migliore il record, Del Forno ha fatto allora porre l'asticella sui 2,24, ma ormai «scaricato» ha fallito tutte e tre le prove.

CALCIO

Polonia-Ungheria 4-2

Varsavia, 8

La nazionale polacca di calcio ha battuto oggi pomeriggio per 4 a 2 la nazionale ungherese in un incontro amichevole «di controllo» disputato allo stadio di Lodz ad una settimana di distanza dall'appuntamento di Amsterdam per l'impegnativa partita di ritorno con l'Olanda nell'ambito del campionato europeo.

L'undici di Gorski ha condotto, specialmente nel primo tempo una partita estremamente veloce e si è dimostrata sempre superiore all'avversario, pur tenace e combattivo, sia nella mobilità che nella capacità inventiva. I polacchi hanno poi diminuito sensibilmente nel secondo tempo sia il ritmo che l'impegno più per desiderio di risparmiare le forze che per reale stanchezza.

I gol sono stati segnati per la Polonia da Kmiecik nel primo tempo al 12', da Kasperczak al 17' e da Marx al 30' del primo tempo ed al 24' del secondo tempo. Spettacolare il primo gol realizzato da Marx alla distanza di 20 metri. Per l'Ungheria hanno segnato Laszlo Nagy e Posztai, rispettivamente al 10' del primo tempo ed al 44' del secondo.

● CALCIO. La squadra inglese del Wycombe Wanderers ha vinto la coppa anglo-italiana di calcio per il settore semiprofessionisti avendo battuto il Monza per 2-0 nella partita di ritorno. L'incontro di andata era stato vinto dal Monza per 1-0.

TITOLI MEDIOMASSIMI E GALLO

Traversaro e Fabrizio vincitori per ferita

Arma di Taggia, 8

Il pugile Aldo Traversaro ha conservato il titolo italiano dei pesi mediomassimi battendo lo sfidante Ennio Cometti per ferita alla lingua all'inizio dell'11.a ripresa, dopo l'intervento del medico.

Nella stessa riunione Salvatore Fabrizio ha conquistato il titolo italiano del gallo battendo Ambrogio Mariani di Brescia per ferita alla 10.a ripresa.

NOTIZIE IN SINTESI

Triestina: collaudo

La Triestina effettuerà questo pomeriggio sul campo dei Villaggio del Pescatore di Duino la partitella a due porte di metà settimana. Il tecnico alabardato collauderà la formazione che domenica affronterà a Gorizia il terzo derby regionale consecutivo. Le novità annunciate dovrebbero riguardare tutti i tre reparti. In difesa sembra scontato l'esordio di Berti in sostituzione di Lucchetta; per il centrocampo e l'attacco Tagliavini ha a disposizione Marcato, Franca e Ludwig.

● CALCIO — Il neocostituito Triestina club «Bracco» di Monfalcone, ha eletto il direttivo per la stagione '75-76. Presidente è stato nominato Roberto Pascoli. Gli altri eletti. Vicepresidente Luigi Costamagna; tesoriere Roberto Sustersich; segretario Maurizio Giurissevich; consiglieri: Antonino Puglisi, Giorgio Dessi e Giorgio Poropat.

Ponziana: partitella

Giornata di riposo quella di ieri per tutti i ponzianini. I ragazzi di Sadar avrebbero dovuto fare la consueta partitella, ma non è stato possibile reperire un campo e quindi il galoppo amichevole sarà effettuato oggi in via Flavia. Quattro calci in famiglia fra titolari e juniores che serviranno all'allenatore per trarre più precise indicazioni sulle condizioni fisiche e di forma dei giocatori. Sarà interessante seguire in particolar modo la prova di Cirello. Il terzino che nei giorni scorsi ha provato anche a calciare senza risentire il malanno che l'affliggeva da tempo, sosterrà quindi il collaudo.

● CALCIO. L'udinese Di Giorgio è stato convocato in vista della selezione per la nazionale juniores. L'attaccante bianconero dovrà mettersi a disposizione del selezionatore Acconcia mercoledì prossimo a Coverciano.

Giudice dilettanti

Prime squalifiche del giudice dilettanti del comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate fra sabato e domenica nei tre maggiori campionati di calcio. Il provvedimento più pesante è stato adottato nei confronti di Avian della Castionese, appiedato per quattro giornate. Due giocatori della Fortitudo sono stati squalificati, Angileri per un turno e Cociani per due.

Squalifica una giornata: Moro (Sangiorgina), Pivetta (Fontanafredda), Buttera (Julia), Prandolin (Ronchi), Vittor (S. Canciano), Piazza (Pocenia), Di Lena (Tolmezzo), Giacomelli (Sagrado), Bianco (Fiume Veneto), Angileri (Fortitudo).

Squalifica due giornate: Costantini (Corno), Iuri (Basiliano), Coppetti (Buiese), Bevilacqua (Mosca), Favretto (Fiume Veneto), Peressini (Ciseriis).

Squalifica quattro giornate: Avian (Castionese).

Hai sempre più scelta con le Kadett.





Kadett Berlina a due e quattro porte

Elegante, stabile, comoda per 5 persone; una guida sicura e riposante; un motore brillante che però consuma solo 7,5 litri per 100 km. (DIN). Disponibile anche nella versione SE, super economica. Di serie con motore 1000 cc., oppure 1200 con cambio automatico.



Kadett Coupé

E' il modello che esalta e potenzia gli aspetti "scattanti" della Kadett ma senza farvi rinunciare alla comodità. La linea è sportiva e filante ma, dentro, ci sono cinque veri, comodi posti. Di serie con motore 1000 cc., oppure 1200 con cambio automatico.



Kadett Caravan

Forte e infaticabile, è un'ottima compagna di lavoro e di viaggio, ideale per le vacanze, con i suoi cinque posti e l'ampio bagagliaio che diventa enorme (un pianale di m. 1,59 x 1,45) se ribaltate i sedili posteriori. Di serie con motore 1000 cc., oppure 1200 con cambio automatico.

Oggi c'è anche la 3 porte:
Nuova Kadett city

Moderna, giovane, è adatta per tutti e per ogni occasione. Bella e pratica: il portellone posteriore vi consente tanto spazio in più per i bagagli e la linea della vettura è ancora più compatta.

Prestazioni brillanti; comfort (5 posti comodi, sedili regolabili, molti accessori); consumo ridotto (litri 7,5 per 100 km.).

Disponibile nelle versioni 1000 cc. e 1200 con cambio automatico.

A partire da L. 2.010.000 Versione standard - IVA esclusa



OPEL GM OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

Opel Kadett: il buonsenso.

LATTERIA caffè bene avviata vendesi; altra con laboratorio gelateria vendesi Agenzia Gentile, Toro 8. 28169 R

LAVANDERIA a secco centralissima straoccasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28169 R

NEGOZIO di parrucchiera attrezzatissimo, ottimo avviamento, Monfalcone, cedesi lire 3.500.000. Agenzia Alfa, viale S. Marco, 55 Monfalcone. Tel. 41807. 2500 R

PANIFICIO bene avviato darebbesi gestione persone veramente competenti. Agenzia Gentile, Toro 8. 28169 R

RIVENDITA pane zona bellissima vendesi 5.000.000; altra avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 28169 R

ROSTICCERIA bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 28167 R

SOCIO con quattro milioni cerco offrendo buona cointeressenza. Cassetta 10 O SPI. 50275 R

TRATTORIA forte lavoro cerca socio 50%, possibilità lavoro Altra magnifica zona, tutte licenze, giardino, vendesi, mitile, Toro 8. 28167 R

TRATTORIA centro superalcolici adatta pizzeria vendesi. Telefonare 813311. 50341 R

ZONA BOCCACCIO affittasi officina attrezzata mq 100 con annesso deposito di olii combustibili. Informazioni Studio Sbrizzi, via San Lazzaro 3, telefono 62837. 28123 R

CASE, VILLE, TERRENI
Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA TRIESTE, Ponterosso 3, telef. 61512 - 38102, vende: SETTEFONTANE FIERA piano 2.o, tutti comfort, 2 stanze, soggiorno, cucinico, servizi separati, 2 poggioli. SAN CILINO piano 3.o, tutti comfort, soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, poggiolo, ripostiglio. CAPODISTRIA piano 5.o. libero, tutti comfort, panoramico, soggiorno, cucinetta, 2 stanze, bagno, poggiolo, cantina. MONTEBELLO libero piano 3.o, tutti comfort, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo 16.000.000. MONFALCONE CENTRO, libero, piano 2.o, tutti comfort, salone, 2 stanze, doppi servizi, cucina, terrazza, cantina. CENTRALE adatto ufficio, salone, 5 stanze, servizi, libero, tutti comfort. 172 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. GALLINA 5, mansarda, primo ingresso, vendesi Visitabile 11-13, fuori orario Alfieri 795974. 172 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. TAGLIAPIETRA 4, piano 2.o, tutti comfort, libero, lussuoso, mq 200, vendesi. Visite 15-17, Immobiliare Italia. Fuori orario Alfieri 795974. 172 S

A.A.A. OPICINA per una RESIDENZA ELEGANTE vasta, VILLA di prossima consegna, con taverna, autorimessa, salone grande, cucina, stanze da letto, mansarda, riscaldamento a metano, tutto in uno stupendo parco, informatevi presso la Società EGENA, telefonando al 38212 tutti i giorni dalle 16 in poi, sabato dalle 11 alle 12. 50231 S

A.C. DUINO PORTICCIOLO ultimi appartamenti in palazzina 1-2 stanze saloncino cucina singoli edoppi servizi poggioli garage ampi vani adibiti a cantine riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 28428 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

A.C. OCCASIONE SAN GIOVANNI vendonsi ultimi appartamenti occupati 2 stanze cucina WC 7.000.000. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 28428 S

A.C. ROSSETTI vendesi appartamento occupato 130 mq 2 stanze stanzetta salone cucina doppi servizi 5.o piano. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 28428 S

A.C. VIA BARTOLI (Flavia) vendesi appartamento primo ingresso stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno garage poggiolo soleggiatissimo riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telefono 62636. 28428 S

A.C. VIA UDINE vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina bagno wc. Immobiliare Triestina v. XXX Ottobre 4 tel. 62636. 28428 S

A.I. MUGGIA 2 camere soggiorno cucinino bagno terrazza centralnafta ascensore LIBERO 21.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 28113 S

A.I. ROIANO camera saloncino cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta vendesi PRONTA entrata 16.500.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 28113 S

A.I. SAN GIOVANNI RIMESSO COMPLETAMENTE NUOVO 2 camere soggiorno servizi centralnafta ascensore LIBERO 23.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 28113 S

A.I. SONCINI V piano VISTA MARE 2 camere saloncino servizi terrazza ogni comfort cantina vendesi PRONTA entrata 24.000.000. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 28113 S

A. ACIT. CLIVO ARTEMISIO. Panoramicissimi vista mare. Vendonsi appartamenti 2-3 stanze soggiorno doppi servizi centralnafta posto macchina. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28171 S

A. ACIT. Locale centralissimo vendesi adatto qualsiasi attività commerciale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28173-3 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti zona VIA ISTRIA 2-3 stanze servizi tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 28171-2 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37 condominio belvedere appartamenti 1-2-3-4 stanze, accessori, cantina, garages. Mutui fondiari concessi. Vendita visione progetti AGEP Zanetti 1. 49994 S

A. FLAVIA locale luminoso 350 mq altezza 4 m. Possibilità scarico vendesi AGEP-Zanetti 1. 49998 S

A. MATTEOTTI locale primingresso 80 mq. Vendesi AGEP Zanetti 1. 49996 S

ACQUISTO d'occasione due stanze cucina bagno anche occupato. Telefonare 762370. 50307 S

APPARTAMENTI prontingresso da 1-2-3-4 stanze attici con mansarda tutti i comforts agevolazioni di pagamento mutui contributo regionale intermediari vendonsi. Telefono 815213 orario ufficio. 49984 S

APPARTAMENTO via UDINE, 2 stanze, cucina, bagno, rinnovato, vende libero Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 50209 S

APPARTAMENTO zona signorile con parco alberato, rifiniture accurate, vende Imp. Cumin, via S. Lazzaro 16, telefono 35186. 50337 S

APPARTAMENTO PONZIANA, vista mare, stanza, stanzetta, cucina, bagno-doccia, vende 12.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 45521/2 S

APPARTAMENTO soleggiatissimo zona D'ANNUNZIO, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, completamente rinnovato, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 50323/5 S

APPARTAMENTO pianoterra rialzato due stanze cucina servizi riscaldamento autonomo metano zona Scoglietto, vendesi scambiasi con simile piano superiore poggiolo. Telefonare 762287 - 792383 pomeriggio sera. 50305 S

APPARTAMENTO giardino PUBBLICO stanza, stanzetta, cucina, più due mansarde, occupati, vende 5.500.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 50323 S

BELLISSIMI appartamenti in palazzina, con giardino proprio o mansarda, vendonsi. Imp. Cumin, via San Lazzaro 16. 50337 S

BAZZONI lussuosa palazzina in parco, prontingresso salone 3 matrimoniali cucina 2 bagni tre terrazzi autorimessa IL TETTO, tel. 722338. 73 S

D'ALVIANO camera cucina bagno 8.000.000 IL TETTO, tel. 722338. 73 S

GRETTA panoramicissimo luminoso 2 stanze, stanzetta, cucina, doccia, rifiniture moderne vendo urgentemente 17.800.000. Telefono 415635.

GRETTA salone 2 stanze cucina 2 bagni autorimessa IL TETTO, tel. 722338. 73 S

LAZZARETTO VECCHIO 9, STABILE PADRONALE presSi MARINA appartamenti affittati con ascensore centralnafta 2 stanze cucina bagno 8.000.000 e 11.000.000; ALTRI VISTA MARE 15.000.000 e 17.000.000 3 camere cucina bagno 13.000.000; ALTRO 5 stanze cucina bagno mq 160 affittato 26.000.000; LIBERO 29 milioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 28111 S

LOCALI d'affari zona sviluppo mq 400 90 60 50 ininterme-diari vendonsi. Tel. 8152:3 orario ufficio. 49984 S

LORENZA vende occasione ultimo piano zona S. Vito, panoramico, 1 stanza, cucina, wc, cantina. 6.000.000 trattabili. Informazioni Toro 4.

PALAZZINA 3 appartamenti 7 stanze tripli servizi con dipendenze ampi garages giardino 1000 mq Barcola, ininter-mediari, vendesi. Cassetta n. 21 N, SPI. 49880 S

OCCASIONE salone 3 stanze doppi servizi, cucina 150 mq terrazza più giardino rifinitu-re extra 2 box, privato vende miglior offerente. Telefonare 413289 ore pranzo o cena. 4649 S

PIED-A-TERRE 1-2 camere vendonsi liberi, facilitazioni. Visitare Cologna 66, p.anterreno. 28193 S

PREZZO CONVENIENTE appartamento libero seminuovo zona industriale soggiorno matrimoniale stanzetta cucina bagno ripostiglio poggiolo vende. ALABARDA, Battisti 2, telefono 730051. 49829 S

PRIVATAMENTE compero appartamento seminuovo o vecchio per contanti. Tel. 273926. 74512 S

PRIVATO vende Roiano seminuovo saloncino, matrimoniale, cucinino. Telefono 43250. 50247 S

PRIVATO scambia appartamento centro condominio tristanze bagno tutti comforts con più piccolo. Cassetta 3 O SPI. 50046 S

ROIANO vendonsi pronta entrata appartamenti in palazzina nuova costruzione due, tre, quattro stanze, cucina, servizi, poggioli soleggiatissimi, tutti i comfort. Studio Sbrizzi, via San Lazzaro 3, telefono 62837. 28123 S

S. MARIA MAGGIORE casetta atta a studio pied-a-terre quattro vani da restaurare. vende Studio Sbrizzi, via San Lazzaro 3, telefono 62837. 28123 S

STANZA, cucina, bagno, poggiolo, vuoto Roiano. Vendesi, telef. 793090. 50321 S

SOGGIORNO, zona cottura, letto, bagno, vendesi lire 19 milioni 500.000. Consegna primavera '76. Telefonare 750836 feriali 10-12. 47 S

URGENTEMENTE cerchiamo per nostri clienti appartamenti case da vendere o affittare IL TETTO, tel. 741594. 73 S

VENDESI villa moderna zona Besenghi salone tre stanze servizi mansarda box giardino Telefonare 762370. 50307 S

VENDO VILLA con giardino sulla MUGGIA. Tel. 31281. 50313 S

VENDO appartamento 2 stanze, soggiorno con cucinino poggiolo, servizi separati, lire 15.500.000. Telefono 273926. 74514

VENDONSI appartamenti liberi e occupati casetta con giardinetto. Telefono 744639 50331

VIA Pola vendesi appartamenti da 2, 3 stanze, salone, tutti comforts. Agevolazioni di pagamento. Imp. Cumin. Telefono 35186. 50337

VIGNETI 61 pressi via dell'ISTRIA PRONTA entrata NUOVI ascensore centralnafta posti auto e cantina camera soggiorno servizi 19 milioni 500.000 2 camere cucina IV piano 25 milioni. ALTRO 2 camere saloncino servizi milioni. ATTICO GRANDE TERRAZZA RIFINITURE EXTRA, MUTUI ASSICURATIVI fino 70% ventennali. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni ESPERIA via Battisti 4, telefono 750777. 28111

ZONA Cumano vendesi locale uso deposito o artigianale Telefono 38501. 50337

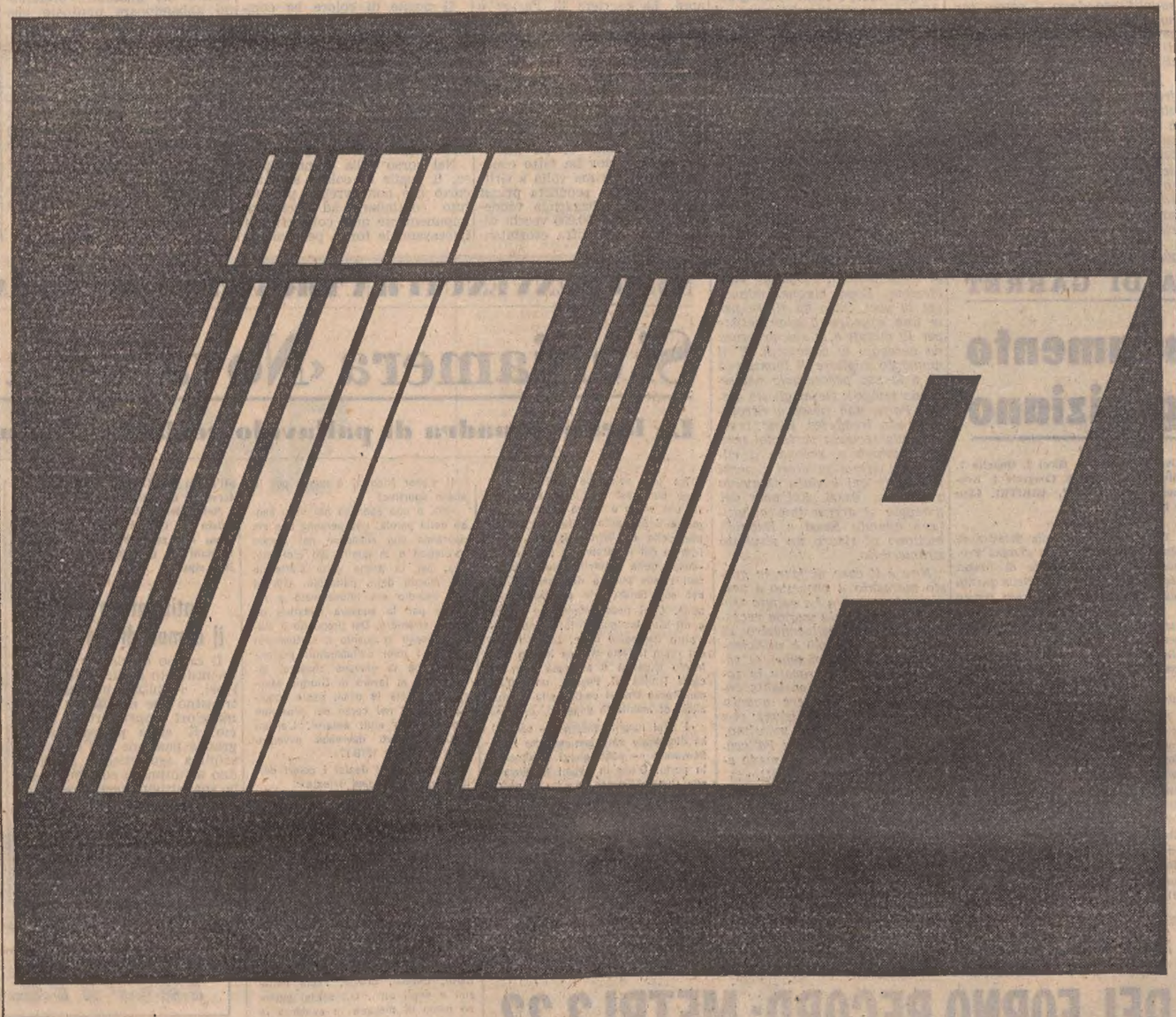
ZONA REVOLTELLA palazzina corso costruzione panoramica, soleggiatissima, vendesi appartamenti 2, 3 stanze, soggiorno, cucina, ripostiglio, doppi servizi, ampi poggioli, posto macchina, finiture signorili curate. Studio Sbrizzi, via Lazzaro 3, telefono 62837. 28123 S

ZONA S. LUIGI vendesi terreno panoramicissimo mq 1000 per costruzione villa o casetta bifamiliare. Studio Sbrizzi via S. Lazzaro 3, telef. 62837. 28123 S

ZONA ROSSETTI vendesi appartamento pronta entrata salone, tre stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, due poggioli, centralnafta, ascensore, finiture signorili. Studio Sbrizzi, via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 28123 S

MATRIMONIALI
Lire 200 per parola

GENNE operaio invalido lavoro mancanti 4 dita mano sinistra conoscerebbe signorina anche povera scopo matrimonio, 300 mila mensili Fermo Posta centrale, carta identità n. 02112 TS. 50259



Un marchio giovane con una grande esperienza al servizio del Paese.

INDUSTRIA ITALIANA PETROLI
già Shell Italiana

LSPN

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

«Mediterranean Far-East Containers Service»

Il Lloyd Triestino di Navigazione S.p.A. è lieto di annunciare che, con inzio dalla m/n Medorfea in partenza da Genova il 25-10-75 e dalla m/n Hakata Maru in partenza da Tokyo il 15-11-75 tutte le navi del Servizio transiteranno regolarmente per il Canale di Suez offrendo pertanto migliori tempi di resa.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL GOVERNO PORTOGHESE CONCILIANTE PER TIMORE DI UNA GUERRA CIVILE

Lisbona sceglie il compromesso con l'unità ammutinata di Oporto

Revocato lo «stato di allerta» negli altri reparti della zona per facilitare la trattativa Appoggio «umano e marziale» di reggimenti ultrà ai ribelli che ribadiscono le richieste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 8

Il governo portoghese ha deciso di evitare il ricorso alla forza per sedare l'ammutinamento del reggimento di artiglieria leggera di Oporto, per non innescare una reazione a catena che potrebbe anche portare alla guerra civile. Nel tentativo di minimizzare la rivolta come eventuale prova di forza tra gli ammutinati, ufficiali e soldati simpatizzanti per la sinistra e il governo, il comando militare portoghese ha revocato lo stato di allerta decretato nelle unità rimaste fedeli al regime e ha avviato contatti e negoziati volti a convincere con mezzi pacifici gli ammutinati di Oporto a desistere dalla loro ribellione. «Stiamo cercando di trovare una soluzione pacifica» ha detto un portavoce del comando della regione settentrionale soggiungendo «ci vorrà del tempo. I negoziati potrebbero andare avanti anche per una settimana o due».

L'unità ribelle è il reggimento di artiglieria acquartierato a Serra do Pilar, località sulla riva del fiume Douro opposta a quella su cui sorge la città di Oporto. Il reggimento si è ammutinato ieri e gli attivisti di sinistra hanno innalzato sul campo la bandiera rossa. I soldati ribelli hanno dichiarato che persisteranno nel loro atteggiamento fin quando il comandante della regione militare non sarà stato esautorato e finché la autorità militari non avranno reinserito nei quadri i militanti di sinistra epurati nei giorni scorsi.

«Stiamo cercando di convincerli a parole che sono stati fuorviati e strumentalizzati nel quadro di una ben precisa manovra politica» ha spiegato il portavoce del comando militare. La prima reazione delle autorità all'insurrezione era stata quella di minacciare un intervento armato. Ma col passar delle ore ha prevalso la tesi avanzata a quanto sembra dal presidente Costa Gomes di assumere un atteggiamento paziente e conciliante per evitare i pericoli di uno scontro armato dalle conseguenze imprevedibili.

Il timore che il paese possa naufragare nella guerra civile si va facendo sempre più vivo negli ambienti politici portoghesi mentre le forze armate si vanno attestando su posizioni ideologiche sempre più contrastanti che vedono contrapposti coloro che auspicano il ritorno alla tradizionale disciplina militare e quei settori dell'esercito che invece predicano la rivoluzione. I ribelli di Oporto hanno ottenuto l'appoggio di altre unità e altri reparti in cui predominano ideologie di sinistra, e che hanno promesso solidarietà «umana e marziale».

Gli ammutinati hanno diramato un documento in cui affermano d'essere pronti a fare quanto in loro potere «per evitare lo scontro fisico con altri soldati' anche con quei commilitoni che, male informati, si sono messi a disposizione degli ufficiali reazionari». Il modo con cui il governo ha affrontato l'ammutinamento è in linea con il persistente rifiuto del regime di Lisbona di accettare soluzioni che comportino il ricorso alla violenza con conseguenze potenzialmente cruente.

Il «Jornal de Noticias», un quotidiano indipendente di Oporto, citando fonti militari, scrive che il reggimento di artiglieria stando ai canoni militari tradizionali si è ammutinato, ma soggiunge che secondo la terminologia e le concezioni rivoluzionarie l'unità è entrata in una «nuova fase del processo di trasformazione rivoluzionaria».

Stephens Broening

Attacco indonesiano a Timor?

Dili, 8

Un portavoce del «Fretilin» — Fronte rivoluzionario per l'indipendenza di Timor orientale — ha annunciato oggi che forze regolari indonesiane hanno lanciato un attacco in forze contro la città di Batugade, in prossimità del confine di Timor orientale con la parte indonesiana dell'isola. Il portavoce ha precisato che l'attacco è stato preceduto da un bombardamento aereo e che parte delle forze del Fretilin che difendevano la città sono state costrette a ripiegare sui vicini monti. Horta ha aggiunto che da alcune ore le comunicazioni con Batugade, situata sulla costa settentrionale a soli due chilometri dal confine con la parte indonesiana dell'isola, sono interrotte e che per il momento non si hanno informazioni circa le perdite.

Il ministero della difesa indonesiano ha da parte sua smentito che truppe indonesiane abbiano attaccato la città di Batugade. Un portavoce del ministero ha dichiarato che le notizie diffuse a Dili in merito all'attacco «sono false» e che «la parte indonesiana non ha mai dato ordini di attacco».

IL «DISGELO» CINO-JUGOSLAVO



(Foto Nuova Cina)

Pechino — Il Presidente cinese Mao ha ricevuto il premier jugoslavo Njedic, in visita in Cina da cinque giorni. Si è trattato del momento culminante degli incontri che hanno segnato un notevole riavvicinamento tra i due paesi, punteggiato da segni di insofferenza sovietici

SOKOLOV A VIENNA

finalmente si sposa

Mosca, 8

Lo scrittore sovietico Aleksandr Sokolov di 31 anni, ha avuto i documenti di viaggio dalle competenti autorità sovietiche ed è partito in aereo per Vienna, dove lo attende la fidanzata austriaca, la trentaduenne Johanna Steindl. Il biglietto per il viaggio è stato inviato a Sokolov dalla fidanzata che ha detto di aver già preparato tutto per le nozze e di sperare che esse possano essere celebrate la settimana prossima. *(Ansa)*

TORNA A SCATENARSI NEL LIBANO LA LOTTA TRA CRISTIANI E MUSULMANI

Rotta la tregua a Beirut da nuovi violenti scontri

Deserte le vie della capitale dopo i primi scambi di colpi - Lo scoppio di un proietto presso un forno investe 36 massaie in coda - Intervento dei mezzi blindati della polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 8

La violenza è tornata a divampare stamane a Beirut, dopo cinque giorni di tregua, con violenti scambi di mortai e mitragliatori tra musulmani e cristiani. Le prime informazioni parlano di un elevato numero di morti e feriti. In particolare, 36 persone sono state investite dallo scoppio di una bomba di mortaio nei pressi di un forno dove massaie e altri erano in fila per acquistare pane. La guerra civile che insanguina il Libano praticamente dall'inizio dell'anno ha le sue origini remote nell'antagonismo da sempre latente tra la popolazione musulmana e quella cristiana e le cause prossime negli sforzi musulmani intesi a ottenere un maggior peso e potere politico, nella presenza nel paese dei guerriglieri palestinesi che i musulmani appoggiano e i cristiani avversano, e nella lotta delle sinistre per un miglioramento della condizione economica delle classi inferiori, a maggioranza musulmana.

La radio ha lanciato una serie di drammatici appelli della polizia perché si mettesse «fine al massacro» in cui a pagare è soprattutto la popolazione civile inerme, specie le donne e i bambini. Le zone in cui si è combattuto più aspramente sin da stamane sono quelle settentrionali e orientali della capitale. L'eco delle esplosioni e il fuoco dei mitra hanno scosso Beirut mentre la città si preparava a tornare al lavoro dopo i tre giorni di festa a conclusione del mese di digiuno musulmano del Ramadan. Negli ultimi cinque giorni, la vita nella capitale era stata relativamente calma, a parte qualche sporadica sparatoria e il fallito tentativo di pirateria aerea compiuto da terroristi arabi all'aeroporto sabato scorso.

In seguito alla ripresa degli scontri, banche, uffici e negozi hanno chiuso e il traffico si è bloccato. Le autorità hanno di nuovo imposto il coprifuoco che era stato revocato la settimana scorsa. La radio ha chiesto a più riprese la collaborazione dei donatori di sangue. Gli scontri hanno avuto per epicentri il quartiere musulmano di Chiyah e quello cristiano di Ein Rumaneh, con scorrerie a ripetizione dell'una e dell'altra fazione nelle zone rivali. Nella parte orientale di Beirut, la milizia falangista cristiana ha prontamente reagito a un intenso bombardamento di mortai condotti dai musulmani contro il quartiere di Ashrafieh.

Dal vicino quartiere cristiano di Nabaa, guerriglieri cristiani hanno dato vita a fitte sparatorie con elementi musulmani del quartiere di Sin el Fil. Nel tentativo di stroncare gli scontri, come ha riferito la radio, mezzi blindati della polizia hanno preso posizione fra le due parti sparando ad entrambe. Un certo numero di morti e feriti è stato segnalato dalle vicinanze dell'ospedale Maassed, in una zona musulmana, in seguito allo scoppio di una bomba di mortaio. L'ordigno era stato probabilmente puntato, mancandolo, sul quartiere generale di Ibrahim Leilat, un estremista musulmano alla testa di una banda armata denominata «I falchi di Zeidanieh».

Particolarmente drammatico è stato l'intervento della radio subito dopo la ripresa dei combattimenti. Sherif Akhawi, un annunciatore divenuto famoso in coincidenza con i recenti scontri come «la voce della crisi», si è rivolto alle parti in lotta gridando: «Criminali, criminali... gente senza cuore, senza coscienza, senza morale. Dobbiamo mettere fine a questa tragedia che ha insanguinato i nostri cuori». Akhawi si riferiva agli scontri che dallo scorso aprile sono costati la vita a circa seimila persone.

Proprio stamane, secondo uno degli accordi di tregua conclusi dopo l'ultima tornata di violenze, le due parti avrebbero dovuto smantellare le ultime barricate, nel quadro del processo di normalizzazione avviato venerdì scorso. Il ministro dell'interno Chamoun aveva dichiarato ieri che un ritorno alla normalità gli sembrava ormai possibile, ma i fatti di stamane lo hanno tracimente e dolorosamente smentito.

Nick Ludington

AGNELLI A PECHINO:

MISSIONE CONCLUSA

Pechino, 8

Dopo una lunga serie di conversazioni ad alto livello, la delegazione della Confindustria diretta da Giovanni Agnelli ha concluso la visita a Pechino con un incontro con i membri del comitato rivoluzionario, gli operai e i bambini degli operai di una tipica fabbrica cinese, la fabbrica tessile numero due. La fabbrica impiega 6400 persone, ha macchinari tutti di fabbricazione cinese, che gli industriali italiani hanno giudicato non certo modernissimi ma solidi, e che — come è stato spiegato — vengono perfezionati soprattutto con innovazioni tecniche degli operai della fabbrica stessa. La paga media è di 60 yuan (poco più di 20 mila lire) con punte rispettivamente di 30 e 100 yuan. Per la casa gli operai pagano in media 4 yuan al mese.

Agnelli ha chiesto quanto guadagni il direttore, e il vicedirettore della fabbrica (cioè il vicepresidente del comitato rivoluzionario) gli ha risposto facendo il proprio caso: prima della rivoluzione culturale, cioè circa dieci anni fa, guadagnava 90 yuan, e tanti ne guadagna ora, dopo dieci anni, perché si cerca di attenuare le differenze congelando i salari più alti.

La visita si è conclusa nel giardino d'infanzia della fabbrica dove Agnelli, Pirelli, Corbino e gli altri, hanno applaudito i bambini che cantavano «La comune popolare è una cosa buona», e in onore degli ospiti, la canzoncina «Sbocciano i fiori dell'amicizia». Alla fine è successo che uno dei membri della delegazione si è dovuto bendare gli occhi per giocare coi bambini. L'avv. Agnelli è partito stasera per l'Italia, via Teheran.

La delegazione, arrivata a Pechino il 2 ottobre, si è incontrata con il ministro per il commercio estero Li Chiang, il presidente del consiglio per la promozione delle relazioni commerciali Wang Yao-ting, il ministro dei trasporti, il viceministro del primo ministero dell'industria meccanica, i dirigenti della Banca di Cina e delle corporazioni d'import-export. Agnelli ha avuto lunedì un incontro col viceministro degli esteri Ho Ying.

Parlando oggi con alcuni giornalisti, Agnelli ha detto che la visita aveva lo scopo di «gettare i semi» per incrementare l'interscambio fra l'Italia e la Cina in un momento che è propizio, e che però «potrebbe non durare», determinato dall'esistenza di una sovracapacità di produzione. Da parte cinese è stato accettato e sancito ad alto livello il principio di ricorrere a mezzi tecnici che permettano di superare l'ostacolo posto dalla decisione di Pechino di non accettare crediti e di preservare l'equilibrio della bilancia commerciale. Secondo le proposte formulate da parte italiana l'interscambio potrebbe essere concepito in un arco pluriennale in modo che le esportazioni potrebbero precedere nel tempo le importazioni.

Ad Agnelli è stato chiesto quali prospettive offra all'Europa il mercato cinese nel prossimo decennio. Egli pensa che per i prossimi cinque anni le prospettive siano favorevoli mentre successivamente la concorrenza, specialmente degli Stati Uniti si farà sentire in misura crescente. Gli è stato chiesto ancora se abbia notato una certa «riluttanza» da parte cinese a sviluppare le relazioni commerciali con l'Italia, in ragione del successo comunista nelle elezioni del 15 giugno e la risposta è stata negativa: «Quel successo non ha determinato cambiamenti che possano giustificare una qualsiasi riluttanza». *(Ansa)*

L'INCONTRO PREPARATORIO DELLA CONFERENZA EUROPEA

Riunione comunista a Berlino alla ricerca di un compromesso

Italiani, jugoslavi, rumeni e spagnoli si erano sino ad ora opposti ai documenti proposti da Mosca - Pajetta e Segre delegati del PCI

Roma, 8

Domani mattina alle 10 le delegazioni dei partiti comunisti d'Europa si incontreranno a Berlino Est al fine di sbloccar la situazione di stallo in cui si è venuta a trovare la preparazione della conferenza dei partiti comunisti europei per i contrasti da tempo emersi sul documento finale e sugli obiettivi della conferenza stessa. Alla riunione, che proseguirà anche dopodomani, constato il fallimento dei lavori della commissione ristretta a cui era stato dato mandato di giungere alla redazione di un «documento-compromesso», partecipano i rappresentanti di tutti i PC d'Europa. Per il PCI sono partiti stamane alla volta di Berlino Est Giancarlo Pajetta, membro della segreteria e presidente della commissione per la politica internazionale Sergio Segre, responsabile della sezione esteri.

I plenipotenziari di via delle Botteghe Oscure sono fiduciosi che questa volta possa aver la fumata bianca. E' emerso infatti dai contatti svoltisi in queste ultime settimane fra le «diplomazie» dei vari PC europei — che si sia fatta strada la soluzione proposta dal PCI: se è proprio necessario concludere la conferenza con un documento, l'unica cosa da fare è individuare i punti di convergenza e travasarli in un documento finale che trovi l'adesione di tutti i PC d'Europa.

Determinanti per l'adesione degli altri partiti comunisti alla proposta del PCI sono state le pressioni del PCUS perché la conferenza si svolga prima del suo congresso nazionale che avrà luogo a febbraio. Il tempo stringe e il PCUS si è quindi visto costretto a rinunciare a molte delle sue posizioni di principio che avrebbe voluto inserire nel documento. Il documento, quindi essendo pochi i punti di convergenza fra tutti i PC europei, non potrà essere molto ampio e articolato, ma, più o meno, dovrebbe limitarsi a esprimere una netta condanna nei confronti del fascismo sotto qualsiasi forma, a pronunciarsi per la sicurezza e la cooperazione in Europa, calcando a grandi linee le conclusioni della conferenza paneuropea di Helsinki; a delineare i rapporti Europa-Terzo mondo; ad affermare genericamente l'esigenza di una politica unitaria tra le forze della sinistra europea.

D'altra parte la commissione ristretta incaricata di redigere il «documento-compromesso» ha potuto constatare, attraverso numerose riunione e ben 6 versioni del documento finale che è facile raggiungere un accordo sulle questioni di principio quando si deve andare alla definizione dei vari problemi si trovano inevitabilmente posizioni divergenti.

Naturalmente chi si è opposto strenuamente all'approvazione di un documento che contenga delle valutazioni da loro non condivise sono i partiti comunisti jugoslavo, italiano, rumeno e spagnolo tradizionalmente sensibilissimi ai problemi di autonomia. Gli altri partiti invece, quelli di osservanza sovietica, formano un blocco abbastanza compatto e si travano quasi sempre d'accordo su tutta la linea espressa dal PCUS.

Per quanto riguarda in particolare la Lega dei comunisti jugoslavi, una valutazione definitiva sarà presa dalla presidenza della Lega dopo che il progetto sarà esaminato e valutato alla luce dei principi che ispirano i comunisti jugoslavi nelle loro relazioni con gli altri partiti comunisti. La Lega dei comunisti jugoslavi, senza mai assumere un atteggiamento definitivo, avrebbe fatto negli ultimi tempi notevoli sforzi per conciliare le posizioni contrastanti cercando di agire in modo che il documento della conferenza rispecchiasse le posizioni dei singoli partiti senza che essi siano costretti ad assumere impegni contrari alla propria linea politica. Alcune fonti jugoslave esprimono l'opinone che «questo sforzo jugoslavo ha dato determinanti risultatti».

(Ansa - ADN Kronos)

COLPO DI MANO DI PROFUGHI IN ARGENTINA

Cileni a Buenos Aires minacciano 13 ostaggi

Si sono asserragliati negli uffici dell'ONU Protestano per le misere condizioni di vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 8

Un gruppo di profughi cileni in segno di protesta per le condizioni miserevoli di vita che si trovano costretti a dover sopportare in Argentina, si sono impadroniti di tredici ostaggi negli uffici dell'alto commissario per i profughi delle Nazioni Unite a Buenos Aires e hanno chiesto di essere trasferiti altrove. «Vogliamo andare in Belgio o in Svezia, o comunque in un paese democratico che ci offra delle garanzie» ha dichiarato un portavoce dei cileni parlando per telefono con i giornalisti. Il portavoce ha detto di essere brasiliano ma ha soggiunto che gli altri, due donne e dieci uomini sono cileni. I profughi hanno detto di essere in possesso di una bomba a mano e di rivoltelle, e hanno minacciato di farsi saltare in aria con gli ostaggi se le autorità argentine tenteranno un colpo di mano.

Il portavoce ha soggiunto che tra gli ostaggi, sette donne e sei uomini, c'è anche Robert Mueller, lo svizzero che dirige l'ufficio locale dell'Onu. Gli altri prigionieri sono in parte argentini e in parte stranieri. Fra questi ultimi ci sono egiziani, austriaci, spagnoli e cileni. Gli uffici occupati si trovano all'ottavo piano di un edificio situato in una centralissima via di Buenos Aires. Attorno allo stabile hanno preso posizione decine di agenti.

Altri agenti con fucili lanciagranate e bombe lacrimogene sono saliti in cima a un edificio che sorge di fronte a quello in cui si sono asserragliati i cileni. Nel trambusto un agente ha lanciato un candelotto lacrimogeno che però ha mancato il bersaglio. Un portavoce della polizia ha detto che se l'assedio dovesse durare a lungo «potremmo trovarci costretti a ricorrere alla forza. Il traffico è bloccato in tutto il centro e la situazione si prospetta pericolosa».

I cileni però hanno minacciato di far uso delle armi di cui dicono di essere in possesso se le forze di polizia dovessero tentare di fare irruzione nell'edificio. Il portavoce degli occupanti ha asserito che ogni accenno all'impiego della forza da parte delle forze di sicurezza avrebbe gravi conseguenze per gli ostaggi. L'uomo ha soggiunto: «Vogliamo si sappia che siamo pronti ad arrivare alle estreme conseguenze».

I cileni hanno fatto irruzione nell'ufficio di collegamento dell'ONU poco dopo mezzogiorno. Parlando con i giornalisti hanno raccontato che sino a poco tempo fa abitavano in una casupola nella zona portuale della città; ma ne sono stati sfrattati e da allora si sono visti costretti a vivere in miseria e a trascorrere le notti all'addiaccio.

Quello dei profughi cileni si è manifestato come un grosso problema sociale e politico per l'Argentina, sin dalle ore successive al colpo di stato con cui i militari cileni si sono impadroniti del potere due anni fa rovesciando il governo del Presidente Salvador Allende. I profughi cileni hanno potuto trovare asilo in Argentina ma a condizioni ben precise. La loro situazione tuttavia si è andata facendo sempre più difficile via via che le relazioni tra Buenos Aires e il nuovo regime di Santiago andavano migliorando.

Alphonso Chardu

RITORNA ISABELITA?

Buenos Aires, 8

Le condizioni di salute della signora Peron sono migliorate, ha detto il suo medico curante, soggiungendo che la presidentessa rientrerà nella capitale il 17. Il medico non ha però precisato se la signora Peron intenda riprendere l'esercizio delle sue funzioni a partire da quella data. La scadenza del 17 ottobre riveste un'importanza particolare per gli ambienti politici argentini in quanto quel giorno ricorre il 30.o anniversario dell'ascesa al potere del generale Juan Peron.

(Ansa - Afp - Reuter)

IMBARAZZATE REAZIONI DOPO I COMMENTI POLITICI ITALIANI

Almirante alla Casa Bianca: per Washington è una «gaffe»

Washington, 8

I funzionari governativi americani sono «rammaricati», riferisce oggi il «Washington Post», per l'accusa fatta in Italia agli Stati Uniti di «aver dato un segno di accettazione al partito neo-fascista italiano». Tali funzionari, scrive il giornale, «smentiscono qualsiasi intento di questo genere». L'articolo del «Washington Post», scritto dal commentatore diplomatico del giornale Murray Marder, è l'ultima di una serie di reazioni suscitate negli Stati Uniti dai commenti registrati in Italia sulla recente visita negli Stati Uniti del segretario del MSI-Destra nazionale, Giorgio Almirante.

Il fatto che Almirante sia stato ricevuto a Washington non solo da alcuni membri del Congresso, ma soprattutto da due funzionari del Consiglio per la sicurezza nazionale viene visto ora dal governo USA, continua il giornale, come «una gaffe». Nel contempo, i funzionari di Washington, esso scrive, avvertono la frustrazione di non riuscire a spiegare agli italiani che l'accaduto non significa affatto «una nuova prova dell'insensibilità americana alla politica europea». Hanno un bel dire, questi funzionari, riprende Marder, che Almirante è stato ricevuto a basso livello e non nel quadro di un incontro ufficiale. «La distensione non ha virtualmente alcun valore nell'arena politica italiana, dove si sa che il personale del Consiglio per la sicurezza nazionale dipende dal segretario di stato Henry Kissinger e dove Almirante ha orgogliosamente presentato il suo coloquio come avvenuto alla Casa Bianca».

L'articolo di Marder afferma che i consigli ricevuti a Washington dall'ambasciata americana a Roma erano stati quelli di evitare che qualsiasi funzionario incontrasse Almirante, «altrimenti la faccenda avrebbe provocato le ire dei partiti anti-fascisti italiani».

L'articolo del «Washington Post» termina rivelando l'identità del senatore americano che sollecitò un incontro fra Almirante ed i due funzionari del Consiglio per la sicurezza nazionale Denis Clift e Gerrish Flynn: è il sen. Bill Brock, repubblicano del Tennessee, di posizioni moderate.

Il suo ufficio ha confermato al giornale di aver chiesto che Almirante vedesse «qualcuno alla Casa Bianca». «L'ufficio di Brock», conclude l'articolo, dichiarandosi inesperto di politica italiana, ha detto di aver avuto l'impressione che Almirante e un membro del MSI che l'accompagnava fossero sue senatori».

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 7 ottobre ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Maria Dante nata Mosetti

insegnante elementare a r.

Lo annunciano a quanti Le vollero bene il figlio ANTONIO, la sorella RITA, la nuora MARCELLA, gli adorati nipotini LUISA ed ENRICO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 10 ottobre alle 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1975

Si associano al lutto LETIZIA PROFETI, famiglie STOCCA, PROFETI e PERNETZ.

Trieste, 9 ottobre 1975

Si associano al dolore della famiglia i cugini:
— ROBERTO e GABRIELLA,
— FABIO e ANNAMARIA
— TULLIO e LUCIANA
— ENZO e GABRIELLA

Addolorati partecipano al lutto i cugini VITTURELLI
— BRUNO e ROSI
— ALFREDO e LAURA
— ELDA
— GIORGIO e ADA
— FULVIO e ANITA
— TUCCI e ANNA ALBERTI

Trieste, 9 ottobre 1975

†

Il giorno 6 corrente è deceduta la nostra cara

Alice Visintini

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio le sorelle ADA e ARMANDA.

Ai signori medici e al personale tutto della Clinica ortopedica e a quanti hanno preso parte al nostro lutto, un sentito grazie.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 9 ottobre 1975

†

Il 5 corrente è mancata la nostra cara

Linda Ferlini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti, i cugini SCHMID e BARBONE e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento, per l'assidua opera prestata, vada al prof. KLUGMANN e a tutto il personale medico e infermieristico della I Geriatria.

Un grazie di cuore alla cara amica COSTANZA.

Famiglie: FERLINI de ZOTTI SCABAR

Trieste, 9 ottobre 1975

Partecipano al lutto dei familiari gli amici MARIA e VITTORIO STRADI.

Trieste, 6 ottobre 1975

†

Il 7 ottobre si è spenta la cara mamma

Maria Stefani nata Sain

Ne danno il triste annuncio le figlie ERMINIA e LAURA col marito ALDO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1975

E' mancato improvvisamente

Francesco Ursini

pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio il fratello, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, Grosseto, Città del Messico, 9 ottobre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Elena

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie MORANDINI - CIGNOLINI

Trieste, 9 ottobre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla memoria del mio caro papà

Giovanni Bratina

ringrazio tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

LA FIGLIA LAURA

Trieste, 9 ottobre 1975

Nel primo anniversario della morte di

Alice Sbrizzi

il marito, la figlia, il genero, i nipoti e famiglia BELTRAMI La ricordano.

Trieste, 9 ottobre 1975

†

Il 7 corrente improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Zangrando

A tumulazione avvenuta danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il figlio GIULIANO, le sorelle GISELLA e CARMEN col marito MARIO FRAGIACOMO unitamente ai parenti.

Trieste, 9 ottobre 1975

Partecipano al lutto:
La nipote LICIA e le congiunte famiglie PELISSOLA, SCABARINI, SURIAN, ZAVALDI e DRUSCOVICH.

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa dello

zio Guglielmo

GIANNI e SILVIA ARNOLDO e nipoti.

Trieste, 9 ottobre 1975

Con grande dolore partecipano al lutto per la scomparsa dello

zio Guglielmo

la cognata ROMANA, le nipoti VALERIA, GIULIANA, MARISA col marito GINO.

Trieste, 9 ottobre 1975

†

Si è spento improvvisamente il nostro caro

Angelo Romano

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, il figlio STEFANO con RENATA, la figlia ALIDA con LIVIO, le sorelle VITTORIA e PINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di via Carsia - Opicina.

Trieste, 9 ottobre 1975

Partecipano al lutto:
— MARCELLO e MARIA PIUCA
— LUCIANO e FIORELLA PIUCA
— GIOVANNI e CATERINA BEDRINA

Trieste, 9 ottobre 1975

†

«Sono passati sei anni dal giorno che il Signore ti ha chiamato a sé. Noi ti siamo sempre vicini. Solo Iddio ci dà la forza di proseguire il doloroso cammino. Con la speranza di ricongiungersi in un non lontano giorno».

Nel VI anniversario della dolorosa dipartita della nostra indimenticabile

Maria Furian

La ricordano con immutato affetto e rimpianto il marito GIACOMO e la figlia CARLA.

Trieste, 9 ottobre 1975

†

Giuditta Battich ved. Cressevich

si è spenta l'8 corrente.

Ne danno l'annuncio la figlia LIVIANA col marito GIORGIO PESTEL, il nipote SERGIO con la moglie NELDA, la sorella NATALIA e parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. RENATO CASTELLAN.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1975

†

L'8 ottobre si è spenta serenamente

Elisa Naccari

Ne danno il triste annuncio la nipote LUIGIA GIORDANO in PENCO con la figlia LIBERA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 ottobre 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere alla nostra indimenticabile

Giuseppina Novak ved. Ipavec

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Trieste, 9 ottobre 1975

Sono passati ormai sette anni da quando il nostro caro

Ennio Stendardi

ci ha lasciati.

Con immutato affetto Lo ricordano la mamma, la moglie, il piccolo ROBERTO, gli zii RINA e CARLO, unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 9 ottobre 1975

I familiari di

Elisabetta Canciani

ringraziano commossi tutte quelle persone che presero parte al nostro dolore.

Trieste, 9 ottobre 1975

Se Venezia va sott'acqua

Date la colpa ai politici.
All'industria datene anche, ma con eccezioni.
Gli uomini della Pirelli, per esempio, hanno messo a punto
un progetto per il controllo delle maree.

Pirelli
Un patrimonio di energia e intelligenza,
uomini, tecnologie, impianti.
Per risultati
come il nuovo pneumatico P3.
Durata, sicurezza, confort.
3 pneumatici in uno.

PIRELLI P3

